

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 28 APRILE 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 99

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



GNN
GEDI NEWS NETWORK

La maggioranza va sotto alla Camera L'ira di Meloni: «Non ho parole»

MAGRI, BARBERA, LOMBARDO E OLIVO / PAGINE 10 E 11



Bordin: modifica della legge elettorale da gestire con apertura da parte di tutti

PERTOLDI / PAG. 20



Alpini a Udine dal 12 al 14 maggio. La presentazione in Castello

L'Adunata



CRONACHE

Addio a Gressani si impegnò per la cura delle malattie rare

/ PAG. 30



Lo sfogo di De Marchi «Ho rischiato la vita per colpa di un'auto»

SIMEOLI / PAG. 35



Colpo da 30 mila euro nella storica villa che ospitò Hemingway

MICHELLUT / PAG. 41



L'ABBRACCIO DELLA CITTÀ

Penne nere
da tutta Italia
L'evento ritorna
dopo 27 anni

CESCON / PAG. 2

IL COMUNE

De Toni: grande
occasione,
un indotto
di cento milioni

RIGO E CESARE / PAGINE 4 E 5

SOLIDARIETÀ

Progetto autismo
e Nostra famiglia:
donazione
da 50 mila euro

PELLIZZARI / PAGINE 6 E 7

I RICORDI DEI NOSTRI LETTORI

Le testimonianze:
«Un anno di naja
e poi fratelli
per tutta la vita»

LAROCCA / PAGINE 8 E 9

BASKET FEMMINILE



LE RAGAZZE DELLA DELSER
AL MESSAGGERO VENETO
PISANO / PAG. 53

TV 12

h. **10.00**
MAGAZINE

Conduce
Antonella Ariotti

h. **17.30**
**STUDIO
& STADIO**

Conduce
Massimo Campazzo

h. **21.30**
**L'ALTRA
DOMENICA**

Conduce
Nicola Angeli

L'evento a Udine

L'ASSOCIAZIONE

330 mila iscritti e 80 sezioni



L'associazione nazionale degli alpini (Ana) a dicembre 2022 registra circa 330 mila soci attivi, tra alpini in congedo e loro familiari. Le sezioni in tutto il Paese sono 80, altre 29 sono sparse nelle varie nazioni del mondo e 7 sono i gruppi autonomi. Le sezioni si articolano in circa 4.400 gruppi, presenti capillarmente sul territorio, in quasi tutti i Comuni. L'Ana è un'associazione apartitica, il cui presidente è, dal 2013, l'ingegnere Sebastiano Favero.

I PRECEDENTI

Penne nere a Udine 4 volte in passato



Quella prevista per l'11-14 maggio sarà la quinta adunata nazionale che si svolgerà a Udine. La prima volta che le penne nere di tutto il Paese si radunarono nel capoluogo friulano fu quasi un secolo fa, precisamente nel 1925, quando da pochi anni l'Italia era uscita dalla prima guerra mondiale. Per il secondo appuntamento ci fu da attendere fino al 1974, poi altri 9 anni, nel 1983, per il millenario di Udine e, infine, ultima adunata nel 1996.

IL RISCONTRO ECONOMICO

Quest'anno ci sono 29 sponsor



L'adunata nazionale degli alpini è uno dei grandi eventi nazionali, visto che coinvolge centinaia di migliaia di persone che si spostano, alloggiano, vivono e consumano cibo per giorni in una città. Ci sono anche degli studi universitari che monitorano l'impatto economico dell'adunata. Per quella in programma a Udine si stima un indotto di circa 100 milioni di euro sul territorio. Che l'interesse per l'evento sia massimo lo denota anche il numero di sponsor: ben 29.

GIOVEDÌ 11

Visita al cimitero degli Eroi di Aquileia



Gli appuntamenti di giovedì 11 maggio, in apertura dell'adunata di Udine, vengono arricchiti da due cerimonie, presente il Labaro dell'Ana: la visita al cimitero degli Eroi e l'inaugurazione di una mostra ad Aquileia. Il cimitero degli Eroi è un sito storico di importanza nazionale, poiché proprio da questo luogo nel 1921 è partita alla volta di Roma la salma del Milite ignoto e vi si trova la tomba di Maria Bergamas, la madre che scelse il feretro del soldato senza nome traslato all'altare della Patria.

DALL'11 AL 14 MAGGIO

L'Adunata

Il Friuli ospita gli alpini di tutta Italia
Manifestazione in città dopo 27 anni

LA PRESENTAZIONE

MAURIZIO CESCON

Un'attesa lunghissima, 27 anni, finalmente agli sgoccioli. Udine dall'11 al 14 maggio, tra meno di due settimane, riabbraccerà i suoi alpini, dopo quel lontano 1996 con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sul palco d'onore, ultimo appuntamento con l'adunata nazionale. Saranno 400 mila, forse di più le penne nere e i loro familiari e amici di tutta Italia che invaderanno letteralmente il Friuli e non solo (gruppi di ospiti dormiranno negli hotel sulla costa del Veneto, ma anche nei B&B della Slovenia) tra il giovedì e la domenica, la giornata clou dedicata alla tradizionale, grande, sfilata, che comincerà di mattina presto e si concluderà a sera inoltrata. Una prova del nove per la città e per l'intera regione, chiamate a dare il meglio in fatto di organizzazione, logistica, sicurezza, eventi collaterali, in una parola ospitalità. Perché l'adunata, oltre ai valori e ai principi incarnati dagli alpini - dignità, fratellanza, ricordo dei Caduti di tutte le guerre, orgoglio di appartenenza, solidarietà - rappresenta anche un vero e proprio business per centinaia di attività ed esercizi commerciali. Tanto che si ipotizza un indotto vicino, se non superiore, ai 100 milioni di euro, mentre sono ben 29 gli sponsor della manifestazione.

Di tutto questo e molto altro si è parlato ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione ufficiale dell'adunata numero 94. Il salone del Parlamento del castello ha accolto le autorità civili e militari - il prefetto di Udine Marchesiello, il questore D'Agostino, il comandante dei carabinieri Atzeni - e naturalmente i vertici dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini con il presidente Sebastiano Favero, il generale Matteo Spreafico, Capo di Stato maggiore del Comando truppe alpine (11 mila gli uomini in armi con la penna nera attual-



SEBASTIANO FAVERO
INGEGNERE, PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI CHE CONTA 330 MILA ISCRITTI



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE NEO ELETTO FARÀ GLI ONORI DI CASA NEL PRIMO GRANDE EVENTO IN PROGRAMMA



MATTEO SPREAFICO
GENERALE E CAPO DI STATO MAGGIORE DEL COMANDO TRUPPE ALPINE CHE CONTANO 11 MILA MILITARI

mente in forze all'esercito italiano), il neo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e il presidente della sezione Ana cittadina Dante Soravito de Franceschi.

È stato il giornalista Massimo Cortesi, direttore de "L'Alpino", la rivista dell'Ana, a introdurre i lavori. «È un evento di portata relevantissima - ha spiegato Cortesi -, le adunate si fanno da oltre un secolo, a parte qualche eccezione, per la Seconda guerra mondiale, per l'anno Santo del 1950 e due volte a causa del Covid. Gli alpini dimostrano un senso di fratellanza unico al mondo, che accomuna i reduci con le truppe alpine in servizio. Gli iscritti all'Ana sono oggi 330 mila e anche questo è un unicum mondiale, nemmeno i marines americani arrivano a tanto. Udine è una città di grandi tradizioni alpine, giochiamo in casa, qua i sentimenti sono molto più forti e molto più vivi».

Il primo cittadino De Toni ha detto che «è un grande onore ospitare l'adunata nazionale». Il neo sindaco ha ringraziato l'amministrazione precedente «per aver creato le condizioni ottimali per organizzare l'evento». «Questo sarà per noi - ha aggiunto - un grande esercizio di logistica civile, ma anche un'importante occasione economica, visto che l'indotto supera i 100 milioni di euro. E poi gli alpini sono una Protezione civile aggiunta». «Stiamo lavorando anche di notte - ha ammesso il presidente Ana di Udine Soravito de Franceschi - per presentarci al massimo delle nostre possibilità. È un lavoro meticoloso di centinaia di volontari, un lavoro immane che conta sulla collaborazione di ognuno. La nostra è una festa, ma è anche memoria, spero che la cittadinanza ci accolga nel modo che sa. Forse si verificheranno dei piccoli problemi di viabilità, ma sapremo coinvolgere tutti quanti».

«Truppe e Associazione - ha poi dichiarato il generale Spreafico - sono due facce della stessa medaglia perché condividono stessi valori e stessi principi». Spreafico ha annun-

ciato, per l'adunata, la presenza di tre bandiere di guerra degli alpini (Ottavo e Terzo reggimento, Quattordicesimo reparto comando) e quella del Secondo reggimento Piemonte cavalleria e delle fanfare più famose d'Italia, della Julia e della Taurinense. L'assessore regionale Bini, nel suo intervento, ha sottolineato «storia, tradizione, passione di uomini e donne che hanno lavorato per il bene della nostra terra. L'adunata significherà sicurezza, qualità, bellezza e amore per la Patria».

Infine ha preso la parola il presidente Ana Favero, un veterano al comando dell'Associazione, visto che è stato eletto la prima volta 10 anni fa. «Per gli alpini non esiste l'impossibile - ha detto - come è inciso nella roccia del Pastrengo. Le adunate sono nate per condividere, fin dal 1920 sull'Ortigara, dove sulla colonna mozza c'è il messaggio "per non dimenticare". E noi non dimentichiamo i nostri Caduti, quelli nelle guerre e quelli della caserma Goi Pantanali di Gemona, durante il terremoto del 1976. Il segreto degli alpini è la solidarietà che si manifestò in tutta la sua forza dopo il sisma del 6 maggio: le penne nere realizzarono 11 campi di lavoro e più di mille uomini al giorno si impegnarono per avviare la ricostruzione».

Ed è anche e soprattutto questo legame viscerale, cresciuto tra le lacrime e il dolore dell'immane sciagura del terremoto, che fa di friulani e alpini una cosa sola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bandiere

All'adunata di Udine, come ha annunciato il generale Matteo Spreafico, saranno presenti le bandiere di guerra dell'Ottavo reggimento alpini, del Terzo reggimento di artiglieria da montagna, del Quattordicesimo reparto comando e supporti tattici, e lo stendardo del Secondo cavalleria. Alla sfilata sarà presente il labaro Ana decorato di 4 medaglie d'oro.



LA SEZIONE DI UDINE

Soravito de Franceschi al vertice da 15 anni



A capo della sezione Ana di Udine c'è, da 15 anni, Dante Soravito de Franceschi, 72 anni, uno dei presidenti di sezione più longevi d'Italia, visto che fu eletto presidente per la prima volta nel 2008. «Rivolgo con piacere a nome di tutte le sezioni regionali consorelle - scrive Soravito de Franceschi sull'ultimo numero de "L'alpino" - e mio personale un caloroso ed entusiasta benvenuto a tutta la famiglia alpina».

GLI APPUNTAMENTI

Eventi a Redipuglia e Gemona



Giovedì 11 maggio, prologo dell'adunata, che sarà inaugurata ufficialmente con l'alzabandiera di venerdì mattina, sarà una giornata ricca di eventi. Alle 10.30 è prevista la visita al sacrario di Redipuglia, mentre il pomeriggio sarà tutto dedicato a Gemona con la consegna delle benemeritenze ad alcune sezioni per i cantieri del Friuli '76, l'omaggio al cimitero delle vittime del terremoto e del Covid e l'omaggio al presidente Ana Franco Bertagnolli. Infine la messa alla caserma Goi Pantanali.

CORI E FANFARE

Presenti la Julia e la Taurinense



Non c'è adunata degli alpini che non abbia una sua colonna sonora, uguale nel rito e nella tradizione musicale, ma sempre diversa negli interpreti. Quelli intonati dagli alpini sono componimenti tipici del canto militare, che affonda le radici nella tradizione popolare, con una forte carica identitaria e veicolo della memoria. A Udine nei giorni dell'adunata saranno presenti le più famose fanfare del corpo degli alpini, quelle della Julia e della Taurinense.

COMUNICAZIONE

Una App dedicata all'evento



Un'app per smartphone interamente dedicata alla 94esima adunata di Udine è stata sviluppata dalla società Control Room in collaborazione con Adunata Alpini 2023 e Ana. È uno strumento utile, che si aggiunge ad Alpinapp e ai siti www.adunatalpini.it e www.ana.it, con cui avere le principali informazioni sulla manifestazione, aggiornate in tempo reale: la cartina interattiva, il programma, l'ordine di sfilamento e le zone di ammassamento per la sfilata del 14 maggio.

L'evento a Udine



I VILLAGGI

Nelle strade anche 106 bancarelle

Saranno 106 le bancarelle degli ambulanti all'Adunata nazionale. A fronte di 139 posti a disposizione, le domande giunte in Comune sono state 125, e di queste, ne sono state accolte 106. Sono stati accettati anche alcuni produttori agricoli insieme ad aziende operanti senza un mezzo attrezzato. Nel complesso ci saranno 79 bancarelle per la somministrazione di cibo e bevande, 27 di prodotti non alimentari. Gli spazi per gli ambulanti saranno distribuiti in due villaggi creati ad hoc.



LE REGOLE

Niente bicchieri di vetro

Niente bicchieri di vetro tra i tavoli esterni che saranno allestiti in centro in occasione dell'Adunata. Vietato cucinare all'aperto e divieto di posizionare ombrelloni fuori dalle aree assegnate. Le multe per chi viola le regole andranno da 500 a 3 mila euro. Agli operatori dei due villaggi che saranno allestiti in città ("Le mulattiere del sapore" in via Ungheria e via Liruti, "Il villaggio del Gusto alpino" tra via Carducci, via Dante, via Manzoni e via Foscolo) e ai titolari di bar e ristoranti non sarà consentito installare in strada griglie.



LA NET

Cinquanta container per i rifiuti

Cinquanta tra container e cassonetti di grosse dimensioni in pieno centro. Altri 350, più piccoli, posizionati nel resto della città, nel dedalo di strade delimitato dalla circonvallazione, in quella che nelle mappe della Polizia locale è stata ribattezzata zona verde. E un esercito di operatori doppio rispetto all'organico impegnato normalmente. Così la Net si appresta a gestire la partita dei rifiuti in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini, quando la città di fatto raddoppierà la propria popolazione.

De Toni: per la città è una grande occasione indotto di 100 milioni

Il sindaco: da mesi impossibile trovare una stanza d'albergo anche al mare
«Voglio ringraziare chi mi ha preceduto per il lavoro svolto fino a oggi»

Cristian Rigo / UDINE

«L'Adunata sarà una grande festa perché Udine e il Friuli hanno gli alpini nel cuore, ma anche un'opportunità per l'economia e il turismo, visto che l'indotto stimato supera i 100 milioni, e soprattutto l'occasione per rinnovare l'alleanza tra il Paese e le penne nere che negli anni sono diventate una sorta di Protezione civile aggiunta non facendo mancare il loro sostegno ogni qual volta ci sia stato bisogno di loro». Così il sindaco Alberto Felice De Toni ha presentato l'appuntamento che, tra meno di due settimane, dall'11 al 14 maggio, si stima possa richiamare nel capoluogo friulano circa mezzo milione di persone. Un evento per il quale il Comune insieme all'Ana, alla Prefettura e a tutte le forze dell'ordine è al lavoro da tempo.



ALBERTO FELICE DE TONI
PRIMO CITTADINO
DEL CAPOLUOGO FRIULANO

«Quando ci siamo riuniti in prefettura erano presenti settanta persone»

IL VERTICE

«Per rendersi conto della dimensione dell'evento di cui stiamo parlando - ha sottolineato il sindaco De Toni - basti pensare che quando, la scorsa settimana, ho partecipato alla riunione convocata in prefettura insieme a me c'erano altre settanta persone circa tra rappresentanti delle forze dell'ordine, carabinieri, polizia anche locale e vigili del fuoco, personale medico e della sanità, dei trasporti, della telefonia e molti altri ognuno importante per la riuscita dell'Adunata. Per il territorio sarà una prova importante e il prefetto Massimo Marchesiello, che coordina il tavolo, sta facendo un ottimo lavoro».

IL RICORDO

«Nel 1996 abitavo in centro fu una festa memorabile»

Nell'intervento del sindaco Alberto Felice De Toni c'è stato anche spazio per un ricordo personale: «Nel 1996 anch'io ho vissuto l'Adunata, ero professore all'università e abitavo in piazzale XXVI luglio e ricordo benissimo che in quei tre giorni ci fu una festa memorabile che, sono sicuro, si ripeterà anche questa volta».

IL RINGRAZIAMENTO A FONTANINI

Il primo cittadino ha poi rivolto un pensiero alla precedente amministrazione. «Per me è un grande onore essere qui oggi come neo sindaco - ha esordito -, ma so che l'organizzazione dell'Adunata è al lavoro già da molto tempo e per questo mi sento in dovere di ringraziare chi mi ha preceduto e in particolare l'ex sindaco Pietro Fontanini e il suo vice Loris Michelini che si sono adoperati al meglio per creare le migliori condizioni affinché la città possa godersi questo importante appuntamento nel migliore dei modi».

LA COLLABORAZIONE

A testimonianza della collaborazione instaurata tra l'attuale amministrazione di centrosinistra che si è insediata da poco (il primo consiglio comunale è in programma l'8 maggio e la giunta sarà nominata soltanto nei prossimi giorni) e l'uscite di centro-destra, nei giorni scorsi c'è stato un passaggio di consegne tra l'ex vicesindaco Michelini che ieri era in prima fila con il suo cappello d'alpino alla presentazione dell'Adunata che si è svolta nel salone del Parlamento del castello e il vicesindaco in pectore (la nomina è certa anche se non ancora ufficiale), Alessandro Venanzi che ha già preso in mano l'organizzazione dell'evento per quanto riguarda le competenze del Comune. Tra i ringraziamenti del sindaco sono, non a caso, stati citati anche gli uffici di Palazzo D'Aronco che «a vari livelli sono stati coinvolti nell'organiz-

zazione».

LE RICADUTE

Al corteo conclusivo in programma domenica 14 maggio sono attesi circa 70-80 mila alpini dei 330 iscritti all'Ana, ma nell'arco dei tre giorni sti stima che, come già accaduto nel 1996, a Udine le presenze possano raggiungere il mezzo milione. «Per noi - ha detto De Toni - sarà un grande esercizio di logistica civile, ma anche una grande opportunità economica. L'indotto stimato supera infatti i 100 milioni di euro. Per tutti gli operatori sarà un'occasione da cogliere, basti pensare che da mesi ormai anche nelle località turistiche balneari e della montagna è quasi impossibile trovare stanze libere: tutti gli alberghi e le strutture ricettive in genere hanno fatto segnare il tutto esaurito».

IL PATTO

Il sindaco ha poi evidenziato che l'Adunata ha un significato che va ben oltre le ricadute economiche. «Gli alpini sono nel cuore di Udine e della storia del Friuli - ha aggiunto - e sono sicuro che questo evento non sarà solo una grande festa ma anche l'opportunità per rinnovare idealmente questo patto che negli anni ha visto gli alpini sempre presenti non solo nella ricostruzione post terremoto ma in tutte le occasioni in cui c'è stato bisogno di loro per far fronte a una calamità che fosse un'alluvione e una frana. Di fatto gli alpini sono una Protezione civile aggiunta e noi siamo orgogliosi di poterli ospitare nuovamente».





IL TRICOLORE

Distribuite quasi 10 mila bandiere

Sono 9.650 le bandiere tricolori, destinate in particolare ai condomini della città, che gli alpini stanno regalando con l'invito di esporle alle finestre o ai balconi degli appartamenti. A consegnarle sono gli stessi associati dell'Ana, che muniti di apposito tesserino di riconoscimento stanno battendo in questi giorni le strade del capoluogo friulano per consegnare il vessillo. Le bandiere vengono distribuite gratuitamente e gli alpini si limitano a consegnarle o lasciarle nella buca delle lettere.



NAVETTA OGNI 10 MINUTI

A Campoformido fino a 12 mila auto

Il polmone che consentirà alla città di respirare e di non finire ostaggio delle auto sarà il parcheggio allestito nell'area demaniale prospiciente il campo volo di Campoformido: qui sono attese fino a 12 mila autovetture e da qui partiranno alla volta dell'area nevralgica della manifestazione i partecipanti che raggiungeranno Udine in auto. Le corse straordinarie previste da Arriva Udine saranno organizzate già da venerdì mattina, con frequenza di dieci minuti e stop al servizio alle 22.



I TRASPORTI

Incremento di autobus e treni

In occasione dell'Adunata il servizio di autobus urbani sarà potenziato su tutte le linee, con i mezzi che il sabato sera saranno operativi fino alle 2, con il potenziamento che riguarderà in particolare i capolinea più esterni. I mezzi del trasporto extraurbano verranno ugualmente potenziati, con corse fino all'1.30 per le principali località della provincia. Trenitalia metterà a disposizione 132 treni straordinari garantendo nel fine settimana un totale di 232 mezzi per Udine con 100 mila posti a sedere e 200 mila in tutto.

Fedriga e Bini: «Gli alpini esprimono storia e ideali In Friuli sono a casa»

L'assessore regionale: la macchina organizzativa è impegnata da oltre un anno
Per la festa saranno mobilitati 3 mila volontari, presente anche Promoturismo

Alessandro Cesare / UDINE

«Gli alpini sono da sempre di casa in Friuli Venezia Giulia, ne rappresentano la storia e gli ideali». Pur non presente fisicamente alla conferenza perché bloccato da una coda in autostrada, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha voluto far sentire la sua vicinanza agli alpini: «La risposta da parte di cittadini e istituzioni sarà ricca di gratitudine ed entusiasmo come in tutte le occasioni in cui le adunate sono state assegnate alla nostra regione: ben tredici volte dai primi convegni nazionali degli anni Venti a quelle che poi sono diventate le adunate nazionali. Ringrazio sentitamente il Comitato organizzatore dell'Adunata, la sezione Ana di Udine e il suo presidente, nonché la città di Udine e il primo cittadino – ha chiarito Fedriga –. Sono certo che sapranno mettere assieme le forze migliori per preparare al meglio questa attesa manifestazione». L'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini, intervenendo alla presentazione dell'Adunata nazionale degli alpini in programma a Udine non ha nascosto la sua ammirazione nei confronti delle penne nere: «Gli alpini, in Friuli Venezia Giulia, non solo giocano in casa, ma sono a casa. La regione, le penne nere, la città di Udine sono un unicum: storia, tradizione, passione di uomini e donne impegnati per il bene della nostra terra, nel passato, nel presente e sicuramente anche nel futuro».

Il raduno delle penne nere



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE
DELLA REGIONE FVG

«La nostra regione ha già dimostrato di saper essere ospitale per i grandi eventi»



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
A TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

ritorna a Udine dopo le edizioni del 1925, 1974, 1983 e 1996 e porterà in città oltre 90 mila alpini nella sola giornata di domenica 14 maggio, durante la grande sfilata, per un totale di presenze nell'arco dei quattro giorni stimato tra le 400 mila e le 500 mila persone.

Per questo sarà un momento importante per promuovere il territorio regionale, oltre che per i risvolti che avrà sul fronte economico: «La macchina organizzativa – ha spiegato Bini – si è messa in moto già da un anno, con più di tremila volontari, per rendere l'Adunata una grande festa nazionale. Per il Friuli Venezia Giulia si tratta di una grande occasione di promozione: PromoTurismo Fvg sarà presente in piazza XX settembre con il marchio "Io sono Fvg," mentre in piazza Primo maggio sarà attivo un infopoint a servizio dei turisti. Una manifestazione che si stima porterà un indotto complessivo, tra diretto e in diretto, superiore ai 100 milioni di euro».

Bini si è detto ottimista anche sul fronte dell'organizzazione: «La nostra regione ha già dimostrato di saper essere terra ospitale per i grandi eventi, e sono certo che anche questa circostanza non farà eccezione. Mi attendo un'edizione dell'Adunata all'insegna della sicurezza, della qualità, della bellezza e dell'amore verso la Patria».

Insieme a Bini, nel Salone del Parlamento del castello, a rappresentare la Regione Fvg c'erano anche il presidente del Consiglio regionale, fresco di nomina e alla pri-

ma uscita ufficiale, Mauro Bordin, e il consigliere Roberto Novelli. «Il legame tra la nostra regione e gli alpini è indissolubile, e sono convinto che l'Adunata di Udine non solo saprà rinsaldarlo ulteriormente – ha detto Bordin –, ma rafforzerà quei valori, come il senso di appartenenza e l'identità, che sono stati alla base dello sviluppo del nostro territorio. Un evento importantissimo per tutto il Fvg, ovviamente anche per i risvolti che avrà sotto il profilo del turismo e dell'economia».

Bordin ha quindi voluto rivolgere un personale ringraziamento a chi sta lavorando per organizzare l'Adunata a Udine: «Un sentito grazie va a tutti coloro, alpini e volontari, che stanno mettendo amore e passione nel prepararla. Sarà qualcosa di unico, che farà della nostra regione una realtà amica e vicina degli alpini, che vanno amati per ciò che hanno dato e ciò che rappresentano. È un evento che dobbiamo vivere con intensità tutti quanti. La cosa più bella – ha chiuso Bordin – è vedere la passione che oggi c'è sui territori e come le singole comunità si stanno adoperando per accogliere nel miglior modo possibile gli alpini in arrivo da tutta Italia».

Un momento importante non solo per Udine, ma anche per una località come Cividale, da sempre vicina alle penne nere, come ha rimarcato Novelli: «Per la nostra cittadina sarà un Amarcord di quanto vissuto in passato insieme agli alpini».

L'evento a Udine



Il Capo di Stato maggiore spiega cosa unisce le Penne nere
«I valori sono lealtà verso la Patria e servizio per le Istituzioni»

Il generale Spreafico: gli alpini in armi sfileranno con l'Ana tra noi un legame forte

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Le truppe alpine in armi saranno al fianco delle Penne nere in congedo dell'Associazione nazionale alpini (Ana). Domenica 14 maggio sfileranno a Udine con lo stesso senso di appartenenza e spirito di corpo. Il generale di brigata, Matteo Spreafico, Capo di Stato maggiore del comando truppe alpine, ieri, l'ha ripetuto con determinazione, evidenziando lo spirito di coesione tra alpini in armi e in congedo.

Generale, con quali bandiere parteciperete alla 94ª adunata?

«Avremo tre bandiere di guerra, l'emblema dei nostri reggimenti e nello specifico dell'Ottavo reggimento alpini, del Terzo reggimento artiglieri da montagna e del Quattordicesimo reparto comando e supporti tattici. Avremo anche lo stendardo del Secondo reggimento Piemonte cavalleria.

Cosa rappresentano?

«Rappresentano l'emblema dell'unità militare. La bandiera di guerra è il punto di riferimento per ogni alpino effettivo a quello specifico reggimento, avremo anche le due fanfare delle Brigate alpine Julia e Taurinense, la Taurinense è la Brigata gemella della Julia, dislocata sul versante ovest dell'arco alpino. Ci saranno pure le Compagnie di formazione che presente-



MATTEO SPREAFICO
CAPO DI STATO MAGGIORE
DEL COMANDO TRUPPE ALPINE

ranno gli onori alle autorità militari e politiche, una compagine che sfilerà la domenica con i vari gruppi vestiti con particolari equipaggiamenti e uniformi».

Quali sono i valori alpini?

«I valori alpini sono quelli della lealtà verso la Patria, di servizio verso le Istituzioni, lo spirito di corpo che accomuna gli alpini in armi e in congedo».

Alpini si nasce o si diventa?

«Una volta alpini si nasceva, adesso alpini si diventa ma le assicuro che alpini poi si rimane».

Lei durante la presentazione dell'adunata ha insistito sull'unità tra alpini in armi e in congedo, cosa vi accomuna?

«Molte cose: il fatto di aver fatto il servizio militare nel gruppo alpino, il fatto di avere in qualche ma-

niera condiviso le stesse sofferenze, di aver servito l'Italia con il cappello di alpino in testa, di aver fatto insieme escursioni alpinistiche dove, magari, la sofferenza era quell'elemento di comunanza perché ci si aiutava a vicenda, uno prendeva lo zaino pesante dell'amico. Sono quelle cose che rimangono. Quando nel momento della difficoltà ci si aiuta si crea un fortissimo legame che rimane anche dopo. Una volta terminato il servizio attivo rimane questo spirito di coesione tra alpini in armi e alpini in congedo».

È fiero di aver comandato anche l'Ottavo reggimento alpini?

«Sono fiero e orgoglioso di averlo fatto, ho comandato l'Ottavo reggimento alpini nel biennio 2013-2015. Come mia esperienza ho avuto l'onore e l'onore di essere in teatro operativo Afgano durante un semestre del mio comando».

Come definisce il senso di appartenenza tra Friuli Venezia Giulia e alpini?

Il Friuli Venezia Giulia è una regione naturalmente alpina. Avendo un'estraneità non friulana, ricordo le sensazioni provate da comandante dell'Ottavo reggimento alpino che per me sono state le prime in terra friulana: era un connubio, un legame, una specie di catena che univa l'alpino al territorio. Arrivare in un paese con il cappello di alpino in testa era già una festa».



LA PRESENTAZIONE

Marceranno in 90 mila

Se domenica 14 maggio, a Udine, arriveranno tutti le Penne nere iscritte all'Associazione nazionale alpini (Ana), sfileranno in 90 mila. Sarà un lungo serpentone di persone accomunate dagli stessi valori che è anche quello della solidarietà. Tenderanno ancora una volta la mano alle persone che hanno bisogno di aiuto.



L'ORGANIZZAZIONE

Assieme alla polizia locale

Tra l'Associazione nazionale alpini e la polizia locale di Udine è in corso una stretta collaborazione finalizzata alla riuscita dell'adunata. L'obiettivo è organizzare al meglio l'evento per evitare eventuali disagi soprattutto per quanto riguarda la mobilità. Ce la stanno mettendo tutta e, ieri, i vertici dell'Ana l'hanno ribadito.



Progetto autismo e Nostra famiglia: 50 mila euro dalle penne nere

Il presidente Favero: ovunque andiamo lasciamo il segno
La massima esperienza di solidarietà è nata qui nel 1976

Giacomina Pellizzari / UDINE

La solidarietà alpina non si ferma. Come nell'estate del 1976, l'Associazione nazionale alpini (Ana) lascerà il segno anche in occasione della novantaquattresima adunata che si svolgerà dall'11 al 14 maggio, a Udine. Questa volta l'Ana tenderà la mano alle realtà che seguono i disabili, devolverà infatti 50 mila euro all'associazione Progetto autismo Fvg e alla Nostra famiglia. Entrambe riceveranno 25 mila euro.

A questa cifra, l'Associa-

zione ha aggiunto altri 24 mila euro da destinare alla Fondazione don Carlo Gnocchi, con la quale collabora da tempo. Ma non è ancora tutto perché l'alpino Andrea De Negri di Remanzacco, l'autore del manifesto dell'adunata, ha devoluto in beneficenza il premio di mille euro che ha ricevuto in qualità di vincitore del concorso indetto dall'Ana. Il suo bozzetto è stato scelto dal Consiglio direttivo nazionale dell'associazione.

La solidarietà alpina si riconferma come esempio di altruismo e di promozione

di valori solidi su cui si basa l'attività dell'Ana. «Noi alpini siamo uomini del fare», ha ricorda il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, ieri, nel Salone del Parlamento, a Udine, snocciolando alcuni dati contenuti nel Libro verde della solidarietà 2022. Il testo riassume un anno di volontariato dell'Associazione con oltre due milioni di ore di lavoro volontario nel senso più puro del termine – «perché nessuno del personale impegnato ha percepito un solo euro» – che monetizzate in aggiunta ai



In Friuli Venezia Giulia c'è molta attesa per l'adunata degli alpini (FOTO PETRUSSI)



SPIRITO DI CORPO

Un rito che si ripete

«A Udine vedremo un rito che si ripete ogni anno, sempre più ammirabilmente vista l'età media degli alpini, ovvero il convergere delle Penne nere dall'Italia e da tutto il mondo per l'adunata, assecondando quel sentimento che noi alpini chiamiamo con orgoglio "spirito di Corpo"». Così il direttore de L'Alpino, Massimo Cortesi.



I RINGRAZIAMENTI

Prefetto e questore

Il neo sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha ringraziato il prefetto, Massimo Marchesello, il questore, Alfredo D'Agostino, e le forze dell'ordine per la collaborazione. De Toni si è detto certo che, durante la novantaquattresima adunata, la sicurezza verrà messa al primo posto.

4,54 milioni di euro di offerte in denaro, portano a un valore totale di oltre 61 milioni di euro a favore delle comunità in cui l'Ana opera.

Come sempre, ha aggiunto Favero, dove andiamo lasciamo il segno e poi, con un certo orgoglio, ha ricordato che la massima espressione della solidarietà alpina è nata in Friuli, dopo il terremoto del 1976, sulle macerie nei 137 comuni colpiti dal sisma. Da giugno a settembre, per tre mesi, migliaia di alpini donarono il loro tempo ai terremotati friulani. «Abbiamo avviato 11 cantieri di lavoro» ha ricordato Favero nel ribadire che, allora, l'obiettivo era contribuire alla ricostruzione del Friuli. E così è stato perché a settembre gli alpini in congedo avevano riparato oltre tremila case. Non tutte furono lesionate dalle scosse di settembre. In quei mesi, ogni giorno, si contavano oltre un migliaio di Penne nere al lavoro. Affiancavano le istituzioni e i residenti nella riparazione degli edifici leggermente lesionati. Fu una gara di solidarietà proseguita anche dal 1977 al 1982, negli anni in cui gli alpini in armi e in congedo realizzarono i prefabbricati in diversi comuni, compresi quelli della Carnia, costruirono le case per anziani e le scuole finanziate dal governo americano.

I PUNTI SALIENTI DEL DISCORSO DI SEBASTIANO FAVERO

«In Friuli abbiamo avviato e completato 11 cantieri di lavoro e contribuito alla ricostruzione in diversi comuni»

«Noi alpini siamo uomini del fare, solo lo scorso anno abbiamo garantito oltre due milioni di ore di lavoro volontario»

IL RICORDO

Dialogo tra i vertici



Quell'esempio ha fatto scuola non a caso, anche ieri, Favero ha invitato politici e amministratori a studiare quel modello per «capire come si risolvono i problemi». Un esempio che, oggi, dovrebbe superare i vagli della burocrazia, la stessa che, come ha fatto notare Favero, ha rallentato l'intervento dell'Ana nell'Italia centrale. Ma gli alpini non si scoraggiano, intendono la solidarietà nel senso più ampio del termine. L'Ana impiega al meglio la sua natura di organizzazione numericamente imponente e, soprattutto, capillare, grazie ai suoi 4.400 gruppi che in larga parte del territorio nazionale sono presenti in ogni comune. Lo fa sostenendo anche alcune realtà e quest'anno nell'elenco entrano anche le associazioni Progetto autismo Fvg e La Nostra famiglia. Due realtà con esperienze ormai consolidate nella cura e nell'assistenza di persone con disabilità e autistici. A questo punto – sono sempre le parole del presidente nazionale – i 90 mila soci dell'Ana si danno appuntamento a Udine «fieri e orgogliosi di far parte della grande famiglia alpina portatrice di valori quali il dovere, il sacrificio, l'identità Patria, la solidarietà, la memoria, valori da trasmettere alle giovani generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucio Favero porta nel cuore l'emozione di essere alpino
«Sarò fiero di aprire al pubblico le porte della nostra sede storica»

Il capogruppo di Udine: «Sarà un grande onore accogliere in città migliaia di persone»

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

È l'emblema dei gruppi Ana di Udine. Non solo per la sua storia, ma anche per il luogo in cui è ospitato: la cinquecentesca loggia di San Giovanni, in piazza Libertà. Il gruppo di Udine centro dell'Associazione nazionale alpini si appresta a vivere un'adunata da protagonista, con migliaia di alpini che faranno visita alla prestigiosa sede nei quattro giorni di evento. Il capogruppo, Lucio Favero, 68 anni, ne è consapevole, ed è pronto a dare il benvenuto a tutte le Penne nere: «Daremo il massimo per far stare bene tutti».

Favero, da quanto tempo è alla guida del gruppo di Udine centro?

«Da 12 anni. Mi appresto a concludere il quarto mandato».

Quindi sarà la sua prima Adunata da capogruppo?

«Sì, e sarà la prima anche come consigliere della sezione di Udine. Ma ne ho vissuti tanti di raduni alpini, dal 1977 in poi quasi tutti».

Quanto lavoro c'è dietro a un evento del genere?

«Chi non è dentro la commissione credo faccia fatica a capirlo. Ci sono molte variabili: chi organizza deve tenere conto di tutto, e avere le soluzioni ai problemi che potrebbero sorgere».

Tanta fatica, ma una grande soddisfazione essere riusciti a riportare a Udine l'adunata. Che ne pensa?



LUCIO FAVERO
CAPOGRUPPO DELLA SEZIONE UDINE CENTRO

«Dopo il 1996 abbiamo preso parte agli altri raduni alpini in Italia, e ci siamo sempre trovati bene. Ma sono convinto che questa volta, per chi arriverà in città, sarà un evento davvero speciale. Partecipare a un'adunata nella terra della Julia e della tradizione alpina può dare una soddisfazione immensa. Da parte nostra, ce la stiamo mettendo tutta per accogliere al meglio le penne nere».

Un'adunata da capogruppo ha un sapore particolare?

«È una soddisfazione doppia. Mi rende fiero e orgoglioso. Essere capogruppo e poter aprire le porte di una sede prestigiosa come quella di piazza Libertà, in una location storica, è davvero un grande onore».

Terrete aperta quindi la vostra sede?

«Certamente, conserva dei cimeli che meritano di essere

visti. Nella settimana dell'adunata, a partire da lunedì, dalle 10 alle 18, sarà accessibile pure il tempio di San Giovanni, che è attaccato alla nostra sede e di cui ci occupiamo. Ospita i militari udinesi morti durante la Grande guerra e non solo. L'adunata renderà omaggio anche a loro, facendo conoscere le loro storie a chi verrà a Udine».

Quanti sono i vostri soci?

«Un centinaio. Tra questi abbiamo la fortuna di avere un reduce, Pietro Dini, classe 1925».

La città è pronta per l'adunata?

«Direi di sì, su più livelli: quello istituzionale, quello logistico-ricettivo e organizzativo. Siamo soddisfatti di ciò che siamo riusciti a proporre, e sono convinto che i benefici per la città faranno contenti anche gli operatori».

Dove ha fatto il militare?

«Tra il 1975 e il 1976 nel Battaglione Tolmezzo. Quando c'è stato il terremoto eravamo nella caserma di Venzone. Ricordi indelebili».

Cosa significa per lei indossare il cappello alpino?

«Significa tutto, è un'emozione che portiamo nel cuore».

Lei reintrodurrebbe la leva per i giovani?

«I tempi sono cambiati, credo però che un periodo di leva obbligatoria potrebbe essere da stimolo per molti ragazzi. Per noi era un appuntamento immancabile. Vedo più aspetti positivi che negativi in questa esperienza, quindi, a mio avviso, sarei favorevole a una reintroduzione della leva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANIFESTO

L'agnul dal Friul
e il tricolore

I simboli di Udine e del suo legame con gli alpini rappresentati in un solo disegno.

Sono queste le caratteristiche del manifesto realizzato da Andrea De Negri di Remanzacco, l'ideatore del bozzetto

che ha convinto il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale alpini.

Un manifesto che tra i suoi componenti principali ha il campanile della chiesa di Santa Maria di Castello con l'ange-

lo dorato, "l'agnul dal Friul", uno dei simboli della città. Sulla destra, in primo piano, spicca il monumento all'Alpino, inaugurato nel 1936, che si trova nella caserma Di Prampero, sede della brigata alpina

Julia, reparto storicamente legato al territorio. Tutti elementi che raccontano non solo la città di Udine, ma l'intero Friuli, terra di sacrificio, di dedizione, di solidarietà: in una parola sola, di alpinità.

L'evento a Udine



DANIELA LAROCCA

C'è chi ha stretto legami di amicizia che durano da cinquant'anni e chi, proprio in quel periodo, ha capito l'importanza e l'appartenenza al corpo delle penne nere. Aspettando l'adunata nazionale degli alpini, che si terrà dall'11 al 14 maggio a Udine, abbiamo deciso di raccogliere le vostre storie di naja.

Come fare per inviarle? Abbiamo aperto un portale dedicato ai lettori del Messaggero Veneto: basta accedere al nostro sito, nella sezione dedicata agli alpini, e compilare il modulo con tutte le informazioni richieste. Oppure è possibile lasciare la propria testimonianza inquadrando il QrCode, l'immagine qui a destra, direttamente con il proprio cellulare. Non pubblicheremo i commenti anonimi e quelli con linguaggio inopportuno e violento.

Ecco, intanto, alcune tra le storie più significative. Le altre potete leggerle sul sito www.messaggeroveneto.gelocal.it.

I SALUTI TRA LE LACRIME AL MULO

I muli e gli alpini costituiscono un'unica epopea, fin dall'anno di nascita del corpo, nel 1872. Non sorprende che tale legame venga ripreso anche da **Roberto Toffoletti**, 73 anni di Udine, che nell'ultima notte di naja ha visto e sentito molti dei «commilitoni fare la spola con la scuderia per salutare il mulo con cui avevano condiviso tante fatiche. All'animale dicevano: «Vedrai, troverai chi ti tratta bene». Sono trascorsi tanti anni ma quei ricordi sono indelebili. Era il 1970 e Toffoletti, come racconta nella sua nota, era stato destinato a Venzone, battaglione Tolmezzo. Molti ragazzi erano analfabeti, pastori e contadini che, per aiutare la famiglia, inviavano a ca-

sa tutta la paga: 1580 lire, ogni dieci giorni. «Non si potevano permettere neanche un caffè - racconta ancora - e così, quando uscivamo in marcia, li facevo fermare davanti ad un osteria e offrivamo loro un panino e una birra avendo io la paga di sottotenente».

SE LA MOROSA SI CHIAMA COME IL MULO

«La mia morosa si chiamava Liliana, il mulo (che era femmina) si chiamava Liana. A lei però davo una crosta di formaggio che mi procurava Martin, il magazziniere. Divenammo amici e mi volle come suo testimone di nozze». Fare attenzione per non sbagliare nome era d'obbligo per il novantenne **Renzo Osso** che ci scrive da Palmanova, nella speranza che «qualche commilitone si ritrovi nei miei ricordi di naja e mi contatti».

Uno degli aneddoti più significativi riguar-

da il corso «che ci istruiva a usare la radio trasmittente in viva voce e anche con alfabeto Morse. A Udine ogni sera, finita la lezione, saltavo dalla finestra del secondo piano e prendevo la Vespa che tenevo parcheggiata da un meccanico vicino alla chiesa della Madonna delle Grazie. Mi recavo a vendere qualche attrezzo nei paesi vicini, arrivavo a cena a casa e rientravo in caserma».

LA MARCIA SOTTO PIOGGIA E NEVE

Ma da Udine si cambia scenario. Freddo, pioggia, neve: una camminata di salute? Non di certo. Eppure, nonostante le intemperie, molti alpini sembravano immuni dai malanni. Lo ricorda bene **Luigi Vittor**, 76 anni, di Gemona: «Alpino dell'ottavo battaglione Tolmezzo, ero di stanza nella caserma di Venzone negli anni 1967-1968. Dopo avere

passate diverse avventure, ricordo una in particolare, al campo invernale. Era il febbraio del 1968, alle 5 del mattino dopo circa un'ora dalla partenza dallo stavolo dove avevamo la notte, ci trovammo davanti a un corso d'acqua ingrossato per la pioggia e la neve di quel periodo. Dovevamo per forza passare di lì: il primo fu il nostro capitano, poi toccava a noi. L'acqua ci arrivava alla gola. Abbiamo proseguito la marcia che si è conclusa alle 5 del pomeriggio. Dodici ore dopo, tutti inzuppati, sotto neve e pioggia. Ma non ci venne nemmeno un raffreddore».

GLI ALPINI E MIO PADRE NEL CUORE

Tra le lettere più toccanti, c'è sicuramente questa. È di **Barbara Vidoni**, 59 anni di Artergna, figlia di alpino e testimone dei ricordi di avventure militari passate: «Mio papà (clas-

«Alpini per un anno fratelli per tutta la vita» Racconti di naja

Le testimonianze dei lettori raccolte sul sito del Messaggero Veneto
Aneddoti, amicizie ed esperienze vissute in caserma e durante le missioni

IL LIBRO

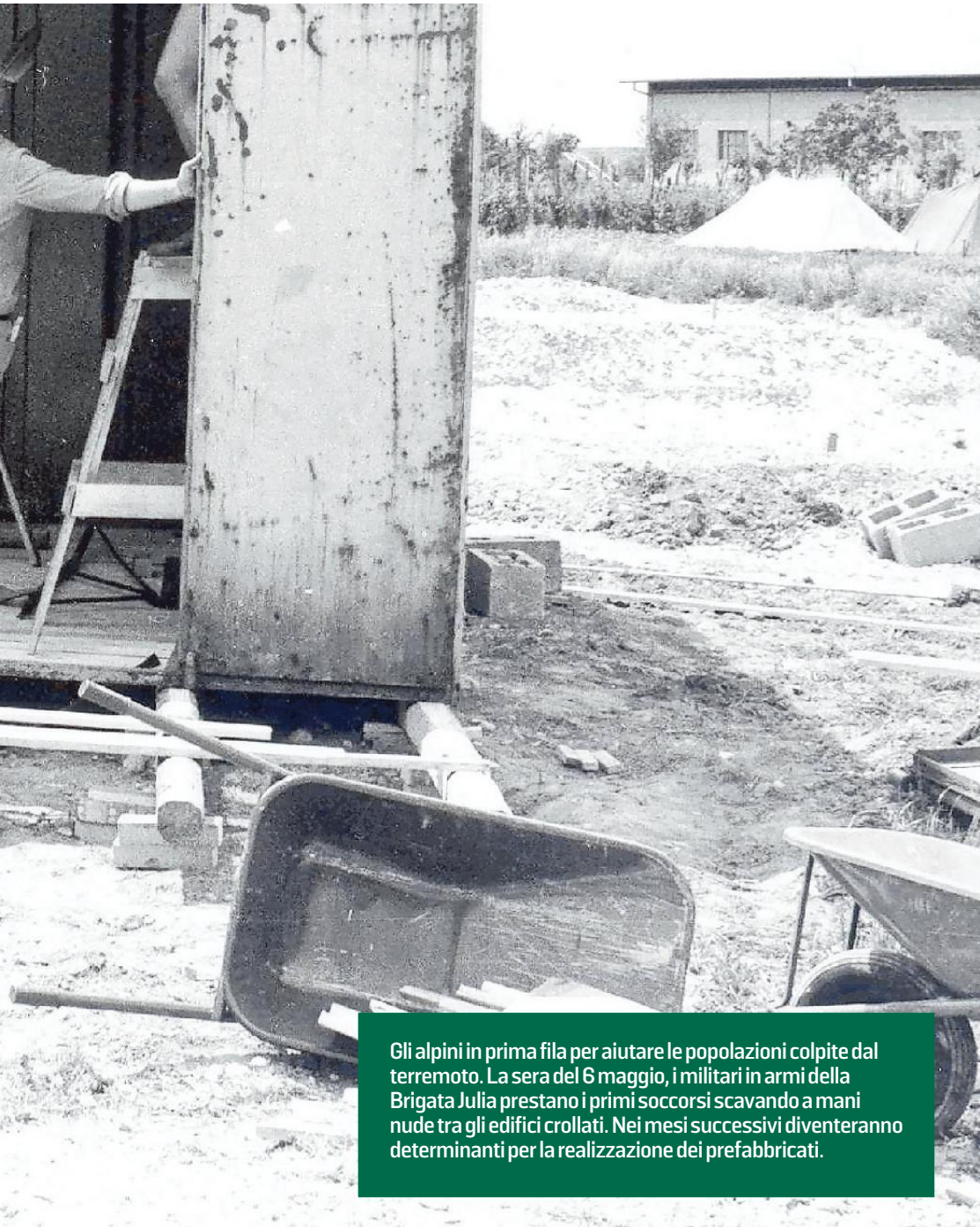
La missione di Dino Gastaldo: tramandare al nipote Riccardo gli anni del servizio militare

Raccontare per tramandare. E non lasciare che il passato venga dimenticato. È questa la missione di Dino Gastaldo che, nel suo libro intitolato “Negli anni ’60 al Gruppo Asiago”, traccia i ricordi del-

le vicende trascorse durante il servizio militare, prima a Foligno (dal giugno all’ottobre del 1962) e poi a Dobbiaco (dal novembre del 1962 all’ottobre del 1963). L’interlocutore è il nipote,

Riccardo, che ora ha 17 anni. «Con questo libro mi sono detto: ma non è meglio che scriva tutto quello che mi viene in mente, in modo che i miei ricordi possano restare a Riccardo e magari an-

che a me quando sarò più vecchio e probabilmente più smemorato? E così è nato questo libretto (che riguarda tutto i tempi trascorsi all’Asiago», ha raccontato Gastaldo.



Gli alpini in prima fila per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. La sera del 6 maggio, i militari in armi della Brigata Julia prestano i primi soccorsi scavando a mani nude tra gli edifici crollati. Nei mesi successivi diventeranno determinanti per la realizzazione dei prefabbricati.

se 1927, alpino negli anni subito dopo la guerra) mi raccontava sempre del viaggio a Roma per il Car e di un suo compagno di naja. Si chiamava Vittorio, da Montecchio Maggiore (Vicenza). Con lui condivise giornate splendide e indimenticabili. Ora mio papà non c’è più da anni, chissà se si sono ritrovati lassù o se magari il suo amico è ancora fra noi e si ricorda di quel friulano. Riposate in pace alpini. Tutti voi siete andati avanti, sì, ma siete anche rimasti qui nel cuore di chi vi ha amati. E di chi vi ama ancora. Mandi papà, mandi Remo».

ALPINI UN ANNO, FRATELLI PER LA VITA

Ma cosa è stata la naja per alcuni? Non ci sono dubbi: bei ricordi e un’esperienza da rifare. È questo il filo rosso che unisce i racconti di **Silvio Casasola** (45 anni, Tolmezzo) e **Michèle Giordani** (46 anni, Udine). «Ho fatto la naja, dal 1996 al 1997, al 3 Rgt. Art. da Montagna. Un anno indimenticabile - racconta Casasola -, grandi amici che a distanza di anni, se possibile, si incontrano ancora. Se mi chiedessero di rifarlo, non esiterei un minuto. E poi ad ogni raduno o adunata ci si sente come una famiglia. Alpini un anno, fratelli per una vita». Dieci mesi bellissimi, invece, per il 46enne di Udine che ammette: «All’inizio è stata dura, poi ho trascorso settimane stupende tra le montagne. Un’esperienza che porterò sempre con me».

IL CONGEDO ANTICIPATO

Oltre le parole, c’è una certezza che si è consolidata anno dopo anno. Il Friuli è la casa degli alpini. E sono tanti i ricordi di naja legati agli anni del terremoto. «Chi era residente nelle zone disastrose - spiega **Ennio Rizzi**, 67enne di Gemona del Friuli che dal lago di Bracciano venne trasferito a Rivolto, casa

delle Frecce Tricolori - poteva usufruire di un congedo anticipato. E l’Orcolat mise fine al mio servizio militare».

MILITARE L'ANNO DEL TERREMOTO

Altra storia, più tortuosa ma anche più ricca di emozioni, è quella di **Nicola Lemme**, nato a Londra ma cresciuto a Corno di Rosazzo. La sua cartolina arrivò proprio l’anno del terremoto con la chiamata prevista per l’11 maggio. «Nel frattempo, come tutti noi friulani sappiamo, il 6 maggio abbiamo vissuto la nostra più grande tragedia. In quei giorni di grande confusione, non sapendo bene come fare, mi sono rivolto al sindaco e ai carabinieri per capire se dovevsi o no partire». Per non rischiare la diserzione, Lemme decise di partire e si presentò a Belluno (anziché a Tolmezzo): il giorno dopo, il 12 maggio 1976, mi hanno rimandato a casa. L’ordine era chiaro: congedo anticipato per tutti i friulani».

«Però - continua Lemme - dopo appena qualche giorno ricevo una nuova cartolina nella quale mi si diceva di presentarmi a Trento. Di nuovo il solito giro: sindaco, carabinieri... anche questa volta partii e tornai a casa». La sua esperienza come alpino, però, doveva prendere un’altra strada e concludersi diversamente: «E infatti ritornai a casa un anno dopo. Ho fatto tutta la naja dormendo in baracche, tende e tettoie. Sono stato forte, mai avuto influenza o malanni.

Ho fatto campi estivi e invernali (con i turni di guardia a -15 gradi sotto zero). Rifarei tutto: è stata un’esperienza bellissima, gratificante e coinvolgente».

TUTTI I FRIULANI NEL 1976 DICONO: GRAZIE ALPINI

«Ducj i Furlans dal setantesís us disin grazie Alpíns, grazie Amís.No molín mai e o tignìn dir,vive la Patrie,vive il Friùl. Ce biel ch'al è

LE CARTINE DEI CANTIERI

Nel giugno del 1976 vengono aperti 11 cantieri di lavoro in regione da Magnano in Riviera a Pinzano



L'ORCOLAT

Gli alpini impegnati nel maggio 1976 durante le operazioni di ricostruzione e soccorso della popolazione colpita



IL LEGAME CON IL TERRITORIO

Tante le foto pubblicate da L'Alpino nei mesi che seguirono il sisma: tanto affetto e solidarietà dai comuni



LE VOSTRE STORIE

Lo speciale online per le penne nere: bastano pochi minuti per inviare ricordi, immagini e testimonianze



INQUADRA CON IL CELLULARE IL QR CODE E ACCEDI AL NOSTRO PORTALE

stât fa' l'Alpin di militâr». Le parole sono di **Daniele Cantarutti**, 58 anni di Gorizia. Nella sua lettera ricorda la notte in cui l’Orcolat sconvolse la nostra regione, l’anno in cui si lavorò per ricostruire tutto dalle macerie: «Non vin vût timp di vai e jere l'ore di tirâsi si lis manîs e di ricostruî». Una catena di solidarietà che ha reso il Friuli più forte di prima senza dimenticare le vittime. E a rendere possibile tutto ciò sono stati gli alpini che hanno assistito e vissuto e lavorato spalla a spalla con i friulani. Che ringraziano e non dimenticano.

1981: LA NAJA E IL MATRIMONIO

L’anno della naja e l’anno del matrimonio. Due eventi legati a bellissimi momenti per **Livio Zamparutti**: «Il 1981 è stato un anno indimenticabile, l’anno in cui mi sono sposato. Ho ricordi indelebili di gioventù, ne parlo ancora con mia moglie».

CAPODANNO IN CASERMA

Le feste tra commilitoni sono tra i ricordi più belli conservati dagli alpini. **Carlo Secolin**, 69 anni di Villesse, ne ricorda una in particolare, quella di Capodanno del 1974: «Eravamo in caserma e uno dei ragazzi aveva portato da casa una bottiglia di ottimo Picolit. Eravamo partiti prima per L’Aquila e poi per il corso di arcieri a Sesto Fiorentino».

IL PERMESSO DI NATALE

E parlando di feste, tornare a casa era davvero un’opportunità nel periodo di naja. Lo sa bene **Giovanni Pivetta**, 90 anni, di Azzano Decimo: «Ero di guardia alla polveriera di Pietra Tagliata e ricordo quando, in carenza di scope per la pulizia di cortile della caserma Bartolotti, e senza le lettiere per muli, il tenente promise un permesso a Natale per chi realizzava delle scope. Ecco, forte degli insegnamenti di mio padre, nelle ore libere andai a raccogliere fasci di "Sanguinella" e con l’aiuto di tre commilitoni realizzammo una ventina di scope, ottenendo il prezioso permesso».

IL MODELLO DEL MANUALE DEGLI ALPINI

Stefano Piccolo, invece, ci ha scritto da Zoppola e ci racconta di quella volta che «verso la fine della naja venni scelto come "modello" per il manuale degli Alpini, che veniva consegnato al Car a tutte le reclute».

NON UN BEL RICORDO

C’è chi invece non conserva un buon ricordo: «Un anno di vita rubata», racconta **Giordano Malisan** di Bertiole.

L'ACQUA GELATA PAURA NON FA

Era sicuramente un altro periodo e forse i giovani di adesso potrebbero arricciare il naso dinanzi ad alcuni usi della naja. Tra questi, come ricorda **Flavio Serino**, 62 anni, di Romans, c’era anche il «bagno nel torrente con l’acqua gelata. Ma a 19 anni il freddo non si sente».

ALPIN JÒ MAME!

L’orgoglio è uno dei sentimenti comuni che abbiamo raccolto dalla prima all’ultima delle storie dei nostri lettori. Concludere con questa è un omaggio a quel legame indissolubile tra gli alpini e il Friuli. Le parole sono di **Alex Michieli**, 49 anni di Udine: «Codroipo, 8/1995 - "Battaglione Alpini 'Vicenza'": un anno strano in cui si visse la dismissione della nostra caserma. Gli scaglioni successivi al mio, progressivamente, cominciavano a fare un mese in meno, fino alla decadenza dell’obbligo un anno dopo. Fu un periodo particolare, in cui il servizio militare sembrava perdere importanza: lo vivevamo come "parcheeggiati". Nonostante ciò è rimasto intatto lo spirito di appartenenza al corpo, magari non capito durante il periodo del servizio militare, ma certamente compreso appieno negli anni successivi, quando, ritrovandoci, anche i più reticenti, erano orgogliosi di dire "Alpin jò mame"!» —

Le sfide dell'economia

IL PUNTO

UGO MAGRI

Per il Colle l'ultima parola spetta alle Camere

Nella ricerca affannosa di vie d'uscita, era sembrato a un certo punto che il governo volesse imboccare una scorciatoia a dir poco pericolosa. L'idea consisteva nel far finta di nulla e, dunque, nel rivotare alla Camera lo stesso identico Def che era appena stato bocciato. Sarebbe stata una forzatura inaccettabile. Con lo stesso criterio, per assurdo, un governo battuto dopo aver chiesto la fiducia potrebbe chiedere un domani di ripetere daccapo le votazioni, oppure una squadra di calcio sconfitta di giocare come se niente fosse la stessa partita, tanto per capirsi. Poi qualcuno in grado di farsi ascoltare deve aver fatto presente che in questo modo si sarebbe creato un "vulnus" ad altissimo rischio democratico, e la scorciatoia è stata abbandonata.

Chi sia stato quel «qualcuno», non si sa. Il Colle, su cui si appuntano i maggiori sospetti, nega di avere lanciato degli altolà al governo. Sta di fatto che alla fine è stata scelta una strada più lunga e magari anche più faticosa (lo sarà di sicuro per i parlamentari costretti a rientrare di corsa rinunciando al ponte del Primo maggio): il Consiglio dei ministri s'è riunito, la relazione al Def è stata ritoccata qua e là, ma soprattutto si ripartirà quest'oggi dal voto in Senato cui seguirà a strettissimo giro quello della Camera. Altrimenti, come rileva il costituzionalista Stefano Ceccanti, il pasticciaccio del Def ne avrebbe creato uno ancora peggiore.

Rimane tuttavia il grande punto interrogativo se sia corretto nella sostanza rivotare altre due volte un testo che è praticamente la fotocopia di quello che non aveva superato l'esame parlamentare. Prima di procedere, il governo ha interpellato al riguardo i giuristi del Quirinale, e questi - a quanto risulta - hanno fatto presente come in passato non era mai capitato un caso del genere, perlomeno la prassi non è mai stata questa. Tuttavia le due Camere sono libere e sovrane nelle loro decisioni; il compito di fare rispettare le regole spetta ai rispettivi presidenti; il capo dello Stato non ha alcun titolo per intervenire, né nel bene e tantomeno nel male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Def scostamento fatale

Troppe assenze in Aula, salta il via libera al deficit
il governo riapprova il documento, oggi nuovo voto
a rischio il decreto del 1° maggio con il taglio fiscale

LA GIORNATA

Alessandro Barbera / ROMA

Lo scivolone (Giorgia Meloni dixit), il peggiore della maggioranza dall'inizio della legislatura, non poteva capitare nel momento più sbagliato. Ieri, 16, 42. In un clima fin troppo disteso, fra un Ponte consumato e uno in arrivo, a Montecitorio è in votazione l'autorizzazione alla spesa in deficit che accompagna il Documento di economia e finanza. È la precondizione per il decreto sul lavoro che la premier vuole approvare il primo maggio. C'è chi è impegnato in conferenze stampa, chi nel lavoro delle commissioni, chi si attarda nel Transatlantico, l'enorme corridoio che costeggia l'aula. In Senato, pochi minuti prima, era andato tutto liscio, con 110 sì su 200. Alla Camera accade invece l'imprevedibile.

Lorenzo Fontana, il presidente leghista dell'assemblea, guarda atterrito il tabellone che segna l'esito del voto: 195 favorevoli, 105 astenuti, 19 i contrari. Le regole impongono la maggioranza assoluta di 201, e il governo la fallisce. L'aula rumoreggia, da sinistra partono i battimani. Meloni è in visita ufficiale a Londra, in attesa (oggi) di incontrare la comunità finanziaria, preoccupata per i ritardi del governo sul Recovery Plan. Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti è seduto in aula con le valigie pronte: oggi a Stoccolma è atteso ad un delicatissimo vertice dei ministri finanziari europei. C'è da discutere la riforma del Patto di stabilità, con i tedeschi irritati con il governo italiano per la mancata ratifica della riforma del fondo salva-Stati. «I deputati non sanno o non si rendono conto», sbotta Giorgetti.

Se il governo voleva dare un ulteriore segnale di incertezza ai partner, ci è riuscito. Il differenziale fra i titoli di Stato italiani e tedeschi ieri non ha subito scossoni (è rimasto sotto i 190 punti), l'andamento del rendimento del Btp a dieci anni è stato preoccupante: la mattina pagava il 4,28 per cento di interessi, la sera il 4,35. La reazione della premier è al limite della rabbia. Alla fine del lungo incontro a Downing Street con Rishi Sunak parla ai giornalisti presenti di una «brutta figura». Nella chat con i parlamentari del suo partito, quella in cui aveva smesso di fare commenti, posta un «non ho parole». Ormai però la frittata è in pezzi, tocca ricompilarla in fretta. Da Palazzo Chigi



A destra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti
A sinistra, L'applauso dai banchi del centrosinistra dopo l'esito della votazione

I MOMENTI



La votazione flop

Chi è impegnato in conferenza stampa, chi nel lavoro delle commissioni, chi è in ritardo: alla Camera l'autorizzazione del Documento di economia e finanza non passa



L'applauso dem

Quando il tabellone segna l'esito del voto, con 195 favorevoli su 201 (la maggioranza assoluta), l'opposizione parte in un applauso. Giorgetti: «I deputati non si rendono conto...»



La rincorsa

Stamattina la Camera si riunirà per rivotare lo scostamento, il Senato lo farebbe nel pomeriggio. Serve una risoluzione entro domani per non far slittare il Cdm previsto il 1° maggio

partono le telefonate con gli esperti della materia, perché il caso non ha precedenti e senza una soluzione salterebbe la riunione già convocata con enfasi nel giorno della festa del Lavoro, quando Meloni vuole approvare in un sol colpo la riforma del reddito di cittadinanza, la liberalizzazione dei contratti a termine e soprattutto vuole tagliare le tasse sul lavoro dipendente per altri 3,5 miliardi.

Niente di clamoroso, ma un segnale importante per chi ha un reddito basso e deve fare i conti con le conse-

guenze odiose dell'inflazione. Meloni non ne vuole sapere di rimandare. Dà mandato ai fedelissimi a Palazzo (Alfredo Mantovano e Giovambattista Fazzolari) di far convocare immediatamente un Consiglio dei ministri che presiederà il più anziano dei due vice, ovvero Antonio Tajani. Alle 18, 47, in cinque minuti, i ministri presenti votano una nuova relazione al Parlamento di cui vengono cambiate poche virgole. Il pasticcio si risolverà stamattina, quando la Camera si riunirà per rivotare lo scostamento.

Ieri sera i capigruppo si sono sincerati della presenza di ogni parlamentare. Dopo la riforma costituzionale voluta dai Cinque stelle che ha tagliato drasticamente il numero dei parlamentari, il rischio di scivolone sui voti in aula è sempre dietro l'angolo. Per ironia della sorte, la regola che impone la maggioranza assoluta in Parlamento sugli scostamenti di Bilancio è frutto di un'altra riforma, approvata a fine 2012 dal governo Monti, pochi mesi dopo la crisi finanziaria che per poco non fece

DOMANDE E RISPOSTE

Maggioranza assoluta e tempi stretti ecco perché la destra è andata in tilt

1 Perché il governo ha dovuto convocare un nuovo consiglio dei ministri per approvare un nuovo Def?

I regolamenti parlamentari vietano che lo stesso provvedimento sia sottoposto due volte al voto delle Camere. Per superare il problema, quindi, l'esecutivo ha dovuto modificare la relazione che accompagna il Documento di economia e finanza pur mantenendo invariati i saldi di bilancio. Non era mai successo prima che una risoluzione sul Def non venisse approvata dal Parlamento. Il testo, in realtà, ha ottenuto la maggioranza relativa, ma serviva quella assoluta di 201 voti.

2 Perché serve la maggioranza assoluta per il Def?

Per approvare la risoluzione sul Def non è necessaria la maggioranza assoluta, lo è quando il documento di economia e finanza prevede uno scostamento di bilancio come in questo caso. Nel 2012, la riforma dell'articolo 81 della Costituzione ha inserito il principio dell'equilibrio di bilancio tra le norme fondamentali dello Stato. Per superarlo, quindi, non basta un voto a maggioranza, ma serve il via libera della metà più uno dei deputati e dei senatori.

3 Perché si allungano i tempi di approvazione del Def?



Perché il testo modificato deve essere prima esaminato dalla Commissione bilancio della Camera e poi approvato a maggioranza assoluta. Una volta ottenuto il via libera da Montecitorio, il testo deve tornare in Senato: la risoluzione approvata da Pa-

lazzo Madama, infatti, è superata da quella licenziata ieri sera dal consiglio dei ministri. E dalla Camera devono uscire due testi identici.

4 Quanto tempo servirà?

Il governo spera di poter avere il via libera dalla Camera questa mattina per poi far arrivare il testo al Senato nel pomeriggio. Senza intoppi, la risoluzione potrebbe essere approvata entro sabato: in questo modo non slitterebbe il consiglio dei ministri previsto per lunedì primo maggio, quando il governo dovrebbe varare un decreto lavoro con il taglio del cuneo fiscale, finanziato dal maggior deficit.

5 Perché è urgente approvare il Def?

IL RETROSCENA

L'ira di Meloni: «Non ho parole...» Le ripicche leghiste su Giorgetti

Da Downing Street la premier furiosa richiama i suoi: «Nessuno si deve risparmiare»
Dentro Fdl si teme per la tenuta del centrodestra. E la Lega ha nel mirino il ministro

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni è entrata da qualche minuto al numero 10 di Downing Street. A Roma tutto crolla in pochi minuti, ma lei non lo sa. Per il bilaterale con il premier britannico Rishi Sunak ha dovuto spegnere il telefono, così vogliono le regole del regno. Per mezz'ora il blackout è totale. I ministri non riescono a mettersi in contatto con lei. Ma la notizia è importante, la maggioranza è andata sotto sullo scostamento di bilancio, e appena possibile, il suo staff gliela comunica. Meloni è incredula. "Chiamate subito Mantovano", dice. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, rimasto a Palazzo Chigi, le spiega l'accaduto e ha già degli argomenti per attenuare la sua preoccupazione: "Abbiamo già convocato il consiglio dei ministri e fra poco tutto si risolve". La premier ha da affrontare una visita importante, per la storia e il prestigio del luogo, ma anche

Assenti 15 leghisti, 14 da Fi. Cattaneo tuona: «Ognuno si assuma le sue responsabilità»

per le affinità politiche con un governo conservatore, con il quale i legami sono stretti. Il rischio forte è di vedersi in parte macchiata questa trasferta e al tempo stesso di non potersi dedicare personalmente a un pasticcio che getta nel panico il governo. «Risolviamola in fretta» dice rivolta allo staff. Gli inglesi chiedono cosa stia succedendo. Meloni spiega: «Un problema in Parlamento».

Finito l'incontro con Sunak, la premier si mette al telefono. È furiosa. Scrive sulla chat dei deputati del suo partito: «Non ho parole». Chiama Giancarlo Giorgetti, chiama il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Vuole sapere. Il suo staff lascia trapelare un commento, «alcuni parlamentari non si rendono conto di quello che fanno», che, senza essere concordato, è molto simile alle parole pronunciate a caldo da Giorgetti. Nel frattempo il Consiglio dei ministri, durato appena cinque minuti, ha riscritto il documento che oggi verrà sottoposto alle Camere.

Così, richiamati all'ordine i suoi la premier convoca la



La premier Giorgia Meloni ha ricevuto la notizia mentre era in missione a Londra

stampa nel suo hotel di Londra, con lo scopo di derubricare la vicenda di Montecitorio a una «brutta figura», evitando di far circolare ricostruzioni politiche dei fatti, richiamando «tutti alla responsabilità». «Noi non ci stiamo risparmiando e nessuno si deve risparmiare - dice con tono seccato -. Ma francamente non credo che sia stato un segnale politico, per paradosso anzi è accaduto per un eccesso di sicurezza», spiega la premier. «Ora si deve fare una ulteriore considerazione sui parlamentari in missione, ma non ci vedo un problema politico. Il Def sarà approvato, manterremo i nostri impegni».

“

È una brutta figura ma il Def sarà approvato
Manterremo i nostri impegni

Francamente non credo che sia stato un segnale politico anzi è accaduto per eccesso di sicurezza

gni». Tra gli impegni che Meloni vuole portare avanti c'è quello del Consiglio dei ministri convocato per il primo maggio, con l'intento di approvare le riforme sul lavoro, dal reddito di cittadinanza al cuneo fiscale. Lo scivolone di ieri lo mette in discussione, politicamente, ma soprattutto tecnicamente, perché per ridurre il carico fiscale dei lavoratori dipendenti è necessario approvare lo scostamento di bilancio. La presidente del Consiglio è convinta che i tempi ci siano, «il cdm si farà». E così, conferma anche la convocazione dei sindacati per domenica sera, giudicata dalle sigle anomala non tanto per

la data, ma per la prossimità alla riunione del governo. I suoi la rassicurano, «ce la faremo» e la corsa è già partita. Ma le preoccupazioni restano tutte. La tenuta della maggioranza, è la lettura che danno in molti dentro Fratelli d'Italia, è a rischio. Non tanto per i problemi tra alleati, quanto per le questioni interne dei partiti.

I primi a finire sotto osservazione sono i leghisti: 15 assenti, dei quali sono 4 in missione. Quando ancora lo choc per la votazione è ancora vivo, circola una lettura: «Hanno voluto punire Giorgetti». Il ministro dell'Economia è tornato nel mirino dei suoi colleghi di partito, perché, tra le varie cose, non ha accolto le richieste del Carroccio sulle pensioni, e anche sul Def viene accusato di eccessiva timidezza. Difficile immaginare che questi malumori siano scaturiti in una scelta così potenzialmente grave, come quella di mandare sotto il governo, ma resta il dato di fatto che alcuni parlamentari leghisti abbiano accolto con una certa maligna soddisfazione la

**Confermato il vertice coi sindacati domenica
Le sigle: troppo vicino alla riunione**

figuraccia del loro governo (e del loro ministro). Lo scivolone di Montecitorio incrocia anche le divisioni dentro Forza Italia, il gruppo con più assenze in proporzione al numero di seggi: 15, di cui solo 4 in missione. Alla Camera, fanno notare in molti, non erano presenti il capogruppo Paolo Barelli, né il vicario Raffaele Nevi (a Terni per la campagna elettorale) e nemmeno la vice Deborah Bergamini (a Vienna per un incontro del Ppe). Eppure solo mezz'ora prima della votazione molti dirigenti azzurri, guidati dal ministro degli Esteri Antonio Tajani e dallo stesso Barelli, stavano presentando in una sala di Montecitorio l'iniziativa di partito in programma a Milano il prossimo fine settimana. Il vicepremier (che è anche deputato) ha lasciato la Camera prima del voto, per impegni diplomatici. In missione risulta anche Barelli. Il suo predecessore Alessandro Cattaneo, presente in aula, manda un messaggio chiaro: «Ognuno si assuma le sue responsabilità, chiedo scusa agli italiani». —



LA PREMIER RICEVUTA DA SUNAK

Giorgia “razzista” contestata a Londra

«Io condivido la linea di Sunak, anche sul tema di cui discute dei trasferimenti in Ruanda, atteso che non è ancora partito perché ci sono delle valutazioni che vanno fatte. Noi dobbiamo fare i conti con il fatto che noi non possiamo accogliere tutti

quelli che illegalmente arrivano da noi e quindi vanno cercate delle soluzioni». Così la premier Giorgia Meloni conversando con i cronisti nel suo albergo a Londra. La premier è stata contestata in piazza da gruppi di manifestanti. —

andare a gambe il debito italiano. È la legge sul pareggio di Bilancio in Costituzione votata quasi all'unanimità, e con il feroce no dell'attuale ministro della Difesa Guido Crosetto. Allora il relatore di maggioranza era proprio Giorgetti. Ci scherzerà lui stesso al bar di Montecitorio: «Colpa mia l'ho scritta io quella norma, dopo undici anni la vendetta». L'incidente - fino a prova contraria si è trattato di questo - lascerà però una lunga scia di veleni.

Fra i parlamentari ieri si sprecavano le battute sulle difficoltà di Meloni e dei fedelissimi a tenere a bada una maggioranza distratta. Di certo l'incidente alimenterà i pregiudizi di chi nelle cancellerie continentali, a Bruxelles e fra i compratori di debito italiano inizia a contare le inadempienze italiane: la già citata mancata ratifica della riforma del fondo salva-Stati, i ritardi nell'attuazione del Pnrr, l'insistito no all'applicazione della direttiva sulla concorrenza nelle concessioni pubbliche. L'incontro di oggi di Meloni a Londra servirà anche a dare risposte a chi vota dai desk delle Borse e ai tavoli europei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Documento di economia e finanza costituisce il principale documento di programmazione della politica economica nazionale e viene concordato con l'Unione europea: traccia gli impegni sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche e gli indirizzi adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e il conseguimento degli obiettivi di crescita. Il testo va presentato tutto gli anni al Parlamento entro il 10 aprile per consentire alle Camere un'esame puntuale del documento, poi, entro il 30 aprile il Def deve essere approvato e inviato alla Commissione europea che propone raccomandazioni specifiche per il Paese che verranno adottate dal Consiglio Ue. E poi recepite dalla Nadev, la nota di aggiornamento che il governo presenta entro il 27 settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia



La votazione
Al momento dell'approvazione del Def, in aula mancavano 25 deputati. Respinta la votazione, è incominciata la caccia all'assenteista



LUCA SQUERI
DEPUTATO
DI FORZA ITALIA

Ero a un evento dei benzinai. Mi dispiace, come al solito pensavo di essere libero il giovedì



FRANCESCO MARIA RUBANO
DEPUTATO
DI FORZA ITALIA

Sono andato in bagno e non ho fatto in tempo ad arrivare in Aula, sono arrivato a voto concluso

Gli assenteisti

Mancavano 25 voti, alcuni deputati erano a un convegno, uno in bagno, altri in ospedale Squeri (Fi): «Ero autorizzato, abbiamo fatto una figuraccia, ma nessun disagio politico»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Uno era in bagno, in due hanno votato (dicono) ma il sistema non ha registrato il sì. Un altro era a Palermo, al convegno dei commercialisti. Luca Squeri, di Forza Italia, a Reggio Calabria, a dare un encomio a un vecchio presidente dei benzinai: «Come al solito pensavo che il giovedì sarei stato libero...». Brutto pomeriggio quello dei 25 assenti ingiustificati che ieri alla Camera hanno fatto mancare i voti alla maggioranza e al governo. Tempestati di telefonate: interrogati, rimproverati, esortati (si fa per dire) a tornare a Roma di corsa

per il nuovo voto di oggi.

Ventisei secondi. Tanti ne passano tra «la Camera respinge» di Fabio Rampelli, voce bassa e cavernosa, e i primi applausi delle opposizioni. Poi, tra i deputati della maggioranza scatta il panico. Sguardi che s'incrociano, s'interrogano. Scrutano i banchi vuoti intorno a loro. L'esultanza delle minoranze sale e rimbomba nell'aula. Mancano 6 voti, ma gli assenti sono 25. I tabulati della votazione dicono che tra gli assenti ingiustificati della maggioranza, cioè non «in missione», 11 sono della Lega, 9 di Forza Italia e 5 di Fratelli d'Italia. In percentuale è il partito di Silvio Berlusconi a fare peggio: 9 assenti sono il 25% del gruppo. Nella Lega è il 16%, mentre in Fdi è appena il 4%. «Tre dei nostri erano in ospedale

le», spiegano dal partito di Giorgia Meloni. Tra loro Beatriz Colombo, che a fine giornata si mostra su Facebook, allettata con flebo: «Una giornata molto lunga. A presto amici. Il peggio è passato».

Assenti e presenti spergiurano che non c'è nessun disegno politico, è stata solo «una figuraccia». Enorme. «Ho chiesto l'autorizzazione al capogruppo Foti, sono a Palermo al convegno nazionale dei commercialisti». È Andrea De Bertoldi che parla, deputato di Fdi, dalla Sicilia: «Sono stato autorizzato - assicura - ci mancherebbe che mi assento per un voto così». Eppure l'ha fatto. «Ne mancavano cinque di Fratelli d'Italia, se anche gli altri partiti avessero avuto questa percentuale non sarebbe successo nulla». Sta di-

cendo che c'è un problema nella maggioranza? «Macché. Hanno sbagliato a fare i conti, questi sono problemi che si superano». Il giovane Francesco Maria Rubano di Fi parla di disavventura: «Mi sono recato in aula, ho preso regolarmente la scheda dai commessi, poi sono andato in bagno e non sono riuscito a raggiungere in tempo l'emiclo. Sono arrivato, purtroppo, a operazioni di voto concluse».

«Due hanno votato, ma non ha funzionato il pulsante», giurano dalla Lega. Sono Davide Bergamini e Andrea Giaccone. Maledetta pulsantiera. Erano in aula, ma non figurano tra i voti a favore. L'avrebbero segnalato subito a Rampelli, presidente di turno. Cambiava poco, anzi nulla, ma meglio met-

terlo a verbale: nessuno vuol finire nella caccia alle streghe. Al voto mancano anche Marta Fascina, da giorni vicina a Silvio Berlusconi in ospedale, e Antonio Angelucci, recordman di assenze: ha votato una volta su cento (li conta Open Polis). Peggio di lui solo Umberto Bossi (0,38% di presenze), che ieri si è tutelato con un certificato medico.

Squeri, di Forza Italia, era in Calabria: «Non devo giustificarmi di nulla, avevo un impegno in agenda da tempo. Mi dispiace per quello che è successo, ma a volte accade di non riuscire a votare. Non pensavo che la mia assenza pesasse». Che impegno? «Un evento dei benzinai, una categoria a cui tengo molto. Ho preso il volo delle 17.20 per Lamezia Ter-

me e ora sono a Reggio Calabria, per un encomio a uno storico presidente». A Roma c'è un bel pasticcio... «Mi hanno chiamato, vogliono che torni, ma non posso proprio. È un impegno organizzato affinché io fossi presente. Come al solito pensavo che il giovedì sarei stato libero...».

Anche lui, come gli altri, smentisce che si tratti di un colpo al governo: «Escludo in maniera sincera e categorica che ci sia un disagio politico. Ora non creiamo il club degli assenti...». Resta il fatto che lei era ingiustificato: «Io? Ma se sono in missione per conto dei benzinai». Cita i Blues Brothers? «Questo lo dice lei». Giusto, loro erano «in missione per conto di Dio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO RAMPELLI. Il vicepresidente della Camera di Fratelli d'Italia «L'episodio è stato grave Serve maggiore responsabilità»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

La diretta video dell'Aula di Montecitorio lo ha immortalato incredulo, in lieve imbarazzo, dopo essersi reso conto del risultato della votazione che lui stesso aveva appena proclamato. Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera di Fratelli d'Italia, stava guidando i lavori dell'Aula quando si è verificato l'incidente. «Sul momento era impossibile rendersi conto -

spiega - i numeri arrivano in tempo reale, l'esito lo capisci alla fine». Per lui e per chi lo stava assistendo sono stati momenti di caos, se non di puro panico, ma «poi ho pensato che si sarebbe trovata una soluzione, facendo una nuova votazione». **Ma l'episodio non si può liquidare così, non crede?** «No, è successa una cosa grave, non c'è giustificazione, quando è necessario bisogna essere presenti in Aula: in teoria, i numeri c'erano tutti per l'approvazione. Ma non è che i colleghi fossero in vacanza...». **Dov'erano?**

«Qualcuno non ha fatto in tempo ad arrivare dall'ufficio o dalle commissioni. C'è chi lavora anche lì, magari per organizzare le sedute successive. Magari sul momento non si sono resi conto».

Inesperienza? Sciatteria? Colpa di chi coordina i gruppi?

«Guardi, Fdi ha contato solo quattro assenti...»

Cinque.

«Una collega ha subito un intervento chirurgico, ci ha pure mandato la foto dopo l'operazione, non va contata. Quattro».

Gli altri partiti di maggioranza



FABIO RAMPELLI
VICEPRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Nulla è stato bocciato ma solo respinto perché mancava la maggioranza assoluta

zapiù del doppio, e allora?

«Ognuno risponde dei suoi, non mi metto a giudicare. Certo, loro hanno alcuni assenti cronici, vedi Angelucci nella Lega...».

Fatto sta che avete fatto saltare lo scostamento di bilancio, non un dettaglio, no?

«Cerchiamo di non drammatizzare, anche voi giornalisti avete fatto confusione, avete scritto che era stato bocciato il Def. Mentre non è stato bocciato nulla: è stata respinta, perché non è stata raggiunta la maggioranza assoluta, una semplice relazione di indirizzo».

Non drammatizziamo, ma neanche minimizziamo...

«Di fronte all'accaduto bisogna far prevalere il senso responsabilità, anche da parte delle opposizioni. Non a caso sullo scostamento di bilancio si sono, per lo più, astenute. Qualcuno s'è anche sbagliato».

A chi si riferisce?

«Italia Viva al Senato, sullo stesso punto, aveva votato a favore, mentre stavolta hanno votato contro. Ma era per dire che tutti sanno che lo scostamento è quasi un atto dovuto, senza il quale nessun governo può fare un Def e una legge di bilancio».

Si aspettava più collaborazione?

«Potevano favorire la replica immediata del voto. Il regolamento non prevede in questi casi come si debba procedere, precedenti non ce ne erano, quindi ci si poteva allineare a casi analoghi. L'analogia più rilevante è quella dell'elezione dei giudici della Corte costituzionale: se non si raggiunge il quorum, si ripete la votazione fin quando non si ottiene il risultato. A mio giudizio, si poteva replicare il voto dopo un'ora, come ha chiesto la maggioranza. Se fossi stato all'opposizione, avrei mostrato più collaborazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28-29 APRILE

CITTÀ FIERA, UDINE PARK EST, LATO ENTE FIERA

CUSTOM SHOW

East Edition

Gran divertimento per tutti

**STAND
A TEMA**

**MOTO E AUTO
CUSTOM**

**MADAME
LUSTRASCARPE**

**THE BARBER
SHOP**

LIVE SHOW

**BODY
PAINTING**

GONFIABILE

TATUATORI

TEST DRIVE

**MOSTRA
AUTO TUNING**




PINSTRIPING

BIKE SHOW

BODYPAINTING

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 20.30
		Domenica	9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Lo scontro politico

Dalle passioni cinematografiche alle scelte dei look: la segretaria del Pd si racconta a Vogue «Dico sì ai colori e ai consigli di un'armocromista». La Lega: «Compagni, ma con stile»

Schlein, dall'eskimo al trench «Ho una personal shopper» Scoppia la polemica sui social

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Una volta erano le scarpe fatte a mano e la barca a vela di Massimo D'Alema. O i maglioni di cachemire di Fausto Bertinotti. O, più recentemente, i regali di Natale da Louis Vuitton di Pierluigi Bersani. E i «comunisti col Rolex», la «gauche caviar», la «lobby di Capabio», i «salotti radical chic». Ora i collezionisti di prove della presunta ipocrisia dei leader di sinistra, che predicano bene e razzolano male, hanno una nuova figurina da aggiungere all'album: la segretaria del Pd con la «personal shopper» o, se preferite, con l'armocromista.

Elly Schlein che paga una professionista da 300 euro all'ora per farsi consigliare quali vestiti comprare e indossare, quali colori scegliere per valorizzare la propria immagine. Lo ha rivelato la stessa leader dem nella sua prima intervista da quando ha conquistato il Nazareno, rilasciata al magazine Vogue. «Tipica rivista del mondo operaio», ha commentato qualcuno malignamente sui social. Non che sia un inedito, basti ricordare Matteo Renzi in posa sulla copertina di Chi, con il giubbotto di pelle alla Fonzie. O forse è meglio di no.

Comunque, a suo agio sulle pagine patinate, con tanto di servizio fotografico, Schlein si racconta senza filtri, dalle passioni cinemato-

grafiche (Kim Ki Duk, Tarantino e Ken Loach) a quelle musical (i Mumford & Sons, i Radiohead e i canadesi Rural Alberta Advantage). Poi il rischio «burn out» nella sua vita piena di impegni, allontanato cercando di «decomprimere la sera guardandomi una serie tv oppure giocando alla PlayStation». Fino, appunto, al tema del cosiddetto «power dressing»: «Le mie scelte di abbigliamento dipendono sicuramente dalla situazione in cui mi trovo – la risposta della leader Pd – A volte sono anticonvenzionale, altre volte più formale. In generale dico sì ai colori e ai consigli di un'armocromista, Enrica Chicchio». Citazione con nome e cognome quantomeno insolita, quasi uno spot pubblicitario. Lei, la con-

sulente, non ha perso l'occasione di rilanciare l'intervista sui suoi profili social e ci ha tenuto a descrivere il guardaroba di Schlein, «giocato su pochi elementi: tanto colore e pezzi chiave facilmente abbinate, che rendono agevoli incontri e spostamenti». Non solo, ha fatto sapere di sentirsi «orgogliosa di lavorare con Elly e scegliere con lei le giuste cromie, dietro le quali si veicolano messaggi importanti». Anche se «l'unica armatura di Elly è il potere delle sue idee».

Ma in molti, anche dentro al Pd e nella cerchia più ristretta della segreteria, non riescono a nascondere l'imbarazzo. Né a soffocare le perplessità per quello che viene percepito come un «clamoroso autogol comunicativo». Nessuno,



La segretaria del Pd Elly Schlein ha concesso un'intervista esclusiva a Vogue Italia

ovviamente, ci mette la faccia. Tutti i parlamentari e i dirigenti dem negherebbero di aver solo pensato uno dei commenti che seguono. Non proprio teneri, soprattutto dal fronte femminile. «Ma è daltonica quella che la consiglia?». «Fa degli abbinamenti orrendi». «L'armocromista glielo faccio io, gratis e pure meglio». L'unica notazione positiva è sul fatto che «Elly si è salvata grazie al casino scoppiato sul Def, così si parla d'altro», almeno «ha il fattore C come Prodi».

E queste sono le considerazioni amichevoli dei compa-

gni di partito, fino a ieri pronti a esaltare qualsiasi iniziativa della nuova leader. «Come è noto io sono molto «élite», ma vi giuro che ignora l'esistenza dell'armocromista come figura professionale. Colpa mia», ironizza anche Carlo Calenda via Twitter. Sui social si scatena la Lega, che raffigura Schlein come Maria Antonietta d'Asburgo: «Il popolo ha fame? Dategli l'armocromia». Al confronto, Salvini mezzo nudo sulla copertina di Oggi aveva fatto meno scandalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simonetta Sciandivasci

Via l'eskimo, avanti il trench. Elly Schlein lo indossa in piazza il 25 aprile e pure in un servizio su Vogue, dove parla di tutte le battaglie che vuole combattere, e dice: dobbiamo rendere comprensibile la complessità; c'è un modo intelligente di usare i social per fare politica; l'outing subito dalla mia compagna è violenza; sui diritti Lgbtq+ ci vuole una mobilitazione permanente. Vogue le chiede se crede nel power dressing, lei risponde: non so bene cosa sia, ma comunque mi faccio aiutare da un'armocromista. E su questo tutti si soffermano. E allora si indaga sull'armocromista, Enrica Chicchio, e su quanto costino le sue consulenze. E si dibatte se sia opportuno che la leader di un partito di sinistra spenda 300 euro all'ora per farsi dire che è un «inverno», e quali colori deve indossare, e quali vestiti le si confanno. E la solita polemica dell'inconciliabilità morale tra sinistra e lusso, leadership e frivolezza, l'ennesima questione cachemire? Oppure è una delegittimazione sessista? O un richiamo alla concretezza? Forse, è tutto questo. Enrico Borghi ha lasciato il Pd pochi giorni fa dicendo che con Schlein è diventato un partito massimalista. E questo impone a Schlein una riflessione in più sull'importanza di mostrarsi vicina, popolare, concreta: di non fare inciampi daradical chic.

Toscani, come inquadra questo trench gate?

«Come l'inizio della Schlein». Qualcuno, invece, dice che potrebbe essere la sua fine.

«Stupidaggini. È la donna del futuro e continua a dimostrarlo. Fa incazzare i conservatori di destra e di sinistra, parla un

L'INTERVISTA

Oliviero Toscani «Elly è la donna del futuro Ma il fotografo ha sbagliato» «Se si vestisse da operaia la accuserebbero di apologia del comunismo Meloni? È volgare. Il rossetto esagerato, l'ombretto sgargiante»

linguaggio nuovo, è nuova, vince, e va su Vogue».

Enon sbaglia?

«Certo che no. Ha sbagliato chi l'ha fotografata: quelle foto sono brutte. E ha sbagliato chi l'ha vestita. Lei è una ragazza in jeans con le sue giacchettine, deve continuare così. È elegante, sobria, fresca. Ha stile. E sempre ben vestita».

Quando si è ben vestite?

«Quando nessuno si accorge dei vestiti che indossi. Schlein è la donna del futuro, con la quale a nessun maschietto verrebbe in mente di fare il cretino. Una che ti colpisce per quello che pensa e fa, e che non passa inosservata per come si muove e non per quello che ha addosso». **Ma rilasciare un'intervista a Vogue è l'opposto di passare inosservati per quello che si indossa. Non è inopportuno che la leader di un partito di sinistra, riveli a una rivista patinata che paga qualcuno per decidere come vestirsi?**

«Inopportuno? Ma non si è mica fatta fotografare mentre beve champagne in una vasca d'oro. Non capisce molto di moda, si fa aiutare: può permetterselo. Siamo così provinciali da credere che questo sia un tradi-



mento dei suoi valori?».

Pare di sì.

«Del resto a Parigi bruciano le borse di Vuitton. Cosa c'entrano le borse di Vuitton?».

Sono simboli. Come il rolex. «Il rolex ormai lo ostentano soltanto gli imbecilli». **Forse anche perché è stato fatto notare quanto fosse inopportuno.**

«Se Schlein si vestisse da operaia, la accuserebbero di apologia del comunismo. E invece lei, giustamente, archivia l'eskimo».

Che c'è di male nell'eskimo?

«Niente. Certo è che potremmo provare ad andare oltre i Beatles e i Rolling Stones».

Vogue ha scritto che Schlein ha fatto alla politica italiana

quello che i Måneskin hanno fatto alla musica: l'ha «svecchiata, demascolinizzata, internazionalizzata».

«Verissimo. È bravissima. Ho votato per lei quando tutti dicevano che avrebbe perso. E la voterei ancora, convintamente». **È importante che l'immagine di un politico sia coerente con quello che comunica?**

«È importante che nessuno, men che mai una donna, si senta meno importante del proprio armadio».

Dello stile di Meloni che dice?

«Volgare. Rossetto esagerato, ombretto sgargiante».

È popolare.

«Popolare? In Armani?». **Ma è di destra, lì il problema**

non si pone.

«E sarebbe il momento che non si ponesse nemmeno a sinistra. La vera contraddizione è che a sinistra sia dia tanta importanza a queste piccolezze».

L'armocromia è un diritto del popolo, allora?

«E perché no? Non è anche questa la libertà?».

È la Liberazione?

«Ma da cosa? Io solo questo vorrei dire sul 25 aprile: non c'è stata nessuna liberazione, i fascisti li abbiamo sbattuti fuori dalla porta e sono rientrati dalla finestra. Sono ancora qui, più raffinati di una volta».

Perché raffinati?

«Perché non hanno bisogno di vestirsi con la camicia nera, fare il saluto romano. Non hanno insicurezze identitarie. Li caratterizza quello che fanno. Fanno Cutro».

Cos'è il fascismo?

«Un'opera d'arte italiana. Possibile solo in un Paese come il nostro: corrotto, ignorante e corruttibile come nessuno».

Perché la sinistra non riesce a essere popolare e la destra sì?

«Io so solo che per il popolo si può morire ma tante volte non ci si può vivere insieme». **Una cosa un po' classista...**

«Vede? Lei nota solo la seconda parte, quella più sciocca e provocatoria, anziché la prima: morire per il popolo non la colpisce quanto il non poterci sempre vivere assieme. È la stessa ragione per cui si fa un gran frasso su come veste Schlein».

Non proprio su come veste.

«Senta, ma se mi offrono il caviale e a me il caviale piace, perché non dovrei mangiarlo?».

Perché simboleggia un privilegio. Quindi, se lei è un capo politico, il caviale lo mangia a casa, non davanti a una telecamera.

«Questo è provincialismo politico. Lo stesso di chi rompeva le palle a Bertinotti per i pullover di cachemire. Non c'è niente di più provinciale di un piccolo comunista».

Cosa si aspetta da Schlein?

«Che usi al meglio la sua intelligenza e la sua sensibilità».

Borghi è andato via in polemica, dicendo che il Pd è diventato massimalista.

«Meglio che sia andato via».

Non c'è il rischio che Schlein sembri lontana dai problemi della gente?

«Siete voi che siete lontani dalla gente. La sua politica e il suo modo di pensare non cambiano per una foto su Vogue».

Il punto è cosa quella foto rivela di lei.

«Ma per favore, ma perdiamoli per strada questi analisti di cosa rivela un portafogli!».

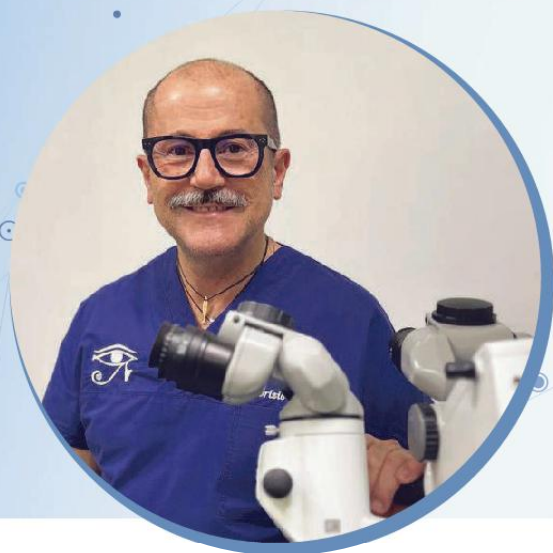
Lei parla da intellettuale.

«Io? Io sono un operaio».

Ma parla da intellettuale se pensa che risultare vicina alla gente non sia un problema che Schlein deve porsi.

«E infatti lei piace alla gente. Alla sua gente. Che questa stupidaggine la prenderà per quello che è. Andiamo avanti, diamoci da fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccellenza della chirurgia oftalmologica

Professionisti di altissimo profilo operano in Friuli

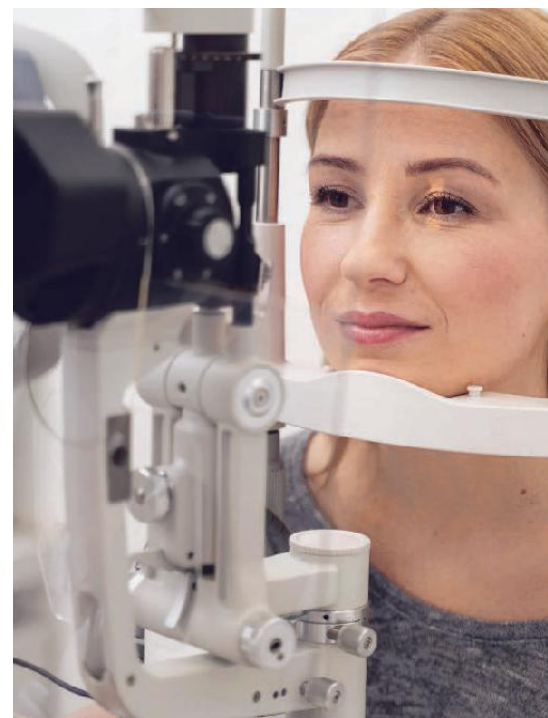
L.P.

Dottor Fabrizio Contini Chirurgo Oculista

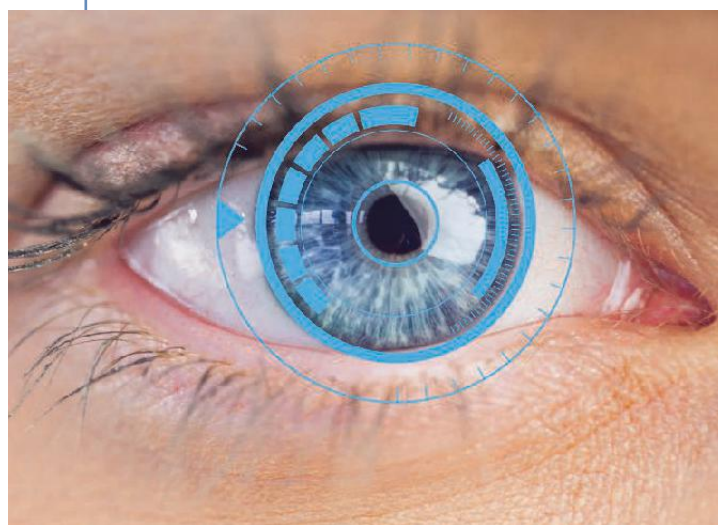
L'intervento, ad altissimo livello tecnologico, richiede centri attrezzati e chirurghi di esperienza, e garantisce ai pazienti di risolvere il problema in meno di mezz'ora, con disagi minimi. Anche gli occhi invecchiano. Uno dei problemi più comuni nella terza età è la cataratta: l'opacizzazione del cristallino colpisce moltissime persone a partire dai 60 anni, e si fa quasi inevitabile intorno agli 80. I sintomi sono quelli di un progressivo annebbiamento della vista, fastidio legato alle luci, sdoppiamento delle immagini. Peggiorano nel tempo seguendo il grado di opacizzazione e ispessimento del cristallino, fino a causare, nei casi peggiori, la perdita totale della vista. Fortunatamente la chirurgia permette di risolvere facilmente il problema, sostituendo la lente naturale opacizzata, il cristallino appunto, con una artificiale. E se ancora 40 anni fa si trattava di un intervento impegnativo per il paziente, che richiedeva un ricovero ospedaliero e un lungo periodo di riabilitazione, oggi, fortunatamente, tutto è cambiato: la chirurgia della cataratta è infatti uno degli interventi chirurgici più rapidi e di routine a cui ci si può sottoporre, che combina incredibili progressi scientifici e tecnologici per ripristinare la normale funzionalità dell'occhio dei pazienti in pochissimo tempo. "Da molto tempo, ormai, l'intervento di

Con la chirurgia della cataratta si torna a vedere bene in pochi minuti e senza dolore

L'intervento – spiega il dott. Contini – viene svolto utilizzando un facoemulsificatore. Si tratta fondamentalmente di una sonda che viene introdotta nell'occhio da operare attraverso incisioni microscopiche (di un paio di millimetri) e che utilizza dei potenti ultrasuoni per frantumare il cristallino opacizzato, e poi aspirarlo via dall'occhio. Lo stesso foro è usato quindi per iniettare una lente morbida e sottilissima arrotolata su sé stessa, che una volta all'interno dell'occhio viene messa in posizione e si srotola da sola. I tagli (assolutamente indolori) chirurgici vengono inoltre costruiti con una tecnica particolare definita "tunnel autochiudente", che permette all'incisione di chiudersi da sola grazie alla pressione presente all'interno dell'occhio, ed evita quindi la necessità di utilizzare punti di sutura. L'intervento inoltre viene svolto in anestesia topica, che garantisce al paziente di non provare nessun dolore evitando, al contempo, gli effetti collaterali delle anestesi più aggressive con cui, in passato, veniva immobilizzato l'occhio. "I pazienti ricevono inizialmente due colliri in fase pre-operatoria, che servono a preparare l'occhio e a somministrare una prima anestesia – continua il dott. Contini – in seguito una volta in sala operatoria io utilizzo l'anestesia intracamerulare: una sostanza speciale che viene iniettata nell'occhio attraverso gli stessi fori utilizzati per la chirurgia, e che ha la doppia funzione di dilatare la pupilla, e permettere così di operare agevolmente, e di anestetizzare completamente l'occhio. Alla Friulmedica abbiamo la fortuna di avere a disposizione questo farmaco per tutti gli interventi, ma non è così ovunque, purtroppo, perché è piuttosto costoso". All'uscita dalla sala operatoria l'occhio è già in grado di vedere, ma ci vuole qualche ora (a volte fino alla mattina dopo) perché la visione torni completamente normale. Per



questo motivo, il dott. Contini consiglia ai suoi pazienti di presentarsi con un accompagnatore il giorno dell'operazione (o preventivando l'utilizzo di un taxi), perché è bene evitare di guidare e bisogna evitare traumi o scossoni all'occhio nelle prime ore dall'intervento. Dopo tre o cinque giorni si torna al centro per una visita di controllo, e a quel punto, se non sono emersi problemi (piuttosto rari) si può tornare serenamente al volante. Le lenti che vengono impiantate più di frequente, definite monofocali, permettono di scegliere se vedere bene da lontano o da vicino. La maggior parte dei pazienti sceglie la prima opzione, riservando l'utilizzo degli occhiali solamente per la lettura. In questo caso, bisogna ricordarsi che se sulla patente è indicato l'obbligo di guida con lenti questo permane fino a che non si rifà il documento. Fino a quel momento, anche se ci si vede ormai bene, guidando senza utilizzarli si rischia una multa.



cataratta è diventato ambulatoriale: il paziente viene accolto per la routine pre-operatoria, viene operato in meno di 10 minuti, poi trascorre circa 15 minuti in osservazione nella sala post intervento e, se tutto va come deve, è pronto per tornare a casa", racconta il dott. Fabrizio Contini, chirurgo oculista con un'esperienza decennale presso l'Ospedale di Udine e l'Ospedale di Gemona del Friuli, che oggi opera presso il poliambulatorio specialistico **Friulmedica di Codroipo e Carnia Salus a Tolmezzo**, ha alle spalle oltre 7.500 interventi di chirurgia della cataratta. "Persino nei casi più complessi un paziente può aspettarsi di essere fuori dal poliambulatorio al massimo entro 40 minuti dall'inizio dell'intervento".



Un poliambulatorio specializzato per garantire le migliori risorse

Promuovere la prevenzione investendo nell'innovazione. È questa la missione sulla quale è stata fondata e tutt'oggi si basa l'attività di FriulMedica, poliambulatorio specialistico con sedi a Codroipo, San Vito al Tagliamento e Carnia Salus a Tolmezzo, punti di riferimento per tutto il Friuli Venezia Giulia e il Veneto orientale nelle analisi di laboratorio, nella radiologia e nelle prestazioni legate alle principali branche specialistiche della medicina. Un traguardo raggiunto mettendo sempre al centro la persona e il suo benessere, attraverso un servizio votato alla massima soddisfazione del paziente, dal momento dell'accettazione al ritiro dei referti.

Lo scontro politico

Conclusa l'indagine sugli incontri all'hotel Metropol: decisivo il muro alzato da Mosca. Il leader del Carroccio Salvini: «Ora aspettiamo le scuse»

Fondi russi alla Lega, inchiesta archiviata

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Con l'archiviazione, l'inchiesta giudiziaria sul Metropol arriva al capolinea. «Adesso aspettiamo le scuse di tanti, e prepariamo le querele per molti», è il commento sui social del vice premier Matteo Salvini, mai indagato nel fascicolo aperto quattro anni fa sulla presunta compravendita – poi saltata – di petrolio russo per finanziare con 65 milioni di dollari le casse della Lega.

Ma, nel decreto di archiviazione, la gip Stefania Donadeo non ha dubbi: «Gli atti posti in essere» durante l'incontro del 18 ottobre del 2018 a Mosca con i tre russi e quelli precedenti e successivi «erano inequivocabilmente diretti verso l'obiettivo finale di finanziare illecitamente il partito della Lega, grazie ai rapporti che Gianluca Savoini, presidente dell'associazione culturale Lombardia-Russia, aveva saputo tessere con influenti personaggi del mondo politico, economico,

culturale russo». Le indagini condotte dalla procura dopo gli articoli comparsi sull'Espresso e Buzzfeed, però, «non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna e superare la soglia del ragionevole dubbio»: valutazione richiesta oggi alla giudice dalla riforma Cartabia.

Come avevano già anticipato i pm Giovanni Polizzi, Cecilia Vassena e il procuratore aggiunto Fabio De Pasquale nella richiesta di archiviazione, l'inchiesta si è infranta innanzitutto sul muro alzato da Mosca, che non ha mai risposto alla rogatoria inoltrata dai magistrati milanesi. Spiega infatti la gip che, in base a quanto emerso, «i fatti non sono sufficienti a ritenere integrata la fattispecie di corruzione internazionale, non tanto perché l'operazione economica non sia andata a buon fine, quanto perché i soggetti russi con cui gli indagati si sono interfacciati non appaiono rivestire la qualifica di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio».

Mentre i tre italiani che hanno condotto la trattativa al tavolo del Metropol sono subito stati identificati nel presidente



Gianluca Savoini

dell'associazione Lombardia-Russia ed ex portavoce di Matteo Salvini, Gianluca Savoini; nell'avvocato Gianluca Meranda e nell'ex bancario Francesco Vannucci – tutti legati in qualche modo al mondo della Lega –, maggiori difficoltà sono state incontrate nell'individuazione dei tre russi. Soltanto di due di loro si conosce il nome: Ilya Andreevich Yakunin e Andrey Yuryevich Karchenko. Il terzo, invece, è noto solo co-

me Yuri. «Risulta evidente – scrive la gip – che i tre abbiano negoziato, non meno di quanto abbia fatto anche la componente italiana della trattativa, per conto di altri soggetti con i quali avrebbero dovuto condividere i proventi dell'operazione». Per ipotizzare la corruzione internazionale, però, è necessario che questi soggetti siano, appunto, pubblici ufficiali. E «questa prova agli atti manca». Per scoprirlo i pm hanno tentato la

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI

Il Cops ratifica la nomina di Di Maio a inviato Ue per i Paesi del Golfo

Il Comitato Politico e di Sicurezza Ue, composto dai Rappresentanti dei 27 Stati membri, ha ratificato senza discussione la nomina di Luigi Di Maio a rappresentante speciale dell'Ue nel Golfo, proposta dall'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera Josep Borrell. La nomina dell'ex ministro degli Esteri dovrà ora essere ratificata dal Consiglio Ue. Gli eurodeputati della Lega annunciano che daranno battaglia. —

strada della rogatoria internazionale già prima dell'esplosione del conflitto in Ucraina, «ma a oggi nessuna risposta è pervenuta dalla Russia».

Quanto, poi, alla possibilità di ipotizzare l'accusa di finanziamento illecito, la gip argomenta che «detti atti non possono qualificarsi idonei a raggiungere almeno potenzialmente lo scopo, non essendosi conclusa non solo la fase finale di destinazione di una certa percentua-

le alla Lega, ma neanche l'operazione principale di compravendita di prodotti petroliferi».

Nelle 18 pagine di decreto vengono ricostruiti tutti gli incontri e i contatti tra gli indagati e diversi personaggi russi per concludere l'operazione, che «non risulta aver avuto seguito, probabilmente per il rifiuto da parte di Rosneft (società russa, ndr) dovuto all'eccessivo sconto richiesto dal potenziale acquirente».

Anche la gip non manca di citare che i tre indagati più volte abbiano tirato in ballo il nome di Matteo Salvini. Tra le conversazioni di Meranda, che era solito registrare i suoi incontri, l'avvocato riferisce tra l'altro di aver saputo da Savoini di una partenza imminente di Salvini per Mosca, «con un volo di linea, non con l'aereo di Stato» per incontrare «in una stanza super segreta» il ministro degli Interni russo, «senza sicurezza, senza averlo sull'agenda». Parole. Magari, illusioni. In ogni caso, in base agli esiti delle indagini condotte dalla Gdf, «l'intera operazione rientra in un proposito criminoso non costituente reato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

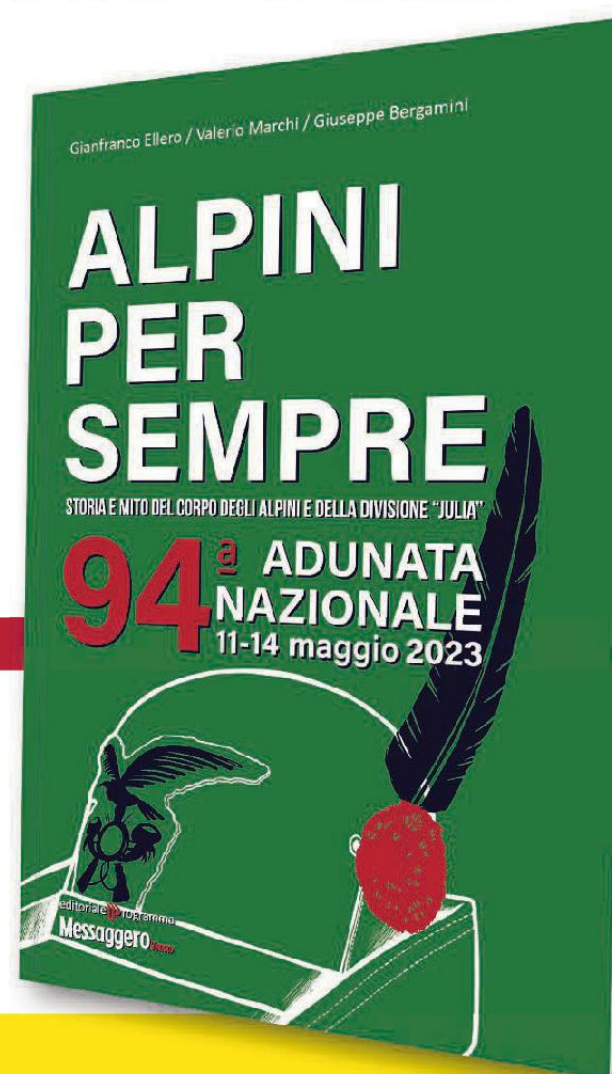
ALPINI PER SEMPRE

STORIA E MITO DEL CORPO DEGLI ALPINI
E DELLA DIVISIONE "JULIA"

Il Corpo degli Alpini e la Divisione "Julia" presentati attraverso la storia, le immagini, le strade e i monumenti a loro dedicati.

Una celebrazione cartacea in occasione della 94^a Adunata Nazionale!

in collaborazione con
editoriale **Programma**



ALPINI A UDINE

11-14 maggio 2023

Dal 4 maggio in edicola con **Messaggero** Veneto

IN CAMERA DA LETTO > LO SPAZIO E L'ESTETICA SONO I FATTORI CHE INCIDONO SULLA SCELTA DI UN MOBILE FONDAMENTALE PER LA STANZA

Che sfida tra cassettiere e comò

Tanti cassetti oppure un comò? Cosa è meglio per riporre la biancheria e i vestiti? Come sempre è questione di spazio, prima di tutto. Ma anche questione di stile, perché è sempre meglio – non solo a livello estetico – scegliere quello che è più efficiente e adatto alla camera da letto. Il mobile a cassetti, con o senza maniglie, dovrebbe adattarsi all'arredamento della stanza e avere una capienza sufficiente, pur occupando una quantità di spazio ragionevole.

LA CASSETTIERA MIGLIORE

Per stabilire le giuste dimensioni della cassettiera, è essenziale prendere le misure della stanza e vedere come sistemarla. La cassettiera deve infatti essere facilmente accessibile e non deve ostacolare il passaggio o l'uso di altri mobili. Ricorda di misurare lo spazio libero con il cassetto aperto al massimo e una persona davanti allo stesso. Lo stile, classico, vintage o moderno, dipende ovviamente dalla casa. Il numero dei cassetti invece può variare a seconda delle esigenze. Normalmente, una cassettiera è un mobile composto da più cassetti: di solito tre, nella maggior parte dei prodotti. Questi cassetti possono avere

Sopra si possono posare vasi, lampade o si può lasciare lo spazio libero per la biancheria



LA CASSETTIERA DEVE RISPETTARE LO SPAZIO DELLA CAMERA SENZA OSTACOLARE IL PASSAGGIO

re dimensioni diverse: larghi su tutta la lunghezza del ripiano; due cassetti per fila; tre cassetti per fila o più.

OGGETTO D'ARREDO MULTIFORME

A seconda della casa, una valida alternativa alla cassettiera può essere un comò. Svolge la stessa funzione delle cassettiere, ma è sicuramente un oggetto più di arredo, che può assumere anche forme non convenzionali, ma offrire lo stesso ampi spazi dove riporre la propria biancheria. E in più, normalmente offre un ripiano dove poter appoggiare una lampada o qualunque altro oggetto.



> LUMINOSITÀ

Lo specchio allarga le prospettive

È l'ultimo oggetto che vediamo la sera, prima di andare a dormire e il primo quando ci svegliamo: lo specchio. Nelle camere moderne è un accessorio che sta diventando sempre più un must: grande, appoggiato a un muro, o magari sopra al comò, offre anche un tocco di luminosità all'ambiente.

SEPARÉ

Dietro la tenda c'è un panorama in stile eco-chic



Se volete dare alla vostra casa, un aspetto eco-chic, perché non scegliere come divisore degli ambienti una tenda, invece che una porta, uno spazio in legno o in muratura? Di grande impatto, le tende sono un ottimo elemento d'arredo, in grado di delineare nuove stanze e aree all'interno delle nostre case. I tessuti, le textures e le combinazioni tra le quali scegliere sono infinite. Ce ne sono di leggere, che permettono alla luce naturale di filtrare, o più spesse, per creare una divisione più netta. E quelle a drappaggio, per un tocco romantico. Ovviamente ce ne sono per tutte le tasche, a seconda del materiale con il quale sono realizzate. Ma anche in questo caso, spesso spendere un po' di più aiuta a creare un ambiente migliore. Lo spazio migliore dove possono assolvere la loro funzione è il monolocale, dove non è possibile, proprio per gli ambienti ridotti, delineare i confini dei vari ambienti.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso®

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

L'invasione dell'Ucraina

Mosca ha costruito un muro di fortezze lungo 800 chilometri da Kherson al Nord del Paese. Postazioni sui tetti della centrale di Zaporizhzhia Stoltenberg (Nato) annuncia: «Consegnato più del 98% dei mezzi bellici promessi all'Ucraina». Missili su Mykolaiv, muore anche un bambino

Kiev si prepara alla controffensiva e i russi scavano trincee difensive

LA GIORNATA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Trinchee, barricate, fossati anticarro. L'esercito russo si starebbe preparando così a una possibile imminente controffensiva delle truppe ucraine. Secondo l'Afp, le forze armate del Cremlino – che hanno invaso l'Ucraina nel febbraio dell'anno scorso – avrebbero messo su un «muro difensivo» che «va da Kherson, nel sud dell'Ucraina, al nord-est del Paese» per un totale di oltre 800 chilometri. La Reuters precisa che, stando alle immagini satellitari della Cappella Space, le zone con le difese più massicce sarebbero quella

Il Cremlino ordina l'evacuazione di una base in Crimea piena di corazzati

di Zaporizhzhia e quella a ridosso della Crimea, entrambe in Ucraina meridionale. Mentre secondo le foto satellitari analizzate dalla Cnn, le forze russe avrebbero svuotato una base nel nord della Crimea che ospitava molti mezzi corazzati e pezzi di artiglieria.

L'intelligence di Londra sostiene che i soldati russi abbiano organizzato «postazioni di combattimento con sacchi di sabbia» anche sui tetti delle strutture della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Si tratta di una notizia non verificabile, ma la situazione attorno alla centrale nucleare più grande d'Europa continua a preoccupare visto che la



L'attesa sotto le bombe

Le immagini satellitari mostrano le nuove fortificazioni difensive della Russia in vista della controffensiva: le nuove trincee a Zaporizhzhia; sopra, gli attacchi a Bakhmut; a sinistra, il palazzo colpito dai missili russi a Mykolaiv

guerra invece non si vede ancora all'orizzonte. Almeno sette civili sono stati uccisi e 33 sono rimasti feriti nei bombardamenti degli ultimi due giorni, stando all'ultimo bilancio ufficiale pubblicato dalle autorità di Kiev. L'Ucraina accusa le forze armate russe di aver bombardato Mykolaiv nella notte provocando l'ennesima tragedia dell'invasione ordinata da Putin. Stando al presidente ucraino Zelensky, almeno una persona è morta e altre 23 – tra cui un bambino – sono rimaste ferite quando «quattro missili Kalibr lanciati dal Mar Nero» hanno colpito la città.

Prosegue senza sosta anche la più lunga e la più sanguinosa battaglia di questa guerra atroce: quella per Bakhmut, dove le forze russe sostengono di aver conquistato altre quattro zone della città fatta a pezzi dai combattimenti. Si tratta però di una notizia non verificabile, come molte di quelle che provengono dal fronte.

«Faremo tutto il possibile per evitare lo scenario peggiore», quello di un'escalation nucleare, ma «non consiglio a nessuno di mettere alla prova la nostra determinazione», ha intanto avvertito la portavoce della diplomazia di Mosca, Maria Zakharova, proprio pochi giorni dopo che il numero due del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, era tornato ad evocare l'incubo delle armi nucleari.

Continua l'impegno per la pace di Papa Francesco, che ieri ha ricevuto in Vaticano il premier ucraino Shmyhal, che lo ha invitato a Kiev. Il pontefice però intende visitare l'Ucraina solo quando potrà recarsi anche a Mosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEADER TURCO RIAPPARE DOPO IL MALORE

Videoconferenza Putin-Erdogan per la centrale atomica di Akkuyu

Vladimir Putin ha salutato ieri la prima centrale nucleare turca, quella di Akkuyu, costruita dalla Russia, come «un simbolo» della cooperazione tra Mosca e Ankara. «Questo è un altro esempio convincente di quanto lei sta facendo per il suo Paese», ha aggiunto Putin rivolgendosi al presidente turco Recep Tayyip Erdogan durante la cerimonia online per l'arrivo del pri-

mo combustibile per la centrale. «Lei sa come porre obiettivi ambiziosi e si muove con fiducia verso la loro realizzazione, e noi sosteniamo un tale atteggiamento», ha aggiunto il presidente russo, a meno di un mese dalle elezioni presidenziali in Turchia. Quella di ieri è la prima apparizione pubblica di Erdogan dopo un malore accusato durante una intervista televisiva. —

Secondo Neil Melvin, esperto del Royal United Services Institute, la questione «per gli ucraini», in caso di controffensiva, non è quella dei «numeri» ma quella di essere o meno «in grado di fare questo tipo di guerra» con «operazioni combinate di armi». «I russi – dice in un'intervista alla Reuters – hanno dimostrato di non saperlo fare».

A novembre il generale americano Milley diceva che in inverno si sarebbero potuti creare degli spiragli per i negoziati di pace, ma a patto che Russia e Ucraina avessero riconosciuto che una completa vittoria militare «potrebbe non essere raggiungibile». La fine della

DAVID LACHAPPELLE

fulmini

SALONE DEGLI INCANTI
TRIESTE
22.04.2023 - 15.08.2023

WWW.DAVIDLACHAPPELLE-FULMINI.IT



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo

MADEINART

Politica e giustizia

LA SENTENZA

Stato-mafia
Tutti assoltiIn Cassazione la decisione definitiva per gli ufficiali del Ros e Dell'Utri
La famiglia Borsellino contro i pm di Palermo: un covo di vipere

GIUSEPPE SALVAGGIULO

A ventisette anni dalle prime dichiarazioni del boss pentito Brusca, a 25 dalla prima inchiesta a Firenze e a dieci dall'inizio del dibattito a Palermo, il processo sulla trattativa Stato-mafia giunge al capolinea. La sentenza della Cassazione conferma le assoluzioni per gli esponenti istituzionali: gli ex ufficiali del reparto speciale dei carabinieri (Mori, De Donno, Subranni) e il fondatore di Forza Italia, Dell'Utri. In attesa delle motivazioni, la sentenza – annullamento senza rinvio, formula più ampia, negazione del fatto – suona come una demolizione della tesi della Procura di Palermo, convalidata dalle Corti di merito: totalmente in primo grado, parzialmente in appello. Ciò non vuol dire che i carabinieri non interloquirono con i mafiosi, grazie all'intermediazione dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, mafioso a sua volta, su possibili concessioni in cambio della cessazione delle stragi. Vuol dire che quell'attività, pur ibrida, non è configurabile come trattativa da parte dello Stato, a livello di governo. E che nessuna decisione istituzionale, come quella dell'allora ministro Conso sul carcere duro, fu cedimento alla minaccia di ulteriori stragi. Che, ridotta a mero tentativo non realizzato, vale per il boss Bagarella la prescrizione.

«Sono soddisfatto solo parzialmente – commenta l'ex generale Mario Mori – perché per vent'anni mi hanno mandato sotto processo. Ero convinto di non aver fatto nulla, il mio mestiere lo conosco». Mori era stato condannato a 12 anni di carcere in primo grado, come Dell'Utri. La Corte di appello aveva assolto Mori per mancanza dell'intenzione di minacciare il governo, ritenendo la trattativa «mossa da intenti solidaristici», e Dell'Utri perché non provato che avesse portato la minaccia a Berlusconi. In Cassazione, la Procura generale aveva chiesto la conferma per Dell'Utri, e radicalmente criticato entrambe le sentenze palermitane sui carabinieri, chiedendo un nuovo processo d'appello. La Suprema Corte ha tagliato la testa al toro: assoluzioni senza rinvio. Fine del cinema.

Per Mori è l'ennesima assoluzione dopo i processi per la mancata perquisizione del covo di Riina e la mancata cattura di Provenzano. Per il comandante generale dei Carabinieri, Teo Luzi, «le sentenze vanno rispettate, sono contento per l'esito». L'immagine del Ros, pe-

I PROTAGONISTI



Marcello Dell'Utri
L'ex senatore di FI fu condannato in primo grado a 12 anni come "mediatore" della trattativa e assolto in appello



Mario Mori
L'ex generale del Ros era accusato inizialmente di aver fatto fuggire Provenzano in cambio dello stop alle stragi



Nicola Mancino
L'ex ministro dell'Interno (1992-94) è stato assolto in primo grado dall'accusa di falsa testimonianza



Leoluca Bagarella
Dopo i 27 anni inflitti dai giudici dell'appello, per il cognato di Totò Riina è arrivata la prescrizione delle accuse

raltro, si era riscattata ben prima, e non solo con la cattura dell'ultimo boss stragista latitante, Messina Denaro.

La trattativa ha alimentato, negli ultimi due decenni, fiumi di atti giudiziari, libri, polemiche, fiction, podcast, maratone tv come quelle con protagonista oracolare il figlio d'arte Massimo Ciancimino. Dilanianti diatribe tra magistrati. Amicizie in pezzi. E sospetti per il coinvolgimento indiretto del presidente della Repubblica Napolitano. Prima intercettato con l'ex ministro Mancino (a sua volta indagato e assolto fin dal primo grado) e poi riottoso testimone, sentito dalla Corte in trasferta al Quirinale. Napolitano portò la Procura di Palermo alla Corte Costituzionale per la distruzione dei nastri e collegò l'improvvisa morte del suo consigliere giuridico Loris D'Ambrosio, a sua volta intercettato con Mancino, a «una campagna violenta e irresponsabile di insinuazioni e di escogitazioni ingiuriose».

E non finisce qui. Basta leggere le prime reazioni alla sentenza. Quelle politiche. Renzi che attacca «i giustizialisti di certe Procure e redazioni», Mulè (Forza Italia) che contesta «un astruso teorema». Prevedibili come quella paragiudiziaria di Antonio Ingroia, pm che istrui il processo prima di tuffarsi in politica: «Sentenza annunciata, lo Stato si autoassolve».

Più interessante quella dei Borsellino. La figlia Fiammetta secondo cui «grazie a questo processo mediatico c'è chi ha costruito immeritate carriere giudiziarie». Non ha mai creduto al-



L'ultima strage: in Via D'Amelio, a Palermo, il 19 luglio 1992 Cosa Nostra uccise il giudice Borsellino e tutti i suoi agenti di scorta

LE TAPPE DELLA VICENDA



La trattativa

La vicenda nasce dalle dichiarazioni del pentito Brusca. C'è l'ipotesi di un patto che pezzi dello Stato, attraverso i carabinieri, avrebbero avviato con Cosa Nostra negli anni delle stragi



Le stragi

Il dialogo dovrebbe prevedere concessioni carcerarie in cambio della fine del sangue e degli attentati che tra il 1992 e il '93 avevano messo in ginocchio l'Italia



La prima sentenza

Nel 2018, in primo grado, gli imputati vengono condannati dai giudici di Palermo: 28 anni al boss Bagarella, 12 a Dell'Utri e agli ufficiali del Ros Mori e Subranni



L'Appello

La sentenza di appello dichiara non colpevoli gli accusati (tranne Bagarella), perché il fatto commesso «non costituiva reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo alla 'Ndrangheta. L'uomo arrestato nella cattedrale di Genova

In manette il boss Bonavota
Era tra i 4 latitanti super ricercati

IL CASO

Non era in un bunker sotterraneo in Calabria, ma a Genova, inginocchiato a pregare nella centralissima cattedrale di San Lorenzo. «Chi siete?» domanda a tre investigatori in borghese. «I carabinieri del Ros» rispondono e lì la paura dipinta sul volto di Pasquale Bonavota, il boss bambino che già a 16 anni fronteggiava

in Calabria le faide familiari della sua stirpe con la 'ndrina dei Petrolo, si scioglie nel silenzio di un capo vero. «Sono io quello che cercate». Finisce dopo quattro anni, la latitanza della primula rossa della mafia italiana, diventata improvvisamente popolare non solo per la sua rinomata pericolosità, ma anche perché è il suo nome ad abitare in cima la lista dei ricercati di massima pericolosità stilata dal ministero dopo l'arresto di Matteo



Pasquale Bonavota

Messina Denaro.

Il procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri potrà così processarlo nella maxi-inchiesta Rinascita Scott, babele di accuse contro le 'ndrine del Vibonese che vede alla sbarra più di 400 persone. Pasquale era il capo, non uno qualunque. I carabinieri del Ros lo hanno localizzato a Genova da sei mesi. Prima, chissà, potrebbe essersi nascosto nel Torinese dove la sua 'ndrina ha messo radici dai primi anni Duemila. Viveva in una casa in affitto nel quartiere San Teodoro, la moglie dimorava in un altro alloggio e insegnava in una scuola della città. In casa gli sono stati trovati 20 mila euro in contanti, indispensabili a foraggiare una latitanza complicata. Aveva un

documento vero intestato un calabrese esistente, un alias alla stregua di quell'Andrea Bonafede che ha assicurato una vita segreta all'ex primula rossa di Cosa Nostra. E sopra c'era appiccicata la sua foto. Tre telefonini, un pizzino («di rilevante interesse investigativo» precisa il Ros), tre carte di identità senza immagine e una serie di manoscritti con nomi e cognomi. Per prenderlo sono state decisive le intercettazioni. Da queste si era capito chi fosse questo ragazzo che ha scalato le gerarchie delle cosche: «Se uno vuole fare il malandrino devi avere pure la mentalità, perché il malandrino, non si fa con il fucile, ormai si fa con il cervello, con diplomazia». — GIU. LEG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvio della nuova legislatura

Il nuovo presidente del Consiglio regionale presenta il suo mandato
«È fondamentale rispettare le regole e applicarle con buonsenso»

Bordin: la modifica della legge elettorale va gestita con apertura da parte di tutte le forze

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Equilibrio tra giunta e Consiglio. Dialogo tra maggioranza e opposizione. Confronto sui grandi temi della legislatura. Nel *day after* l'elezione a presidente dell'emiciclo di piazza Oberdan, Mauro Bordin detta la sua linea per i prossimi cinque anni in cui guiderà l'Aula dallo scranno più alto del parlamentino del Friuli Venezia Giulia.

Bordin, perché alla fine ha accettato di non fare più il capogruppo e diventare presidente, passando in un ruolo che, per definizione, deve essere super partes?

«C'è stato un confronto molto serio, e profondo, in queste settimane con il governatore e le forze politiche di maggioranza. Abbiamo ragionato su diverse opzioni, ma alla fine sono arrivato a questa conclusione tenendo a mente come la presidenza del Consiglio regionale sia un ruolo istituzionalmente molto importante. Ma anche una posizione che mi permette di contribuire, assieme a tutti i consiglieri, a quel percorso di riforme e nuove opportunità per i nostri cittadini che rappresenta il motivo per cui facciamo politica».

Il suo predecessore, Piero Mauro Zanin, è finito spesso nel mirino delle critiche, soprattutto delle opposizioni. Come giudica la sua presidenza?

«Ho apprezzato molto la capacità di Zanin di gestire l'Aula perché ha avuto sempre la



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
RICONFERMATO FINO AL 2028

«Quando si hanno governatori come Fedriga, la bilancia pende a favore della giunta, ma troveremo un equilibrio»

«I due temi principali da affrontare per il centrodestra sono il completamento della riforma sanitaria e degli enti locali»

forza di decidere anche se, a volte, in una maniera che può non essere piaciuta a qualcuno. Fa parte del suo carattere. Certo io, a livello personale, ho uno stile diverso».

Che tipo di presidente sarà, quindi?

«Il mio obiettivo è quello di essere istituzionalmente serio muovendomi su tre assi: dialogo, confronto ed equilibrio. Rispettare le regole è fondamentale, ma anche applicarle con buonsenso ed elasticità nel momento in cui dobbiamo ottenere risultati».

Come pensa di impostare i rapporti con la giunta?

«Nella passata legislatura i rapporti sono stati ottimi e, da capogruppo, ho lavorato in maniera aperta con presidente e assessori. Adesso ho un ruolo diverso e dovrò trasmettere in giunta le parole dell'Aula e dei consiglieri».

Con l'elezione diretta del presidente, tuttavia, i rapporti di forza, da almeno 20 anni, sono decisamente a favore dell'esecutivo...

«Vero, le regole del gioco sono queste ed è evidente come quando c'è un presidente molto forte come Massimiliano Fedriga la bilancia penda a favore della giunta. Ma l'assemblea legislativa può, e deve, essere un utile soggetto per presentare proposte e consentire alla giunta di riflettere. Questo è un Consiglio di grande spessore, con tanti ex sindaci e amministratori locali che si mettono a disposizione del nostro territorio. E sono certo che l'intelligenza reciproca consentirà di coordinarci e trovare un equilibrio».

Evitando maxi-emenda-



menti all'ultimo minuto da parte della giunta?

«Il rispetto delle prerogative di giunta e Consiglio è fondamentale. Il confronto è utile e decisivo, però è evidente che non si potrà escludere il fatto che, considerati i tempi attuali della politica, ci saranno occasioni in cui i provvedimenti verranno presentati anche in extremis».

Quali sono le due priorità del centrodestra?

«Salute ed enti locali. La riforma sanitaria è stata rallentata dalla pandemia e ci sono criticità percepite dal cittadino, figlie del Covid e di nodi non sciolti a livello statale, che dobbiamo risolvere. Poi c'è la creazione degli enti di area vasta. Una strada che abbiamo intrapreso in controtendenza al centrosinistra e

che, una volta modificato lo Statuto, porterà a enti da dotare di contenuti concreti».

È un bene o un male aver riconfermato quasi tutta la giunta uscente?

«Il presidente valuta l'efficacia dell'amministrazione dai risultati ed è evidente che la cifra elettorale ha premiato l'operato della giunta e in particolare di Fedriga. È logico, pertanto, che abbia puntato su una continuità che permetta a chi è stato riconfermato di muoversi con un bagaglio di esperienza e conoscenza notevole alle spalle facilitando pure l'inserimento dei nuovi».

La legge elettorale per le Regionali va modificata?

«È un tema da affrontare sotto diversi punti di vista e con apertura mentale da parte di tutti. Non possiamo pen-

sare di discutere soltanto un aspetto della norma come si è tentato di fare nel recente passato. Possiamo immaginare anche sistemi totalmente diversi da quello attuale, oppure aggiustare la legge in vigore. Si possono trovare soluzioni diverse, cioè, a condizione che ognuno, centrodestra e opposizioni, rinunci a qualcosa. Perché altrimenti le alternative sono sostanzialmente due: una modifica effettuata a colpi di maggioranza oppure l'immobilismo».

Il regolamento del Consiglio, invece, va bene così?

«Ci sono stati adattamenti anche recenti che hanno sanato alcune problematiche. In questo momento, onestamente, non vedo particolari criticità da superare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSIEME
18. 02. 2023
16. 07. 2023

Casa Cavazzini
Museo d'arte moderna
e contemporanea di Udine

Vasilij Kandinskij
Salvador Dalí
John Everett Millais
Renato Guttuso
Michelangelo Pistoletto
Franz von Stuck e altri



CENTROSINISTRA

«Ho concluso il mandato» Liva lascia la segreteria dem

Era stato eletto lo scorso 29 ottobre «in uno scenario di delusione politica»
Ora rivendica il numero di consiglieri in Regione, 11 come nella passata legislatura

Gacomina Pellizzari / UDINE

«La mia segreteria, con la gestione della fase congressuale nazionale e la tornata elettorale regionale e amministrativa, ha concluso il compito assegnatole all'inizio del suo mandato. Lo rimetto nelle mani della presidente dell'assemblea a cui competerà scegliere le modalità e i tempi per la fase congressuale regionale e territoriale».

Con queste parole, ieri sera, a Udine, il segretario regionale del Pd, Renzo Liva, ha lasciato la guida del partito. L'ha fatto riconoscendo il valore della grande coalizione regionale, ma anche la delusione per i livelli di consenso raggiunto. All'interno del partito la definiscono più una scelta annunciata, piuttosto che dettata dalla linea di Elly Schlein. Ora toccherà alla presidente Tamara Blasina, riconvocare l'assemblea per decidere a chi affidare il Pd.

«Confido che un partito così ricco di personalità, di risorse individuali e di valori possa agevolmente e con rapidità trovare, con l'aiuto di tutti, la soluzione migliore per affrontare la fase di preparazione, gestione e celebrazione del congresso» continua Liva prima di ripercorrere i «sei mesi di grande lavoro, impegno e determinazione» dalla sua elezione av-



Renzo Liva ha relazionato ieri alla Direzione regionale del Pd

venuta lo scorso 29 ottobre «in uno scenario di delusione politica, di divisione delle forze di opposizione a livello nazionale».

Liva ha spiegato anche che «la scelta, in quel contesto, del-

la ricerca di ampie alleanze, di mettere insieme le opposizioni sulla base di un programma e di un candidato da costruire e individuare insieme è stata corretta».

Nell'analisi del voto, Liva ha

rivendicato «il numero di eletti in Consiglio regionale, 11 come nella passata legislatura pur non esprimendo il candidato presidente» ma ha riconosciuto che «le percentuali di voto al Pd e alla coalizione sono basse, insoddisfacenti. Il lavoro da fare per risalire la china, riconquistare il consenso pero attorno a un progetto di società, regione, partito e partecipazione democratica vincenti – ha scandito – è ancora immane».

E nel precisare che «si risponde del risultato della comunità politica di cui si fa parte che non si confonde e non si esaurisce nei risultati individuali, pur indispensabili e utilissimi,

«Il risultato è stato insoddisfacente, mettiamoci in sintonia con chi non ci vota più»

di ognuno di noi», il segretario uscente ha auspicato che il partito saprà affrontare il congresso che dovrà, definire meglio il nostro profilo, la nostra organizzazione e idea di Regione, la nostra capacità di metterci in sintonia con le forze vive di questa comunità, con i ceti che ci hanno abbandonato in questi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferrò, ritira la targa al Quirinale

CERIMONIA COL PRESIDENTE MATTARELLA

Impegno contro il Covid Medaglia d'oro all'istituto presieduto da Brusaferrò

ROMA

«Ringraziamo il presidente Mattarella e il ministro Schilacci per i riconoscimenti, che sono una testimonianza dell'impegno messo in campo dall'Istituto superiore di sanità durante tutta la pandemia. È un grande onore e una spinta a proseguire nel nostro lavoro al servizio della salute pubblica del Paese». Lo afferma il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò a nome di tutto il personale dell'Istituto, in merito alla consegna della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri al Quirinale. L'Istituto, rappresentato dal presidente Silvio Brusaferrò e da Francesca Cirulli, rappresentante dei ricercatori nel Cda, si legge in una nota, ha ricevuto la Medaglia d'Oro al Merito della sanità Pubblica «per l'impegno profuso da tutto il personale, che grazie all'alto livello di specializza-

zione tecnica e le straordinarie misure organizzative messe a punto per garantire la prevenzione e la sicurezza necessaria allo svolgimento del lavoro nel contesto emergenziale, ha contribuito incisivamente alle azioni di contrasto e contenimento del virus, con particolare senso di appartenenza alle istituzioni e dedizione al servizio della scienza e del Paese».

Al Direttore Generale Andrea Piccoli è stata conferita invece la Medaglia d'Oro ai benemeriti della Salute Pubblica «per aver coordinato, offrendosi come volontario, il team sanitario incaricato dell'evacuazione aeromedica in alto contenimento biologico, dalla base Raf di Brize Norton, di un gruppo di cittadini italiani ed europei provenienti dalla città di Whuan, gestendo l'operazione con professionalità, efficienza e notevole capacità organizzativa, andando ben oltre i propri obblighi, doveri e compiti».

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO

IL COMMENTO

LA NECESSITÀ DI CONIUGARE MERITO E BISOGNO

Sembrerebbe che parlare di merito, in un Paese come il nostro in cui privilegi corporativi, rendite di posizione e vantaggi ereditati rappresentano un freno allo sviluppo e un fattore di ingiustizia pervasiva e diffusa, non possa che essere salutare. Ne parlava oltre quarant'anni fa anche Claudio Martelli – che presenterà oggi a Udine il suo libro su Giovanni Falcone – in una celebre conferenza dal titolo evocativo, «Per un'alleanza riformista fra il merito e il bisogno». E in effetti, l'idea che una società sia più giusta quando le posizioni sociali riflettono l'impegno e le capacità, ossia premia i virtuosi e i meritevoli, risulta attraente per almeno tre ragioni.

La prima è che remunerare in modo adeguato lo sforzo e il talento incrementa l'efficienza del sistema produttivo, dal momento che pagare tutti allo stesso modo, a prescindere dal loro contributo di valore, non fornisce i necessari incentivi per stimolare comportamenti auspicabili. La seconda è che ricompensare gli individui sulla

base dei rispettivi meriti garantisce una maggiore equità, perché le differenze che ne derivano vengono valutate sulla base dei risultati, e non dei vantaggi o svantaggi preesistenti. La terza è che sembra attribuire il giusto peso a una visione della libertà intesa come capacità di piegare le circostanze – anche negative – in cui capita di vivere grazie allo sforzo e all'impegno protratti nel tempo. Nessuno, cioè, è vittima passiva del destino che gli è stato assegnato alla nascita. È libero invece di arrivare sin dove merita di arrivare.

Eppure, anche il principio del merito presenta controindicazioni. Anzitutto rispetto alle eguaglianze di opportunità. Come scriveva John Rawls, il più grande filosofo liberale del secolo scorso, una valutazione comparata del merito avrebbe senso se e solo se tutti avessero eguali opportunità reali in una comunità in cui regna il rispetto per tutti in condizioni di sostanziale equità. Perciò, prima di valutare il merito in base ai risultati – che, va ricordato, sono tutt'altro che facili da valu-



tare: basti pensare al caso dell'istruzione, il cui Ministero si è di recente fregiato di questo aggettivo – è sempre necessario chiedersi se tutti hanno davvero avuto le stesse opportunità di competere per i beni e le posizioni sociali desiderabili. Il minimo che si possa dire è che il tasso di povertà e disegualianza che affligge le nostre società è talmente elevato da rendere irrealistica, oltre che iniqua, una valorizzazione del merito impostata facendo astrazione dal contesto e dalle situazioni. A prescindere, cioè, dal fatto che una effettiva eguaglianza di opportuni-

Già 40 anni fa in una conferenza Claudio Martelli parlava della necessità di una alleanza riformista in questa direzione

tà è, al momento, ben al di là da venire.

Una seconda controindicazione riguarda i «meritevoli» stessi. L'ideale del merito attribuisce importanza alla responsabilità individuale. E questo non è certo un male, poiché il fatto di riconoscere l'autonomia e la libertà delle persone è alla base dell'agire democratico e di una concezione non vacua e impoverita della cittadinanza. Ma una cosa è valorizzare la capacità delle persone capaci e intraprendenti, un'altra è immaginare che i vantaggi che si sono meritati siano dovuti solo ed esclusivamente ai

loro sforzi e al loro lavoro, e non anche – in proporzione difficile da quantificare – alla lotteria della nascita. E cioè al fatto di essere nati in una società che ha accumulato nel tempo le risorse, in termini di ricchezza, istruzione e così via, nei confronti delle quali esse sono, in un certo senso, in debito. Un debito che non può non essere, in un modo o nell'altro, restituito. E che per questo non giustifica in alcun modo una certa tendenza, propria degli individui che ritengono di essersi fatti da sé, a rimanere indifferenti per il destino di quanti sono rimasti indietro.

In altre parole, se il successo è frutto unicamente di meriti propri, l'insuccesso degli altri non può che essere una colpa: per evitare questo schematico dualismo, questo errato modo di ragionare fatto di rigide contrapposizioni, dobbiamo considerare la relazione stessa meriti-bisogni come un binomio inscindibile su cui, di volta in volta, riflettere. Tale continuo riesame dev'essere rivolto alla ricerca di un punto di equilibrio: compito del riformismo è

di trovare appunto, di volta in volta, la giusta misura tra i diversi vettori in gioco.

Per evitare il rischio di leggere e interpretare il merito in contrapposizioni ai bisogni risulta più che mai opportuno concludere citando quanto Martelli affermava nella conferenza citata all'inizio: «Le donne e gli uomini di merito, di talento, di capacità, sono le persone utili a sé e utili agli altri, coloro che progrediscono e fanno progredire un insieme o un'intera società con il loro lavoro, con la loro immaginazione, con la loro creatività, con il produrre più conoscenze: sono coloro che possono agire. Le donne e gli uomini immersi nel bisogno sono le persone che non sono poste in grado di essere utili a sé e agli altri, coloro che sono emarginati o dal lavoro o dalla conoscenza o dagli affetti o dalla salute: sono coloro che devono agire. Senza tener ferma questa alleanza, questa duplicità di destinatari, il riformismo moderno rischierebbe di degenerare in opportunismo, o di rifluire nel classico massimalismo». —

SISTEMI INFORMATICI

Attacco hacker ai siti della Regione Rallentamenti online, niente danni

Nel mirino soprattutto le Aziende sanitarie. L'assessore Callari: «Assalto respinto dai tecnici Insiel»

UDINE

«Alcuni applicativi informativi della Regione e delle Aziende sanitarie hanno subito ieri un pesante attacco hacker che è stato immediatamente bloccato dai tecnici di Insiel. Il nostro sistema di difesa ha

Registrato un traffico anomalo che puntava a bloccare l'erogazione dei servizi in rete

retto alla perfezione e non abbiamo registrato danni. L'unico problema concreto è un rallentamento nell'operatività. La situazione è stata risolta nel pomeriggio senza alcun furto di dati oppure compromissione di sistemi».

L'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari – riconfermato nel ruolo da Massimiliano Fedriga e con le stesse deleghe della passata legislatura – spiega così le ragioni all'origine

delle difficoltà riscontrate nella mattinata di ieri dai cittadini del Friuli Venezia Giulia nell'accedere ad alcuni servizi online gestiti in maniera diretta oppure indiretta dall'amministrazione regionale e dalle società controllate.

«Da una prima analisi effettuata da Insiel nelle ore successive all'attacco, i rallentamenti e la funzionalità a singhiozzo sono legate proprio a un sovraccarico generato da un traffico anomalo che puntava a inibire la fruizione dei servizi in rete, andando a saturare – precisa Callari nello spiegare l'andamento anomalo nella mattinata di ieri – la disponibilità dei sistemi necessari alla corretta identificazione dei nomi dei domini Internet, i cosiddetti *Domain Name System* (Dns)».

Callari, quindi, non si ferma qui, ma entra maggiormente nel dettaglio della situazione verificatasi ieri mattina. «Per questo motivo Insiel ha provveduto subito all'identificazione e al blocco



I tecnici di Insiel hanno respinto l'attacco hacker di ieri mattina

puntuale degli indirizzi Ip responsabili di questo attacco hacker nonché – aggiunge l'assessore isontino – alle necessarie segnalazioni all'autorità giudiziaria, al fine di interrompere ogni attività illecita».

L'esponente della giunta di centrodestra fa quindi sapere che la tipologia di attac-

co al momento ipotizzata è quella denominata «*flood Dns*», ma sono ovviamente in corso tutti gli accertamenti necessari i cui esiti saranno condivisi anche con il personale del Centro operativo per la sicurezza cibernetica di Trieste della Polizia di Stato.

Nel frattempo Insiel conti-

nua a garantire l'assistenza agli utenti attraverso il proprio *Customer Service Desk* che risponde al numero verde gratuito 800-098-788, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 13.

Non è la prima volta che le amministrazioni del Friuli Venezia Giulia sono oggetto di attacchi hacker. L'ultima, in ordine di tempo, porta a fine agosto quando a finire nel mirino era stato il Comune di Gorizia dove erano stati mandati in tilt tutti i sistemi informatici del Municipio e attaccati oltre 300 computer.

All'epoca c'era stata una vera e propria richiesta di denaro, da parte degli hacker, dietro all'assalto informatico che aveva provocato, per almeno una giornata, seri problemi ai sistemi informatici del Comune. Questa volta, almeno stando alle notizie diffuse nella giornata di ieri dalla Regione, l'attacco è stato invece bloccato prima di provocare danni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRITORIO VIRTUOSO

Spesi tutti i fondi stanziati dall'Ue tra 2014 e 2020



Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta sono le tre Regioni più virtuose per la spesa del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), che in Italia vale circa 36 miliardi.

È quanto emerge da un'analisi della Commissione europea – sottolineata spesso dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli –, che coprono l'andamento delle allocazioni fino al 31 dicembre 2022. Alla fine dell'anno scorso, per le tre regioni del Nord Italia, la spesa certificata della Regione e rimborsata a Bruxelles era pari al 100% delle risorse provenienti dal fondo nel periodo di programmazione 2014-2020 che equivalgono a 481 milioni per l'Emilia-Romagna, 230 milioni per il Friuli Venezia Giulia e 64 milioni per la Valle d'Aosta.

GAMMA TOYOTA HILUX FORZA DELLA NATURA.

 **Toyota**
Professional


TUA CON BONUS TOYOTA FINO A **€ 5.400** QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Udine - Trieste - Gorizia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Hilux 2.8D 204CV AT DC 4WD GR SPORT. Prezzo di listino € 49.900. Prezzo promozionale € 44.425. Tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MSS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA. Offerta valida per clienti Business fino al 30/04/2023 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, grazie al contributo della Casa e dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a clienti business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota Hilux" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux: consumo combinato 9,5 l/100 km, emissioni CO₂ 249 g/km, emissioni NO_x 0,056 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

ECONOMIA

IL BILANCIO APPROVATO DAL CDA

Trieste Airport in ripresa: più utili e investimenti

Entro l'estate programmata la riattivazione del collegamento con Milano Linate
Nel 2022 passeggeri a quota 700mila ma si punta al traguardo dei 950mila

TRIESTE

Utili in crescita e investimenti per quasi due milioni di euro. Il consiglio di amministrazione di Aeroporto Friuli-Venezia Giulia presieduto da Antonio Marano ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 e il bilancio di sostenibilità 2022. Dopo due anni di pandemia, il 2022 ha visto il ritorno all'utile, in un periodo comunque segnato da eventi straordinari (variante Omicron e guerra in Ucraina). Tra i valori fondamentali, si nota un utile di 4,9 milioni di euro (2,4 milioni al netto del Fondo di compensazione Covid), un balzo in avanti rispetto alla perdita di 0,6 milioni del 2021 e all'utile di 2,3 milioni di euro del 2019, insieme a investimenti per 1,8 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è positiva di 5,8 milioni di euro, rispetto ai 0,2 milioni del 2021 e ai 0,6 milioni di euro del 2019. Nel 2022 si sono registrati 698.613 passeggeri, ancora in ritardo (-10,8%) rispetto al 2019 ma il recupero è pienamente avviato: «Tutti gli indicatori - sottolinea una nota - evidenziano una performance estremamente positiva grazie anche a una solida struttura patrimoniale e finanziaria che ha consentito addirittura di migliorare i valori di redditività ante pandemia. Tali risultati sono stati raggiunti nonostante il traffico passeggeri sia ancora leggermente in ritardo, su base annua, rispetto ai valo-



Il terminal del Trieste Airport: traffici in netta ripresa

ri del 2019». Trieste Airport mantiene alta la guardia anche sul fronte degli investimenti che sono pari a 1,8 milioni. Il cda ha anche approvato il suo secondo bilancio di Sostenibilità, con al centro una road map costituita

Ritorno al profitto dopo i due difficili anni della pandemia: «Patrimonio robusto»

da riduzione del consumo di energia, autoproduzione di energia da fotovoltaico, decarbonizzazione, intermodalità sostenibile, open innovation.

Nel 2023 intanto sono atti-

vi i nuovi voli per Barcellona, Dublino e Tirana, ma anche un incremento delle frequenze su tutte le destinazioni domestiche. Entro l'estate inoltre è programmata la riattivazione del collegamento con Milano Linate con orari e prezzi dei biglietti adeguati alle esigenze dell'utenza regionale. La ripresa lascia ben sperare per l'andamento della stagione dell'aeroporto. Già nei primi due mesi dell'anno, Trieste Airport contava 90mila 552 passeggeri, il 70% in più dello stesso periodo del 2022, con un calo del 2,4% sul gennaio-febbraio del 2019. La stima dei vertici è quella di arrivare a fine anno a quota circa 950mila presenze contro le 780mila del

2019 (+23%) e le 700mila del 2022 (+36%). L'estate si avvicina. Il 28 marzo è partito volo su Barcellona, mentre il 29 marzo ha toccato Dublino. In entrambi i casi con Ryanair, compagnia che ha riattivato dopo l'interruzione invernale il volo su Bruxelles e aumenterà le frequenze settimanali del volo per Napoli, che diventa giornaliero oltre a quello per Bari (con cinque decolli a settimana) e Palermo e del Catania con quattro. È invece Ita, da fine marzo, a far scattare anche il quarto volo giornaliero su Fiumicino. Dal 3 giugno si volerà inoltre su Belgrado con Air Serbia e dal 3 luglio su Tirana con Wizz Air. PCF-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banca TER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO

bancater.it

I CONTI

Bilancio in rosso per Coop Alleanza 3.0 Nuovo piano strategico



Mario Cifiello, presidente di Coop Alleanza 3.0

UDINE

Coop Alleanza 3.0 ha chiuso il 2022 in perdita per 132 milioni per le misure attuate per calmierare il caro prezzi e presenta un piano quinquennale con oltre 760 milioni di euro di investimenti per ritornare in utile nel 2024. «Coop Alleanza 3.0 ha scelto di sostenere il potere d'acquisto di soci e consumatori con interventi di calmieramento dei prezzi, assorbendo parte significativa degli aumenti di costi provocati da un'inflazione mai così severa da trent'anni a questa parte e di prezzi dell'energia fuori controllo - ha spiegato il presidente Mario Cifiello -. L'impatto degli effetti straordinari sui nostri risultati dell'anno è stato rilevante, ma al netto di questi, il miglioramento rispetto al 2021 è evidente a conferma che il rilancio non solo non si è interrotto ma può, ora, entrare in una nuova fase all'insegna dello sviluppo». «I 45 milioni per lo scudo difensivo ribadiscono un concetto valoriale - ha sottolineato Cifiello -: per una cooperativa gli utili non sono un fine ma uno strumento per realizzare lo scambio mutualistico, non possiamo perder di vista questa che è una stella polare». Il nuovo piano - che porta con

sè investimenti per 760 milioni di euro - prevede interventi sul modello operativo, con il nuovo impianto di automazione del polo di Anzola dell'Emilia e l'ammodernamento dell'ecosistema digitale, e un'ulteriore crescita della base sociale che conta 2,3 milioni di soci. Al 2027 si stima che le vendite dei prodotti a insegna Coop saliranno a 6,3 miliardi di euro dai 5,6 miliardi del 2022 (+12% rispetto all'anno precedente) e che l'ebitda della gestione retail superi i 170 milioni (11 milioni nel 2022) contribuendo a portare l'ebitda complessivo dai 90 milioni dell'ultimo esercizio ai 230 milioni di fine piano. Nell'ultimo anno di piano i profitti dovrebbero superare i 70 milioni e l'obiettivo è di migliorare «sensibilmente la posizione finanziaria netta anche grazie a disinvestimenti del patrimonio immobiliare non core». Per quanto riguarda le risorse umane, Coop Alleanza prevede di dare la possibilità a 800 part time di aumentare l'orario di lavoro e, utilizzando 40 milioni accantonati nel bilancio 2022, punta ad accelerare il ricambio generazionale con l'ingresso di 550 nuove professionalità. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Da Finest 34 milioni alle imprese del Nordest

PORDENONE

È record di investimenti per Finest che chiude l'esercizio 2022 con quasi 34 milioni di euro messi a disposizione di 17 progetti di internazionalizzazione di imprese del triveneto, segnando un +46% di investito rispetto all'esercizio precedente e portando il portafoglio attuale della società finanziaria del Nordest oltre i 100 milioni di euro. Questi i nu-

meri che sono stati portati in approvazione all'assemblea dei soci dal Presidente Alessandro Minon. «Chiudiamo anche questo esercizio con numeri positivi - rimarca Minon - in un contesto di crescente complessità, con eventi anche tragici come lo scoppio della guerra russo-ucraina, che ha privato le nostre aziende, e di conseguenza anche Finest, del mercato collegato alla Federazione Russa». —

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

PURA ENERGIA

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

www.michelezanolla.seniorprivatebanker.it

CREDITO COOPERATIVO

Utile a 9,55 milioni per Banca di Udine Domani l'assemblea

Gli oltre 4.400 soci convocati per approvare il bilancio Indicatori in crescita per la Bcc che si conferma solida

Maura Delle Case / UDINE

La Banca di Udine chiude il bilancio 2022 con un utile ante imposte di 9,55 milioni di euro, in aumento del +81,76% rispetto all'anno precedente. Domani mattina, l'assemblea dei soci - 4.446 in tutto - sarà chiamata a dare il via libera all'esercizio contabile e ad approvare la distribuzione di un dividendo del 3,5% sul valore nominale delle azioni nonché una loro rivalutazione di pari percentuale. L'appuntamento è fissato per le 10.45 all'interno del padiglione 6 di Udine e Gorizia Fiere a Martignacco.

A dispetto delle complessità poste dal quadro congiunturale, i dati di bilancio certificano il buon andamento della banca, che conta complessivamente su 12 filiali, di cui 7 a Udine e le restanti nell'hinter-



Domani l'assemblea dei soci della Bcc Banca di Udine

land, avviata lungo percorso di una crescita equilibrata. Le masse intermedie sono aumentate l'anno scorso di 29,57 milioni di euro (+2,55%), la raccolta complessiva a 787,60 milioni, in aumento del +2,93% sul 2021. In particolare, la raccolta diretta si è attestata a 540,29 milioni, quella indiretta a 247,30 milioni. Al 31 dicembre 2022, i finanziamenti a famiglie e imprese ammontano a 402,24 milioni, +1,82% rispetto all'esercizio precedente. Quasi dimezzati sono i crediti deteriorati lordi che si attestano a 6,23 milioni, -46,88%, mentre l'esposizione netta è pari a 1,42 milioni di euro, con un indice di copertura del 77,12%, significativamente superiore al dato medio del sistema bancario, così come gli ottimi risultano i livelli di copertura dei singoli comparti: 94,94% per le sofferenze, 69,35% per le inadempienze probabili e 72,63% per gli scaduti. I crediti deteriorati netti in rapporto al totale dei crediti verso clientela risultano estremamente contenuti, pari allo 0,24%. Se si considerano solo le sofferenze nette, il rapporto è pari allo 0,02%, a ulteriore conferma di una miglior qualità del credito rispetto a quella espressa dalla media del sistema bancario. L'elevata qualità degli attivi trova conferma nell'indice di rischio Texas Ratio, pari al 8,84%, un dato contenuto e in notevole contrazione rispetto al 17,25% dell'esercizio precedente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Disparità di salario in Camera di commercio Mobilitazione in I.Ter

UDINE

Sono in stato di agitazione dallo scorso 9 marzo i 33 lavoratori di I.Ter, società della Camera di commercio di Pordenone-Udine che dal 2019 raccoglie l'eredità delle ex aziende speciali occupandosi tra l'altro di rilasciare le schede carburante ai cittadini, di formazione, di servizi di promozione e marketing territoriale. L'iniziativa di protesta nasce dal rifiuto della Cciaa di equiparare il compenso della produttività dei dipendenti di I.Ter a quello dei colleghi camerale, compenso che i primi «non ricevono da 7 anni», a differenza dei secondi che invece «annualmente percepiscono un bel gruzzoletto». A denunciarlo sono i segretari di Fiscat Cisl e Filcams Cgil di Udine, Fabiano D'Elia e Massimo Caifo, rilevando quella che a loro giudizio è una disparità di trattamento tra dipendenti pubblici e privati, che pure, in Cciaa, lavorano spesso gomito a gomito. «Cosa cambia tra loro? I dipendenti di I.Ter sono assunti con il contratto privatistico del commercio, i dipendenti camerale invece con contrat-

to pubblico: con stipendi, livelli e soprattutto benefits diversi» dichiarano i due sindacalisti ricordando che lo stato di agitazione è stato proclamato dopo più di un anno di discussioni con la società, incontri che hanno fruttato una proposta giudicata irricevibile da lavoratori e sindacato. «L'azienda - fanno sapere i segretari - propone ai dipendenti I.Ter una cifra media lorda di 900 euro, mentre per i dipendenti pubblici vengono annualmente stanziati 3.400 euro in media. Senza contare che un dipendente camerale può usufruire di permessi annuali illimitati per le visite mediche, mentre un dipendente con il contratto del commercio ha a disposizione solo 2 ore annue. E ancora che l'impegno economico della Cciaa per i dirigenti pubblici, pari a 4 unità, è di circa 250mila euro». Differenze che i lavoratori di I.Ter chiedono di veder annullate almeno nel valore della produttività, lì dove «la sperequazione tra i due contratti - concludono D'Elia e Caifo - è più che evidente».—

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

PRIMA SESSIONE:
L'Adriatico, crocevia di continentiSECONDA SESSIONE:
Dal PNRR alla riforma dei porti:
il fattore competitivitàAPERTURA DEI LAVORI
Roberta Giani e Luca Ubaldeschi intervistano
il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,
Matteo Salvini

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00 | Trieste Convention Center - Porto Vecchio

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

Via libera al bilancio della società che gestisce l'infrastruttura Il presidente Sette: «Ora lavoriamo per un ulteriore sviluppo»

Interporto di Cervignano i ricavi volano a 5 milioni

Francesca Artico / UDINE

Vola l'Interporto di Cervignano che nel 2022 realizza un utile netto di 323 mila euro, diventando il cuore pulsante della logistica friulana con una connotazione sempre di più internazionale grazie anche al coordinamento con l'Interporto di Trieste. Quadruplicati in quattro anni i ricavi passati dal 1,2 milioni di euro a 5 milioni e 82 mila euro, segno evidente che le azioni poste in essere dal management e dai soci, stanno ottenendo grandi risultati. La nuova scommessa riguarda il progetto di realizzazione del 4° lotto dell'area interportuale, circa 400 mila metri quadri, sui quali si andrà a completare l'infrastruttura logistica, per i quali ci sarebbe già interesse da parte dei privati.

È questo quanto emerge dal bilancio 2022, approvato mercoledì sera dall'assemblea dei soci, che ha visto esprimere la soddisfazione degli azionisti e delle istituzioni nei confronti del presidente Lanfranco Sette, che dal suo insediamento ha rilanciato lo scalo friulano dandogli un nuovo sviluppo. «Il bilancio 2022, risultato ottimo, si commenta da sé - afferma Sette -. La società è sanissima, come affermato dallo



In una foto d'archivio l'Interporto di Cervignano

stesso collegio sindacale nella sua valutazione: in quattro anni abbiamo quadruplicato i ricavi grazie alle strategie poste in atto. Ricordo che l'obiettivo della società è la progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto di Cervignano, costituito da un insieme di opere, infrastrutture e impianti che consentono, secondo il criterio dell'integrazione fra i vari modi di trasporto, la ricezione, la custodia, la manipolazione e lo smistamento delle merci, e le attività di spedizione nazionale e internazionale. E sul completamento dell'infrastruttura

logistica, che necessita di valutazioni urbanistiche da parte del Comune di Cervignano, stiamo lavorando - ancora Sette, che ringrazia istituzioni, soci e i 16 dipendenti per i risultati raggiunti -. Regione, Comune e Interporto si ritroveranno per fare il punto su che sviluppo dare alla piattaforma logistica. La collaborazione con l'Interporto di Trieste ci ha proiettati verso l'internazionalizzazione che ha visto nella movimentazione delle vetture uno dei suoi business grazie alla tecnologia avanzata che è stata adottata».—

I CONTI

Vendite oltre le attese Electrolux Professional di corsa nel trimestre

L'incremento del fatturato è stato di +19,5% nel periodo
Costo modesto dalla cessione delle attività in Russia

Elena Del Giudice / PORDENONE

Se l'elettrodomestico langue, la domanda per le apparecchiature professionali invece corre. Electrolux Professional, la multinazionale leader nella produzione e vendita - per l'appunto - di attrezzature professionali per il food and beverage, dalle grandi cucine per hotel e ristoranti a quelle

per ospedali e collettività non dimenticando le lavanderie, che ha il proprio headquarters a Pordenone, ha chiuso il primo trimestre con un incremento delle vendite di +19,5% a 2,96 miliardi di corone svedesi, 261,4 milioni di euro, con una crescita organica del 12,7%. Modesto il "conto" legato alla cessione delle attività in Russia che ha pesato per

lo 0,6%. L'Ebitda è stato di 340 milioni di corone, 29,9 milioni di euro, corrispondente a un margine dell'11,4%. Il reddito operativo si è attestato a 301 milioni di corone, 29,5 milioni di euro. Nel periodo Electrolux Professional ha visto «una forte crescita delle vendite nella maggior parte dei paesi - sottolinea il ceo Alberto Zanata -, ad eccezione degli Stati



Lo showroom di Electrolux Professional a Vallenoncello

Uniti e della Cina. L'aumento dell'Ebitda è stato trainato dal prezzo e dal volume, in particolare nel settore lavanderia». Segno più anche per il Food and Beverage, +9,1%, con ordini su buoni livelli nel trimestre, ma segnali di indebolimento verso la fine del periodo. Vendite a +9,6% per il settore Laundry, dove la marginalità è più elevata (18,2%), do-

manda forte in Europa, mercato che ha apprezzato le innovazioni di prodotto finalizzate a ridurre i consumi energetici. Pronto il lancio «di una nuova gamma di macchine per caffè espresso ad alte prestazioni - annuncia Zanata - per continuare a rafforzare la nostra posizione in questo mercato in rapida crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Hera, sì al bilancio e rinnovo del Cda Fabbri presidente

Cristian Fabbri è il nuovo presidente del Cda di Hera. La nomina è arrivata ieri nel corso della prima riunione del Cda eletto dall'assemblea dei soci che ha approvato i conti del 2022. Hera, che controlla AcegasApsAmga, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 372,3 milioni di euro, di cui 322 di pertinenza degli azionisti, e distribuirà dividendi per oltre 186 milioni, pari a 12,5 centesimi per azione. L'assemblea ha salutato Tommaso Tommasi di Vignano, che ha concluso il mandato dopo 20 anni al vertice. Fabbri, in azienda dal 2006, ha ricoperto responsabilità crescenti fino a diventare dg mercato di Hera, ad delle controllate Hera Comm ed EstEnergy, e membro dei Cda di altre società del gruppo.

LA NOMINA

Sorgente Valcimoliana Federico Trost entra nel board

PORDENONE

Ad un anno dal cambio di assetto societario di Sorgente Valcimoliana che ha visto l'acquisizione della partecipazione di maggioranza da parte della Luigi Rossi Luciani Sapa, family office della famiglia Rossi Luciani, una nuova figura strategica è stata individuata per ricoprire l'importante ruolo di Managing Director. Nominato ufficialmente nel mese di aprile 2023, Federico Trost entra a far parte dell'azienda che quest'anno festeggerà i 15 anni di attività. Il nuovo Managing Director è pronto a portare con sé le competenze e le skills maturate in un percorso professionale consolidato nel settore vino che lo ha visto ricoprire diversi ruoli chiave. Una figura quindi in linea con gli obiettivi aziendali che perseguono la volontà di far conoscere sempre più il marchio Acqua Dolomia sul mercato mondiale.



Federico Trost

«Sono fiero di assumere questo nuovo incarico e sono pronto a portarlo avanti con impegno soprattutto in vista delle nuove sfide che coinvolgeranno sempre più Sorgente Valcimoliana nel settore del beverage» è il commento di Federico Trost. Ricordiamo che poche settimane fa Sorgente Valcimoliana ha acquisito il 25% delle quote di Drink Fabrik GmbH, società altoatesina da cui nasce la linea di bevande Limestone Drink Organic. —

OGGI A CASARSA

Stati generali del Prosecco La sfida della sostenibilità

PORDENONE

Un momento di approfondimento sulla sostenibilità in viticoltura in una delle realtà trainanti di questo comparto in Friuli Venezia Giulia: a Casarsa della Delizia, in occasione della Sagra del Vino, oggi alle 17 nel teatro comunale Pier Paolo Pasolini si terrà il convegno "Prosecco, denominazione sostenibile - Una comunità d'imprese per un prodotto sosteni-

nibile". Un momento che può essere considerato come degli "stati generali" della materia, a cura di Consorzio di tutela della Doc Prosecco in collaborazione con Concooperative Pordenone. Parteciperanno: Luca Giavi, direttore Consorzio Prosecco Doc, con il presidente Stefano Zanette e la responsabile viticoltura ricerca e sostenibilità Silvia Liggieri, e Michele Granzotto, consulente sistemi di gestione. —

vicino/lontano

PREMIO  TERZANI

festival

vicino/lontano

Premio Terzani

Udine, 3—7 maggio—19/a edizione

tra gli ospiti →

Gaël Giraud / Vera Politkovskaja

Lucio Caracciolo / Miguel Benasayag / Francesca Mannocchi

David Reynolds / Farian Sabahi / Fariborz Kamkari

Stefano Allievi / Fabrizio Gatti / Annarosa Buttarelli

Guido Crainz / Fabio Chiusi / Floriana Bulfon / Beatrice Bonato

Raffaele Simone / Federico Cabitza / Stefan Bošković

Iulian Ciocan / Luciana Borsatti / Marino Sinibaldi

Guido Barbujani / Francesco Vignarca / Alberto Negri

Gabriella Caramore / Giovanni Boniolo / Valerio Pellizzari

Massimo Zamboni / Wissal Houbabi / Gilberto Corbellini

Alberto Cairo / Pier Aldo Rovatti / Stefano Massini

sabato 6 maggio

Serata in onore di Zerocalcare

Premio Terzani 2023

per No Sleep Till Shengal

promosso da



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



RAI



FONDAZIONE
FRIULI



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE

media partner



Rai Radio 3



Rai Friuli
Venezia Giulia

seguici sui social







programma

vicinolontano.it

illustrazione Katalin Daka

Economia in frenata e fallimenti bancari. La crescita del Pil rallenta all'1,1% nel primo trimestre

Gli Stati Uniti rischiano la recessione

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'economia americana frena: il Pil nel primo trimestre è cresciuto appena dell'1,1%, meno delle attese degli analisti. La battuta d'arresto è pronunciata soprattutto se paragonata al +2,6% degli ultimi mesi del 2022. Stamane i dati sul lavoro e sui salari completeranno il quadro macroeconomico con il quale il Board della Federal Reserve entrerà il 2-3 maggio in una riunione, in cui è atteso un ennesimo rialzo dei tassi – le previ-

sioni parlano di 0,25% - prima della pausa di giugno e valutazioni successive.

Sulle quali peserà lo stato di salute del sistema bancario. La vicenda di First Republic, riesplora questa settimana dopo la diffusione dei dati trimestrali che hanno evidenziato la crisi dei depositi e una capitalizzazione scivolata sotto un miliardo di euro, getta incertezza sull'intero comparto. L'Amministrazione non vorrebbe intervenire con un salvataggio, le grandi banche Usa – che già in marzo hanno immesso nella pancia di First Republic 30 miliardi di dollari – sono riluttanti a comprare asset in perdita aspettandosi magari degli incentivi federali. Il rischio di un contagio globale – oltre ai rial-

zi dei tassi di interesse - ha spinto ieri Goldman Sachs ad abbassare la stima della crescita del Pil globale al 2,5%.

Sono il calo degli investimenti e il mercato immobiliare, ovvero i due settori che più sono indeboliti dalla politica monetaria restrittiva della Fed, a zavorrare la crescita del Pil Usa che tuttavia ha segnato il terzo trimestre consecutivo di segno più e che manifesta una resilienza dei consumatori: le spese infatti sono salite del 3,7%, quasi il quadruplo dell'autunno del 2022.

Gli americani continuano a spendere nonostante l'inflazione e la riduzione delle scorte, ha sottolineato alla CNBC Veronica Clark, economista di Citigroup, che aggiunge tuttavia

– in linea con molti analisti di Wall Street – che gli Usa sono destinati a finire in recessione anche se con tempi incerti.

Alla Fed monitorano e osservano indicazioni “positive” da questi numeri, immaginando un “soft landing”. Due sono le ragioni del velato ottimismo: anzitutto la crescita rallenta ma non c'è alcun crollo; quindi, il mercato del lavoro si sta “raffreddando”, (300mila posti di lavoro l'ultimo mese, inferiori a febbraio). Sono elementi che indicano una possibile frenata dell'inflazione (più 5% su base annua in marzo).

La sfida che Powell si trova ad affrontare la incarnano bene le due anime del Board della Fed – la colomba Austan Goolsbee di Chicago e il falco

James Bullard, St. Louis - che per una volta si trovano d'accordo nel minimizzare l'impatto dei rapidi aumenti salariali sull'aumento dei prezzi. Powell invece teme che fino a quando ci sarà una rincorsa verso l'alto degli stipendi, la battaglia per contrastare l'inflazione sarà più difficile e prolungata. Un indebolimento del mercato del lavoro aiuterebbe – la visione di Powell – a riportare l'inflazione entro binari accettabili.

Biden parla di «economia che resta forte» sottolineando che la «crescita è stabile» e che la disoccupazione è ai minimi «da 50 anni». La Casa Bianca così cerca di attribuirsi il merito rimarcando i successi della sua politica economica «a favore della classe media» dopo «decenni di fallimentare economia basata sugli investimenti dei ricchi». Biden ha sottolineato come l'economia Usa sotto la sua guida abbia generato 12,5 milioni di posti di la-

voro e 800mila nel comparto manifatturiero.

Su questo scenario di incertezza grava la questione dell'innalzamento del tetto del debito, ovvero il denaro che il governo federale può prendere a prestito per finanziare i suoi obblighi. Mercoledì sera la Camera a guida repubblicana ha votato una legge che ne autorizza lo sfornamento condizionandolo a tagli alle spese. La misura è passata per appena due voti e al Senato sarà cassata. Tuttavia, la strategia di Kevin McCarthy è quella di costringere il presidente Biden a negoziare. L'obiettivo del Gop è la riduzione del debito e il taglio della spesa pubblica. Biden non vuole toccare la sua agenda sociale. Entro poche settimane servirà un'intesa per evitare un default del debito che avrebbe ripercussioni sul potere del dollaro e l'intera economia americana e globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,94	-0,4	4,78	6,12	-13,94	131,4
Acqa	13,21	1,15	12,28	14,42	2,24	2.813,3
Acique	1,94	0,52	1,92	2,2	-5,83	382,8
Adidas ag	158,2	-0,93	127,74	168,62	23,11	33.098
Adv Micro Devices	77,96	-0,65	57,92	93,21	29,93	73.810,9
Aefie	1,302	0,31	1,116	1,42	5,17	139,8
Aegion	4,046	-	3,785	5,292	-15,67	638,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	-0,25	7,68	8,52	4,36	294,1
Ageas	39,78	-0,43	38,31	45,12	-3,89	93.549,1
Ahold Del	31,475	0,1	26,8	32,225	15,82	3.751,5
Air France Klm	15,685	2,32	12,575	1,856	23,46	650,9
Airbus	123,66	0,54	112,4	129,46	10,91	95.549,4
Alerion	28	6,67	26,05	33,1	-13,04	1.518,4
Algowatt	0,638	-0,93	0,48	0,698	27,09	28,3
Alkerm	11,56	1,23	10,72	14,78	4,9	65,7
Allianz	226	1,35	200,55	226	11,91	102.581,4
Alphabet d A	97,2	2,32	81,47	99,15	19,04	28.970
Alphabet Classe C	97,5	2,18	82,44	98,83	18,93	34.074,2
Amazon	98,03	3,4	79,3	102,18	27,83	47.719,8
Amgen	214,8	-2,89	211,35	254,4	-12,08	156.734,2
Amplifon	33,79	1,23	25,27	33,79	21,46	7.649,7
Anhuiwei-Busch	58,63	-0,53	53,9	61,47	6,07	95.889,5
Anima Holding	3,74	-1,53	3,562	4,22	-0,05	1.296
Antares V	6,51	0,93	6,04	8,89	-18,93	450
Apple	151,28	1,49	118,66	152,5	26,26	781.395,7
Aquaflit	4,7	-1,05	4,7	6,3	-23,45	201,3
Ariston Holding	10,65	2,7	8,89	10,65	10,71	1.336,6
Ascopave	2,875	2,86	2,43	2,875	20,04	673,8
ASML Holding	563,6	1,35	515,7	636,5	11,45	244.226,8
Autogrill	6,66	0,53	6,41	6,9	3,06	2.584,3
Autos Meridionali	14,15	1,07	11,35	23,5	23,04	61,9
Avio	9,12	0,22	9,04	10,68	-4,7	240,4
Axa	29,435	0,38	25,955	30,2	11,9	61.494,4
Azimut	20,21	0,15	18,99	23,65	-3,44	2.895,2
A2a	1,587	1,02	1,2685	1,587	27,47	4.971,9
B						
B Desin e Brianza	3,42	-	3,07	3,65	12,13	458,5
B Ifis	15,12	-0,53	13,44	16,4	13,6	813,8
B M Paschi Siena	2,181	4,35	1,8142	2,85	13,32	2.747,4
B P di Sondrio	4,248	0,9	3,804	4,892	12,38	1.929
B Profile	0,227	0,44	0,1978	0,228	14,65	153,9
B Sistema	1,358	1,49	1,322	1,85	-11,24	109,2
Banca Generali	30,5	1,03	27,99	34,58	-4,87	3.564
Banco Bpm	3,845	2,59	3,403	4,259	15,33	5.825,9
Banco Santander	3,278	-0,06	2,843	3,85	16,86	52.894,3
Basif	48	-4,12	44,5	53,82	3,23	44.310,2
Basinet	5,55	-0,38	5,33	5,93	4,52	299,7
Bastogi	0,61	2,35	0,574	0,836	-3,17	75,4
Bay	59,6	-0,78	49,385	61,97	20,46	45.554,8
BB Biotech	45,7	-0,22	45,7	60,6	-19,12	2.531,8
BBVA	6,874	2,54	5,772	7,435	21,49	45.835,1
B&G Speakers	14,8	-0,34	12,5	14,85	17,46	162,8
Bca Mediolanum	8,258	0,61	7,856	9,384	5,9	6.135,6
Beewize	0,686	2,39	0,656	0,806	-5,77	7,7
Beghelli	0,259	-1,15	0,258	0,3285	-8,48	51,8
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.883,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,83	-	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	8,77	-1,85	7,455	9,72	18,35	1.627,9
Bialetti Industrie	0,234	-1,27	0,228	0,301	-13,49	36,2
Blesse	13,75	1,7	13	17,43	8,44	376,8
Bloera	0,112	-2,61	0,094	0,3082	-64,39	1,2
Bmw	101,06	0,06	85,64	104,22	18,82	60.837,8
Bnp Paribas	58,77	2	50,83	66,37	10,26	53.603,3
Borghesio	0,808	0,5	0,71	0,838	14,12	38,6
Bper Banca	2,652	4	1,9585	2,827	38,23	3.754,8
Brembo	13,26	0,76	10,49	14,92	26,89	4.427,8
Brioschi	0,074	2,49	0,0716	0,0836	-0	58,3
Brunello Cucinelli	88,6	-1,12	67,2	92,65	28,22	6.024,8
Buzzi Unicem	22,24	0,82	18,295	22,84	23,56	4.284
C						
Cairo Communication	1,806	-0,55	1,494	1,91	21,37	242,8
Caleffi	1,06	-1,85	1,04	1,285	3,92	16,6
Callagione	4	-0,74	3,11	4,11	27,8	480,5
Callagione Editore	0,974	-0,61	0,94	1,075	0,83	121,8
Campari	11,85	0,3	9,558	11,885	24,95	13.765
Carel Industries	23,9	6,22	22,5	27,2	1,7	2.390
Cellularline	3	1,01	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	30,6	0,99	28,2	31,2	-0,33	520,2
Cementir Holding	7,84	1,33	6,2	8,25	24,43	1.215,7
Centrale del Latte d'Italia	2,74	3,79	2,58	2,91	-6,8	38,4
Chi	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	67,7
Cia	0,051	-	0,051	0,066	-17,21	4,7
Cir	0,3815	-0,65	0,378	0,4535	-12,2	422,4
Civitanavi S	3,35	-1,66	3,37	3,79	2,6	109,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
Class Editori	0,0834	2,46	0,0796	0,088	-0,71	23,1
Cnh Industrial	12,465	-0,16	12,465	16,27	-16,71	17.007,2
Coinbase Global	49,13	-3,95	31,13	77,85	49,06	8.529,4
Commerzbank	10,43	1,66	8,83	11,895	18,66	13.062,1
Conafi	0,398	-1,49	0,377	0,43	-6,35	14,7
Continental AG	63,8	-0,56	59	78,2	16,34	12.760,4
Covivio	50,35	-0,2	50	66,6	-9,77	4.772,5
Oredem	7,17	0,56	6,52	8,23	8,14	2.447,3
Credit Agricole	11,052	1,47	9,959	11,798	12,34	24.605,5
Csp International	0,394	-0,52	0,359	0,409	8,47	15,3
D						
D'Amico	0,402	0,12	0,3605	0,4985	7,77	498,9
Danieli & C	23,7	-1,04	21,2	25,35	13,94	968,8
Danieli & C Rsp	18,24	1,67	14,54	19,26	27,37	737,4
Datalogic	7,515	2,24	7,35	9,84	-9,73	438,2
De Longhi	20,34	1,7	20	23,8	-3,05	3.072,6
Deutsche Bank	9,777	2,08	8,7	12,312	-7,76	5.581,3
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35,319
Deutsche Lufthansa AG	9,744	0,88	7,877	10,97	25,36	4.542,2
Deutsche Post AG	42,975	2,76	35,93	43,74	21,04	52.118,1
Deutsche Telekom	22,22	0,16	18,828	22,89	23,44	96.908,5
Diasirin	97,32	0,89	96,46	104,4	-25,37	5.444,9
Digital Bros	20,64	-0,1	19,33	23,56	-7,94	294,3
doValue	6,3	-	5,78	7,88	-12,01	50,4
E						
Edison Rsp	1,372	-0,87	1,36	1,58	0,88	150,3
Eems	0,039	-1,52	0,0382	0,06	-26,69	18,7
El En	11,57	-0,43	11,57	16,09	-18,81	924,6
Elica	2,83	1,07	2,8	3,2	-4,71	179,2
Emak	1,176	3,16	1,05	1,322	0,86	192,8
Enav	4,2	-0,1	3,746	4,37	6,06	2.275,3
Enel	6,165	1,23	5,171	6,185	22,56	62.677,6
Enervit	3,14	-0,63	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	15,44	-0,06	12,474	15,51	14,76	33.889,9
Eni	13,482	-1,92	12,162	14,826	1,48	48.150,8
E.ON	12,01	-0,33	9,444	12,075	28,84	24.032
Eprice	0,0095	-2,06	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,9	-0,26	3,85	4,06	7,14	199,1
Erg	27,08	0,89	26,12	29,22	-6,49	4.070,7
Espinnet	7,92	1,41	6,59	9,24	17,59	399,3
Essilorltaottica	179,7	-1,53	157,35	185,48	6,33	39.184,8
Eukedos	1,145	-0,43	1,115	1,315	-8,03	26
Eurogroup L	5,27	2,13	4,56	5,87	-0	495,5
Eurotech	2,915	0,52	2,9	3,796	1,78	103,5
Evonik Industries AG	19,525	-	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Expirvia	1,3	-2,26	1,3	1,572	-5,39	67,4
F						
Faurecia	18,485	0,93	15,44	23,35	30,59	2.551,6
Ferrari	251,3	-0,12	202,5	259,6	25,52	48.733
Fidia	1,44	2,86	1,37	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	2,675	-0,19	2,675	3,17	-7,78	192,4
Fila	7,8	6,7	6,79	7,8	12,07	335,2
Fincantieri	0,549	0,73	0,521	0,6535	3,49	933,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,13	-	7,95	8,45	-2,52	179,3
FinecoBank	14,195	1,9	12,755	16,89	-8,54	8.667,9
Firm	0,447	-	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	42,3	-	30,26	42,44	40,21	12.957,1
Fresenius SE & Co. KGaA	26,08	2,68	23,44	29,57	-1,17	14.232,9
G						
Gabetti	1,02	0,2	1,018	1,318	-2,67	61,5
Garofalo Health Care	3,73	0,54	3,64	3,895	1,36	336,4
Gas Plus	2,4	-	2,2	2,58	-0	107,8
Gefran	10	0,6	9,15	10,5	14,81	144
Generalfinance	8,1	1,25	6,98	8,44	12,5	102,3
Generali	19,005	0,84	16,775	19,135	14,38	29.634,1
Geox	1,02	-0,2	0,81	1,182	27,02	264,4
Gequity	0,0124	1,64	0,011	0,015	3,33	1,3
Giglio group	0,884	2,79	0,824	1,206	-20,36	10,9
Gilead Sciences	75,44	-0,08	71,99	82,39	-5,39	98.519,1
Gpi	12,1	-1,63	12,1	14,68	-16,32	348,8
Greenthesis	0,902	0,67	0,878	0,993	-3,53	14,4
Gvs	6,035	-2,82	4,142	6,39	49,01	1.056,1
H						
Heidelberg Cement AG	67,78	-0,96	55,32	70,9	26,31	12.708,8
Henkel KGaA Vz	72,9	-	64,68	75,82	12,36	12.988,1
Hera	2,792	3,33	2,383	2,792	10,84	4.158,8
I						
I Grandi Viaggi	0,84	0,24	0,79	0,936	7,69	40,1
Iberdrola	11,8	-0,42	10,625	11,85	7,76	75.492
Igd	2,9	-	2,72	3,48	-6,9	320
Il Sole 24 Ore	0,498	0,61	0,477	0,54	4,94	28,1
Illylity Bank	6,545	-0,08	5,885	7,82	-5,14	547,5
Immsi	0,589	1,2	0,407	0,649	43,66	200,6
Indef	24,5	0,82	23,08	25,8	-2,39	143,1
Intel	30,96	-0,23	24,8	31,5	24,84	96.491,8

PIANO DI LAVORO ► IL TOP DEVE ESSERE RESISTENTE E RISPONDERE AGLI STANDARD IGIENICI: LAMINATI, ACCIAIO E MARMI SONO LE ALTERNATIVE

I materiali per cucinare con stile

Elemento imprescindibile di ogni cucina è un buon piano di lavoro, che, anche se dal prezzo ridotto, deve resistere nel tempo e rispondere a determinati standard igienici. Sono diversi i materiali indicati per un top di qualità, ed è bene scegliere quello più adatto alle proprie esigenze.

LA VERSATILITÀ DEL LAMINATO

Il materiale utilizzato per la maggior parte dei top rimane il laminato. Una scelta economica e, allo stesso tempo, di qualità: tra le caratteristiche del laminato vi è la sua idrorepellenza e la sua resistenza a urti e graffi. Il laminato, inoltre, ben si sposa con quasi ogni tipo di arredamento e colore delle pareti, dal momento che vengono prodotti piani di ogni stile. Una variante è rappresentata dalle cucine HPL, costruite da un laminato stratificato ad alto spessore; si tratta di una scelta più costosa, ma che garantisce una maggiore resistenza al calore ed all'usura.

L'ACCIAIO, SCELTA PROFESSIONALE

In ambienti professionali la scelta ricade sull'acciaio; le proprietà igieniche di questo materiale non particolarmente costoso lo rendono infatti

Calore, graffi e macchie sono i principali "nemici" ma attenzione anche alle infiltrazioni



ORDINE, PULIZIA E MATERIALI RESISTENTI PER UNA CUCINA "ASETTICA" MA ELEGANTE

adatto per l'utilizzo in cucina, avendo anche una grande resistenza agli urti ed essendo facilmente pulibile. Un problema nell'utilizzo in casa può riguardare però la sua freddezza: se non ben inserito potrebbe infatti rovinare l'ambiente circostante.

LE PIETRE NATURALI

Molto diffusi, e più costosi, sono anche i top in marmo e granito. Questi materiali donano una certa eleganza a tutta la cucina, anche se vanno trattati con cura, essendo meno resistenti dell'acciaio e del laminato e più facilmente soggetti a infiltrazioni.



► UTENSILI

Accessori green: la scoperta del silicone

Sono diversi i motivi per scegliere un set di strumenti in silicone per cucinare: sono sicuri, non rilasciando sostanze chimiche anche se esposti a fonti di calore intense, e sono comodi, dal momento che possono raggiungere temperature molto alte e basse senza rischio di deformarsi.

TENDENZE

I pro e i contro della zona giorno open space



L'open space è un'ottima soluzione per guadagnare spazio e rivoluzionare la propria casa. Abbracciare questo stile permette di guadagnare diversi centimetri, che altrimenti sarebbero occupati da muri, di garantire una maggiore illuminazione e di favorire occasioni di socializzazione con i propri ospiti e coinquilini, magari mentre si è impegnati a cucinare. Bisogna però tener conto di alcuni elementi prima di prendere una scelta così radicale: una zona open space deve necessariamente essere ben ventilata, dal momento che gli odori di cucinato potrebbero essere molto penetranti e difficili da eliminare; allo stesso tempo, pur guadagnando spazio per divani, tavoli o poltrone, la diminuzione di muri garantisce meno superfici sulle quali attaccare mensole o appoggiare armadi, mobili e librerie.

Scopri le imperdibili promozioni per la tua nuova cucina !

I nostri Servizi:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina (Novità !)
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- montaggi con personale proprio



**A solo
149 euro !**

+



**Promo
Quarzo**



Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - tel 0432 918179 Mar - Sab 9-12 e 15-19 info@gallomobili.it www.gallomobili.it

Studio e lavoro



PINTON

Il percorso

«Accompagniamo gli studenti in ogni fase del loro percorso accademico – evidenzia il rettore Roberto Pinton –. Ci occupiamo dell'orientamento al loro ingresso per essere inclusivi e accoglienti rispetto a tutte le vocazioni del mondo della scuola, garantiamo un accompagnamento aiutandoli a costruire il percorso più adatto, anche attraverso i tutor, con attività trasversali destinate ad ampliare il loro bagaglio formativo e a preparare al percorso successivo. Questo è un progetto che riguarda il placement e la possibilità di avvicinamento al lavoro, un progetto impegnativo, la sua efficacia dipenderà anche dal nostro rapporto con il mondo produttivo».



CAPRIOGLIO

Gli obiettivi

«Un'iniziativa interessante e coraggiosa» così la presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio definisce il progetto Ad Personam. «È fondamentale per gli studenti sapere che la formazione non finisce con il cammino accademico, ma che per arrivare al mondo del lavoro e rimanerci occorre riempire gap di natura tecnica e creare soft skills. Riteniamo che questo innovativo servizio possa valorizzare le conoscenze e le competenze trasversali degli studenti, le loro passioni e motivazioni. Ogni anno Umana incontra oltre 60 mila giovani, siamo pronti ad accompagnare laureandi e neolaureati dell'ateneo di Udine nel percorso di avvicinamento al mondo delle imprese e del lavoro».

I NUMERI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

STUDENTI UNIUD

**15.241**

iscritti

a.a. 2021/2022

**4.404**

immatricolati

a.a. 2021/2022

**2.857**

laureati

nell'anno solare 2022

**69.567**

laureati

dal 1978 al 2022

ISCRITTI POST LAUREA

Iscritti ai **master**
a.a. 2021/2022**414**Iscritti ai **dottorati di ricerca**
a.a. 2021/2022**262**Iscritti alle **scuole di specializzazione**
a.a. 2020/2021**592**

Fonte: DWH di Ateneo

WITHUB



Laureati in cerca di una carriera Ci pensa l'esperto dell'università

Udine come Stanford, Harvard e Berkeley. È la prima in Italia ad attivare il servizio di orientamento

Alessandra Ceschia

Una laurea in tasca e un progetto professionale in mente. Raggiungerlo, però, è tutt'altro che facile. Nasce da queste premesse, a Udine, il primo servizio di orientamento al lavoro individuale. Quello che l'università di Udine attiverà da mercoledì 3 maggio si ispira ai coaching offerti da tre degli atenei statunitensi più prestigiosi al mondo: Harvard, Stanford e Berkeley.

Nessun precedente in Italia e una ricaduta occupazionale che andrà verificata nel tempo, ma l'obiettivo è chiaro: accompagnare i propri studenti e i laureati nel loro percorso professionale e favorirne un rapido e calibrato inserimento. Per questo, ogni martedì per cinque ore, selezionatori e operatori qualificati del mercato del lavoro, con la disponibilità di alcuni professionisti di Umana, partner del progetto, e del Career center dell'Università di Udine, saranno a disposizione di studenti e laureati che potranno prenotare colloqui individuali nel corso dei quali saranno definite le competenze organizzative, applicative, comunicative, relazionali ed emotive di ciascun candidato per delineare il profilo professionale e i

possibili sbocchi.

A ogni studente o laureato verrà offerta la possibilità di fissare incontri individuali della durata di 30 minuti ciascuno con un esperto del mondo del lavoro, usufruendo di tre tipi di coaching. Quello per lo sviluppo professionale sarà riservato agli studenti che cercano di mettere a frutto le proprie competenze e di elaborare un piano di carrie-

ra. I coach li aiuteranno a identificare i loro obiettivi, a sviluppare strategie per raggiungerli, ottenere dei feedback sulle loro prestazioni e stendere curriculum mirati. Previsto anche un coaching di sviluppo imprenditoriale per gli studenti che puntano a un piano aziendale e a identificare possibili fonti di finanziamento. Infine il coaching di sviluppo personale che riguarda gestio-

ne dello stress, autostima e motivazione. Il servizio, che sarà a disposizione di almeno 500 persone all'anno, è stato presentato ieri dal rettore Roberto Pinton, dalla presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio e dal delegato dell'ateneo al placement e ai rapporti con le imprese Marco Sartor. «La nostra volontà – ha evidenziato il rettore – è aiutare gli studenti a raggiun-

gere i loro obiettivi di carriera e a prepararsi per il mondo del lavoro. Siamo consapevoli delle sfide che li attendono nella transizione dall'università al mondo del lavoro e vogliamo fornire loro il supporto necessario per affrontarle con successo».

Prevista anche l'attivazione del "Career portal", il portale unico destinato all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro tra aziende, studenti e laureati per gestire in maniera coordinata offerte di lavoro a tempo indeterminato, determinato e tirocini curricolari.

Il programma di placement si avvarrà della collaborazione di Umana anche per le altre opportunità rivolte a studenti e laureati, a partire dal Mercoledì del Placement che prevede eventi periodici nei quali le aziende incontrano dottorandi di ricerca, laureati e studenti, raccolgono i curriculum ed effettuano colloqui personalizzati. Altro appuntamento significativo è il Job Breakfast, che ogni anno facilita l'incontro tra le aziende, studenti e laureati. Infine gli interventi informativi e i seminari organizzati dal Career center per presentare le opportunità formative e occupazionali. —

**PERLA SALOTTI**

**Sconti su merce
in esposizione dal 30 al 60%**

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI CON RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

www.perlasalotti.com
info@perlasalotti.com

Gradito l'appuntamento
telefonando al numero
0432 851066

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50
 Lun.-Ven. 8.30-12.00/14.00-18.30 | Sabato 9.00-12.00/15.00-18.30

L'EVENTO

Al via i Giochi della Chimica

In Friuli Venezia Giulia sono oltre 200 gli studenti delle scuole superiori coinvolti nelle finali regionali dei Giochi della Chimica, che si svolgeranno domani, sabato, dalle 10, all'università di Udine (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, via delle Scienze 206) e di Trieste. I vincitori in regione delle tre classi di concorso saranno premiati il 20 maggio all'Università di Udine e accederanno alla finale nazionale a Roma dal 24 al 26 maggio.

IL PROGETTO

Studenti Isis in barca a vela

È la volta degli studenti dell'Isis "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone per cimentarsi con le uscite in barca a vela, partendo dalla Società vela "Oscar Cosulich" (Svoc), nell'ambito del progetto "Le scienze della vela" dell'Università di Udine. L'appuntamento per una decina di studenti accompagnati dai docenti Laura Cavallero e Fulvio Marcioni è fissato per oggi, venerdì 28 alle 14.30.



La cerimonia di consegna delle lauree e il lancio del tocco



SARTOR

Un primato

«L'università di Udine è speciale in tante cose, un elemento distintivo è il placement che offriamo ai nostri studenti, una novità a livello nazionale». La presentazione di Marco Sartor, delegato dell'ateneo al placement e ai rapporti con le imprese, non lascia dubbi sull'unicità del nuovo servizio. «Vogliamo aiutare gli studenti e i laureati a raggiungere quanto desiderano nella loro carriera professionale. Ringraziamo chi ha reso possibile questo servizio e invitiamo tutti a sfruttare questa opportunità unica a livello nazionale».

LE INCOGNITE

Preparati, ma incerti «Spesso ai giovani occorre una guida»

Il responsabile dell'ateneo: arrivano alla fine senza sicurezze
Il tasso di occupazione a un anno dal titolo supera l'85%

Alessandra Ceschia

Preparati, brillanti, eppure incerti sugli sbocchi professionali, le formule contrattuali e le strategie utili all'inserimento professionale.

A tratteggiare il profilo di molti giovani universitari è Marco Sartor, delegato dell'ateneo udinese al placement e ai rapporti con le imprese.

«Da un decennio faccio questo lavoro – spiega – e la mia impressione è che sempre più spesso i ragazzi arrivano alla fine del percorso universitario disorientati, non sanno cosa possono fare, cosa possono pretendere dalle aziende, non hanno idea delle forme contrattuali. Ed è importante che qualcuno li ascolti e li guidi».

Sono 3.009 le persone che hanno completato con successo il proprio percorso accademico nel 2021 all'università di Udine, un numero che è sceso a 2.857 lo scorso anno; ampliando l'orizzonte temporale fino al 1978 si tratta di ben 69.567 laureati. Per loro con i necessari distinguo, i dati relativi all'inserimento professionale sono già piuttosto

lusinghieri. Stando agli ultimi dati resi noti attraverso il rapporto sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati elaborato dal consorzio interuniversitario Almalaura, infatti, a un anno dal conseguimento del titolo il tasso di occupazione dei laureati triennali del 2020 è del 79,2% a fronte di una media nazionale del 74,5%. Uno scarto che si amplia se si prendono in considerazione i laureati magistrali: 85,2% di occupati a un anno dalla laurea laddove la media nazionale si ferma al 74,6%. Se si esaminano i dati a cinque anni dalla laurea, poi, la differenza è ancora più macroscopica e pone Udine, con il 95%, al quarto posto in Italia.

Tra i laureati triennali occupati, inoltre, il 18,8% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 24,2% cambia lavoro e il 57% inizia a lavorare al termine del percorso accademico. Risultati che sono destinati a diventare ancora più performanti grazie a un servizio di orientamento personalizzato. —

Prix
Qualità Italiana

ZAINO TERMICO COOL 20 LITRI

~~€ 9,90~~
€ 5,99

CON UNA SPESA MINIMA DI 19,90 € SONO VALIDI I MULTIPLI DI SPESA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

MISSIONE INECREDIBILE
FINO AL 4 MAGGIO

€ 0,99
...e tante altre offerte!

Detersivo Piatti NELSEN Limone
ml 900 - al litro € 1,10

€ 0,99

Pasta di Semola DE CECCO Penne g 500
al kg € 1,98

€ 0,99

Birra CORONA Extra
ml 330 - al litro € 3,00

€ 0,99

BUONO SCONTO 5
VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

UDINE Via Leopardi, 42 **UDINE** Viale Tricesimo, 266/B **GEMONA** Via Bariglaria, 140 **TOLMEZZO** Via della Cooperativa, 7
VILLASANTINA Via Battisti, 33 **CODROIPO** Via Circonvallazione Ovest, 2

OMICIDIO NELLA GALLERIA ALPI

Nulla osta alla sepoltura di Tisi A giorni una targa dove dormiva

La Procura ha rilasciato il nulla osta alla sepoltura di Luca Tisi, il senzatetto di 58 anni ucciso all'alba del 15 aprile, nella galleria del condominio Alpi dove viveva. Terminata l'autopsia e letto il primo responso del medico legale Carlo Moreschi - che, tra le prime indicazioni, ha rilevato in particolare la presenza di un numero di coltellate molto più

alto della ventina inizialmente ipotizzata -, il pm Lucia Terzariol ha quindi ritenuto di poter restituire la salma alla famiglia della vittima. Rispetto alla data del funerale, tuttavia, non è ancora trapelato nulla.

Intanto, sono tanti i modi in cui la gente del quartiere di piazzale Osoppo ha deciso di manifestare il suo affetto nei

confronti di Tisi. Dalla colletta da parte di decine di persone, alle piante e i fiori, le lettere e i disegni. E poi c'è la targa che a giorni sarà affissa in suo ricordo nella galleria, proprio dove lui dormiva. E, ancora, la poesia che gli ha dedicato l'amico professore e il parroco che si è offerto per la celebrazione del funerale. «La colletta sta andando avan-



Fiori, piante e biglietti in ricordo di Luca Tisi, nel riquadro

ti - conferma il titolare della tabaccheria sotto la galleria dell'ex cinema Capitol, Beniamino Fierro -, ma tra poco chiuderò la cassetta e la consegnerò al parroco. La targa è in fase di realizzazione. Di tutta questa tristissima vicenda che ci ha portato via una persona tranquilla e ben voluta, mi ha molto colpito l'aspetto umano. All'inizio la gente è rimasta come pietrificata, poi si sono "sciolti" e in tanti hanno voluto manifestare concretamente la loro sentita partecipazione». L'uomo arrestato dalla Polizia con l'accusa di omicidio e reo confesso, il 28enne Bruno Macchi, intanto, resta in carcere. —

IL LUTTO

Addio a Gressani, riferimento della lotta alla malattie rare

Il vicepresidente nazionale dell'Aip e titolare della Simplitech aveva 44 anni
Il funerale martedì nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Tavagnacco

Alessandro Cesare

«La vita è imperfetta, ma meravigliosa. Andrea lo diceva sempre». È mamma Anna a voler ricordare con queste parole il figlio, Andrea Gressani, scomparso mercoledì all'ospedale di Brescia. Aveva 44 anni, e dalla nascita era affetto da una malattia genetica rara del sangue. Ma questo non gli aveva impedito di laurearsi a Udine in Ingegneria meccanica e di aprire una sua azienda in città, la Simplitech, specializzata in software su misura e in marketing digitale. Non solo, da anni era in prima linea per sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sul tema delle malattie rare, ricoprendo il ruolo di vicepresidente nazionale dell'Aip, l'Associazione immunodeficienze primitive.

Creciuto a Tavagnacco, da anni viveva a Udine insieme con la madre, quando non era in giro per il mondo per conto dell'Aip. «Andrea era una persona speciale -



racconta la signora Anna -. Nonostante non abbia avuto una vita semplice, è sempre stato molto altruista. Faceva le cose con il cuore e tutti gli volevano bene. Era affettuoso e molto intelligente».

Andrea ha perso un fratello a causa della stessa malattia rara di cui soffriva, e qualche anno fa anche il padre è venuto a mancare. «Nonostante tutto - continua mamma Anna - mio figlio ha avu-

Punto di riferimento dell'Associazione immunodeficienze primitive si batteva per rendere più tempestive le diagnosi

Il socio: «Persona unica e appassionata non si tirava mai indietro se c'era da aiutare qualcuno. Sorrideva sempre»

ANDREA GRESSANI

ERA VICEPRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE IMMUNODEFICIENZE

to una vita intensissima. Ha provato a fare un po' di tutto, dal paracadutismo al tiro a segno».

Chi l'ha conosciuto nel profondo, è Andres Pilotta, suo socio in Simplitech: «An-

drea era una persona unica, piena di vita e passione per il suo lavoro - racconta con commozione l'amico -. Sempre disponibile ad aiutare gli altri, con un sorriso sulle labbra. Il suo entusiasmo e determinazione erano contagiosi e hanno ispirato molti».

Grande il cordoglio anche tra i colleghi dell'Aip, l'Associazione immunodeficienze primitive. «Era un amico con cui abbiamo condiviso molte sfide nel campo delle malattie rare - ha commentato Filippo Cristofori, responsabile delle relazioni istituzionali di Aip -. Pur nella condizione complicata che lo caratterizzava, Andrea l'ho sempre visto con il sorriso sulle labbra. Era un entusiasta di natura. Ha dato tanto alla nostra associazione, portando avanti le nostre istanze sia a livello nazionale sia internazionale, interfacciandomi con istituzioni come il ministero della Salute o l'Istituto nazionale di Sanità. Il nostro impegno ora - ha concluso - sarà proseguire con le sue battaglie, per cercare di rendere più tempestive le diagnosi sulle immunodeficienze primitive. Sono certo che ci accompagnerà nelle nostre vittorie, sostenendoci nei momenti più difficili».

I funerali di Andrea Gressani saranno celebrati martedì 2 maggio alle 15 nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Tavagnacco. È qui che il quarantatrenne ha trascorso i primi anni di vita, ed è qui che sono sepolti il fratello e il padre. Le sue spoglie riposeranno nella tomba di famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In Chiavris
Allarme in banca ma era un guasto

Un falso allarme alla filiale CiviBank di piazzale Chiavris ha creato un po' di trambusto ieri mattina, verso le 11.35. Tre pattuglie della polizia e uomini con pistola in pugno hanno circondato l'ingresso della banca. Si trattava, però, di un problema all'impianto di videosorveglianza e telefonico dell'istituto. La scena da film è stata immortalata da alcuni passanti, spaventati.

Chiostro delle Grazie
"Scene del crimine" il libro di Pascolo

È in programma stamattina, alle 10, nel salone "Setta Santi Fondatori", nel chiostro del Santuario della Beata Vergine delle Grazie di piazza Primo Maggio 24, la presentazione del libro intitolato "Scena del crimine" (Crime Scene Investigation) del docente e universitario di bioingegneria industriale Paolo Pascolo. Introdurrà Michele Cristoforo Ladislao, ispettore regionale dell'Anc, l'Associazione carabinieri del Friuli Venezia Giulia. Interverranno Luigi Federici, già comandante dell'Arma dei carabinieri e lo stesso autore del libro. L'evento è patrocinato dall'Associazione nazionale carabinieri. —

IL RICORDO

ANDREA VALCIC

Avevo 18 anni quando conobbi Renzo Pascolat, io studente iscritto alla Fgci, l'organizzazione giovanile del Pci e lui funzionario del Partito assieme al fratello Arrigo. Era bello accompagnarlo davanti alle fabbriche per aiutarlo a distribuire i volantini, ancor di più seguirlo nei comizi. Era sempre allegro; durante il tragitto, se il tempo lo permetteva, alzava la capote della Fiat 500 e cantava a squarcia gola. Una volta arrivati a destinazione, faceva partire il registratore con "Bandiera Rossa" e l'"Internazionale". Poi iniziava il comizio volante: era un bel oratore dalla voce po-

Mandi Renzo, eri un uomo coraggioso

tente, carica di passaggi emotivi, ma sempre accompagnati da una scrupolosa valutazione della situazione, fosse quella della crisi di un'impresa o la guerra in Vietnam.

Scrupoloso nei suoi interventi è sempre stato. Chiunque l'abbia conosciuto si ricorderà di come poche volte parlasse a braccio, seguiva sempre una traccia che aveva prima scritto su foglietti, ordinati, frutto del suo lavoro di preparazione. Ha percorso tutta la scala d'onore del Pci, dalle

Frattochie, la scuola di partito, sino alle cariche istituzionali, espressione di una classe dirigente della Bassa Friulana formatasi attraverso un duro apprendistato politico.

Non è stato il nostro un rapporto facile, oserei dire conflittuale per diversi anni, l'uomo delle istituzioni non poteva accettare una concorrenza a sinistra, ma frequentare il Pci di allora è come aver fatto la naja insieme: i commilitoni non si dimenticano, anche con percorsi diversi continua a sussistere qualcosa di comune.

Quando, poi, il terremoto non solo distrusse case e paesi, ma ci mise di fronte alla possibile scomparsa di quel Friuli che entrambi amavamo, trascinando tra le rovine anche vecchie visioni e ideologie, fu bello ritrovarsi a pensare come fare giustizia di vecchi pregiudizi e luoghi comuni che riguardavano la nostra gente. L'esperienza del "Forum di Aquileia", sotto la magica e poetica guida spirituale di don Gilberto Pressacco e Pao-

lo Maurensig, fu tradotta da Pascolat in azione politica. Era diventato un convinto autonomista.

Altri scriveranno su questa sua maturazione, a me importa sottolineare che Renzo è stato un coraggioso: mettere nero su bianco con il libro del 1994 "Sul filo della memoria" la sua esperienza nelle file del Pci, il perché delle sue scelte autonomiste, rappresenta un raro esempio di coerenza etica e politica. Diciamo pure, non fu un ben accetto da quel

partito che negli anni seguenti avrebbe proprio mostrato tutti i limiti e gli errori commessi in Friuli e da lui evidenziati. Credo che il rammarico di non essere stato capito dai suoi compagni, anzi di essere stato considerato quello che "non doveva lavare i panni sporchi in pubblico", rappresentasse ancora una dolorosa ferita per chi al partito aveva dato tanto. L'ho incontrato l'ultima volta, sotto casa in piazza Garibaldi, assieme alla moglie Loretta. Aveva il volto scavato. Nessuna battuta sull'età che avanza o sul bicchiere d'acqua minerale. Ho pensato solo fosse un brutto segnale e lo era. —

TRUFFA NEL QUARTIERE AURORA

«Sua nipote è ferita» e prendono 500 euro a una 90enne

Elisa Michellut

«Sua nipote ha avuto un grave incidente stradale ed è rimasta ferita in modo serio. Servono urgentemente i soldi per le cure. Passiamo a prenderli tra poco, lei intanto li prepari». Queste le parole del truffatore, che è riuscito, facendo leva sulla sensibilità di una nonna, a convincerla a consegnare tutto ciò che aveva in casa pur di



Sono intervenuti i carabinieri

dare una mano alla sua adorata nipote.

È l'ennesima truffa ai danni di un'anziana, stavolta una 90enne residente in città. È successo in via Riccardo Di Giusto, nel quartiere Aurora, nel primo pomeriggio di mercoledì. La donna, dopo aver ricevuto la telefonata, ha raccolto in preda al panico circa 500 euro in contanti, cui ha aggiunto anche diversi monili in oro di fami-

glia, e li ha consegnati a un uomo che si è presentato alla sua porta poco dopo la chiamata. Solo in seguito, appurato che la nipote non era rimasta coinvolta in alcun incidente, la novantenne ha realizzato di essere stata vittima di un raggio e a quel punto ha denunciato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Udine Est, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere instal-

late nella zona.

Nelle ultime settimane sono state tante le truffe messe a segno ai danni di soggetti vulnerabili, quasi sempre anziani. Il modus operandi dei malviventi, che fanno leva sulle paure delle vittime del raggio, è sempre lo stesso: a volte chi chiama si presenta come un avvocato, altre come rappresentante delle forze dell'ordine oppure come funzionario del gas o

dell'energia elettrica.

La raccomandazione è di diffidare da qualsiasi richiesta di denaro che arrivi attraverso una chiamata: in caso di dubbi è preferibile interrompere la telefonata e chiedere informazioni ai carabinieri o alla polizia, che peraltro, con cadenza regolare, organizzano incontri per spiegare alla cittadinanza come difendersi dai truffatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle immagini delle telecamere il film della notte dell'omicidio

È cominciato ieri il processo a Vincenzo Paglialonga, accusato dell'omicidio della vicina Lauretta Toffoli

Luana de Francisco

Ci sono i fotogrammi tratti dal sistema di videosorveglianza presente nello spioncino della porta d'ingresso di Vincenzo Paglialonga e quelli ricavati dall'impianto che anche la sua dirimpettaia aveva allestito nel buco della porta di casa. Incrociandoli e scorrendoli poi in rapida successione, è possibile ricostruire il film di quel che avvenne sul pianerottolo del condominio al civico 4 di via della Valle, la notte in cui la 74enne Lauretta Toffoli fu uccisa, tra il 6 e il 7 maggio 2022. L'istruttoria dibattimentale del processo per omicidio che si è aperto ieri a carico dello stesso Paglialonga, che ha 41 anni, è originario di San Severo di Foggia ed è accusato di avere inferito sulla vicina, residente al piano di sopra, con 36 coltellate, è partito proprio da lì: dagli spostamenti che fece, in violazione delle prescrizioni che gli erano state imposte con la misura degli arresti domiciliari, cui era sottoposto dal giorno prima. Ma anche dalla serie di controlli che la Polizia effettuò in quelle ore, dopo la manomissione del braccialetto elettronico che gli era stato ordinato d'indossare.



In alto a sinistra, il pm Claudia Finocchiaro e, a destra, i giudici Paolo Alessio Verni e Paolo Milocco. Qui sopra, a sinistra l'avvocato Piergiorgio Bertoli e, a destra, gli avvocati Lorenzo Reyes e Paola Cannata

LA MALATTIA DELL'IMPUTATO

In aula, davanti alla Corte d'assise di Udine presieduta dal giudice Paolo Alessio Verni (a latere, il collega Paolo Milocco e i sei giudici popolari), strida l'assenza dell'imputato. Detenuto nel carcere di Belluno per scontare una precedente condanna, ha rinunciato a compa-

rire. Il punto, però, è un altro e a evidenziarlo, con l'unica questione preliminare proposta, è la difesa, rappresentata dagli avvocati Piergiorgio Bertoli e Carlotta Roiatti: Paglialonga è affetto da una malattia degenerativa, che comporta un'ulteriore patologia in grado d'incidere sulla sua capacità d'intendere e di volere e, quindi,

anche di stare in giudizio. Un problema tutt'altro che secondario, cui il pm Claudia Finocchiaro, tuttavia, controbatte ricordando la perizia con cui lo psichiatra Francesco Piani, in gennaio, aveva concluso per la sua capacità di partecipare al giudizio, oltre che i benefici che le cure ricevute in carcere stanno producendo sulle sue

condizioni di salute. All'esito di oltre un'ora di camera di consiglio, è a questi argomenti che la Corte aderisce, ritenendo sufficiente l'ultima valutazione medico psichiatrica e rigettando quindi l'istanza di accertamento preliminare.

INTERCETTAZIONI IN DIALETTO

Nel banco delle parti civili non manca nessuno: c'è il figlio della vittima, Manuel Mason, rappresentato dall'avvocato Lorenzo Reyes, e ci sono le sorelle Nella e Anna Toffoli, con l'avvocato Paola Cannata. L'ex compagno Paolo Mason siede tra il pubblico, vicino ai nipoti della vittima. La mattinata si chiude con l'ammissione delle richieste di prova (una quarantina le persone citate dal pm, tra testi e consulenti), compresa la trascrizione di due intercettazioni: un colloquio che l'imputato ebbe con la madre in carcere e per il quale è previsto un interprete di dialetto foggiano, e una telefonata che lo straniero su cui Paglialonga cercò di dirottare l'attenzione degli inquirenti ebbe con la fidanzata. Sfuma, invece, l'ipotesi fortemente sostenuta dalla difesa, ma opposta da Procura e parti civili, di sciogliere il nodo sulla capacità d'intende-

re e di volere dell'imputato (tesi, quella della seminfermità mentale, che l'avvocato Bertoli ricorda essere riuscito a fare valere in cinque processi di fila, negli ultimi mesi), disponendo nei suoi confronti un accertamento all'inizio invece che alla fine dell'istruttoria.

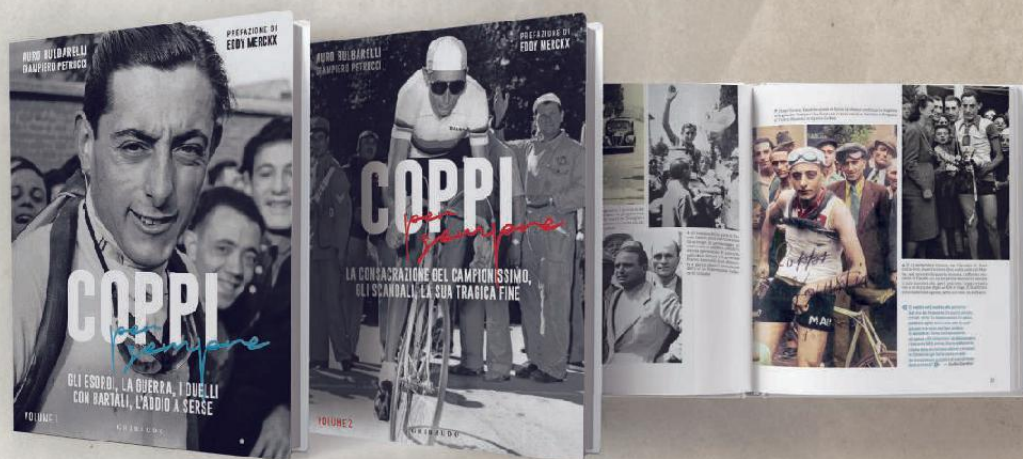
IMOVIMENTI SUL PIANEROTTOLO

È con i due agenti della Squadra mobile sentiti nel pomeriggio che il processo entra nel vivo. Le immagini del sistema di sorveglianza di Paglialonga documentano i tre passaggi della Polizia: alle 00.29, quando dal suo appartamento si vedono luci e tv accesa, ma lui non risponde al campanello; all'1.40, quando invece apre agli agenti che constatano la rottura del braccialetto e se ne vanno dopo cinque minuti; alle 9.50, quando la vicina di casa li chiama segnalando il biglietto di carta posto ore prima da Paglialonga per coprire l'occhio elettronico. A sorvegliare i movimenti della notte è invece la telecamera della vicina. Alle 00.03, in particolare, si vede Paglialonga attaccare sulla propria porta un biglietto con scritto "Sono in ospedale, il telefono non funziona". Alle 00.20, è inquadrato mentre va verso il proprio appartamento e poi si volta e sale le scale (nove minuti dopo non aprirà alla polizia). All'1.30, lo si riconosce, con i pantaloni leggermente abbassati, fermo davanti alla porta, cercare qualcosa nelle tasche. Alle 10.46 della mattina dopo esce dall'ascensore con un borsone: dentro gli inquirenti troveranno oggetti appartenuti alla vittima. L'udienza riprenderà stamani. —

COPPI per sempre

Una storia insieme epica e quotidiana, raccontata con grandissima passione dai due autori. Il risultato è un'imperdibile opera in due volumi che torna in edicola in occasione della 106ª edizione del *Giro d'Italia* che Coppi vinse per ben 5 volte. Una narrazione monumentale che si fa per immagini, ma anche attraverso ricordi, memorabilia, citazioni, interviste.

Testi a cura di **AURO BULBARELLI - GIAMPIERO PETRUCCI**
e con la prefazione di **EDDY MERCKX**



In edicola fino al 18 maggio

VOLUME 1 dal 27 APRILE

VOLUME 2 dal 4 MAGGIO

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

In edicola a 10,90€ cad. in più

IL CASO DEL TEATRO

Palamostre inagibile, salta il Palio studentesco

Non si sa quando potrà partire. La comunicazione ieri sera a poche ore dalla prima. «C'è un guasto all'impianto antincendio»



Ieri il teatro Palamostre è stato dichiarato inagibile (FOTO PETRUSSI)

Una rottura nell'impianto idrico antincendio al Palamostre ha rimandato, ieri sera, l'inizio del Palio teatrale studentesco.

Il teatro è stato dichiarato inagibile dal Comune, dopo il rilevamento del danno da parte dei vigili del fuoco mercoledì sera, obbligando l'organizzazione a sospendere le attività, rimandandole. L'avviso della segreteria generale del Ccs, ieri pomeriggio, ha lasciato a bocca aperta il Teatro Club

Udine e tutti i ragazzi che proprio in serata avrebbero dovuto calcare il palcoscenico del Palamostre per l'avvio della 52ª edizione del Palio.

«Siamo rimasti letteralmente senza parole – commenta a caldo la presidente del Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese –. Immediatamente ci siamo attivati per cercare di salvare la serata inaugurale, ma visti i tempi a dir poco stretti e l'impossibilità di trovare una

sede alternativa ci vediamo costretti a rimandare l'inizio del Palio a data da destinarsi. A noi non interessa in questo momento capire da chi dipenda la responsabilità di quello che è accaduto. Quello che ci preme ora, oltre a scusarci con tutto il pubblico che ha già acquistato i biglietti e con i ragazzi che sarebbero dovuti andare in scena, è il ripristino della funzionalità dell'impianto con la massima urgenza in modo da

proseguire con il calendario del Palio che prevede i prossimi spettacoli già a partire da questo sabato. Per non parlare delle prove che i ragazzi devono per forza effettuare prima della messinscena e l'indisponibilità del Palamostre li mette seriamente in difficoltà».

Al Palamostre è aperto un cantiere da mesi per la ristrutturazione esterna ed interna ma i lavori non interessano la sala teatro. —

LE NOMINE

Tra autocandidature e frizioni nei partiti De Toni studia la giunta

Il sindaco punta a chiudere la partita entro la settimana. Telefonate e incontri nell'ufficio di palazzo D'Aronco

Cristian Rigo

Tante richieste, ancor più autocandidature, difficoltà a predisporre un quadro complessivo e nessun passo indietro. Così, quella che sulla carta poteva sembrare una decisione abbastanza semplice, si sta rivelando un difficile mosaico e al momento il neo sindaco Alberto Felice De Toni non è riuscito a infilare tutti i pezzi nel posto giusto. Così la presentazione della giunta, inizialmente ipotizzata per oggi con tanto di conferenza stampa, quasi sicuramente slitterà.

Il primo cittadino conta di chiudere comunque la partita entro il fine settimana, ma anche ieri il suo telefono è stato subissato di chiamate e messaggi e fuori dal suo ufficio di Palazzo D'Aronco si sono presentati diversi aspiranti assessori per perorare la propria causa e di rappresentanti di questo o quel partito che sottolineavano l'importanza del contributo dato al successo elettorale. Che tradotto significa ovviamente chiedere spazio in giunta o per altri incarichi che consentano di «dare voce ai propri elettori» magari

con la garanzia di avere un po' di visibilità che, evidentemente, non dispiace a nessuno.

Di una cosa il sindaco è ormai certo: accontentare tutti sarà impossibile. Perché i posti in giunta sono soltanto dieci e le liste, tenendo conto delle sottoliste, di più. Senza contare che solo il Partito democratico dall'alto del suo 20% avrà 4 assessori.

L'unico sicuro del posto è, però, Alessandro Venanzi che sarà vicesindaco e gestirà attività produttive, commercio, turismo e pure il Pnrr. Poi restano in corsa da una parte Ste-



Alessandro Venanzi l'unico sicuro nella giunta del sindaco Alberto Felice De Toni, ma il nuovo governo per ora non parte (FOTO PETRUSSI)

fano Gasparin e Carlo Giacomello e dall'altra, Eleonora Meloni, Anna Parola Peratoner e Rosi Toffano che sono in corsa per due posti con la prima favorita non solo per il maggior numero di preferenze.

All'interno del Pd ci sono varie correnti e ognuna spinge per essere rappresentata nell'esecutivo. De Toni sperava che fossero i partiti a dirimere la questione, ma si è accorto presto che trovare un'intesa all'intero dei movimenti è a volte decisamente complicato.

Detto del Pd, a parte la lista del sindaco che sarà rappresentata in giunta da Federico Pirone e Gea Arcella e potrà contare sulla presidente del consiglio Rita Nassimbeni, anche le altre trattative sono lontane dalla chiusura. L'Alleanza Verdi e Sinistra per esempio è formata da tre partiti: Possibile, Sinistra italiana ed Europa Verde – Verdi, ed entrambi i consiglieri eletti Arianna Facchini e Andrea Di Lenardo appartengono al primo. Inutile dire che se Possibile dovesse ritrovarsi con un assessore e due consiglieri, gli al-

tri non farebbero i salti di gioia.

Stesso discorso per la coalizione di Ivano Marchiol: assieme all'ex candidato sindaco dovrebbe entrare in giunta Chiara Dazzan sempre di Spazio Udine, ma così M5S e Udine città futura resterebbero escluse.

Il caso più spinoso è poi quello del Terzo polo e non solo perché la luna di miele tra Renzi e Calenda sembra già finita. La lista è formata da due partiti distinti (Azione e Italia Viva) e ha eletto due consiglieri (Pierrenrico Scalettari e Andrea Zini) ed entrambi ambiscono a entrare in giunta. Il primo, già assessore con il secondo Honsell, ha dalla sua l'esperienza amministrativa e il fatto che Azione con i suoi candidati ha quasi il doppio dei voti di Italia Viva, il secondo invece ha raccolto più preferenze personali (136 contro 126). La trattativa tra i due partiti e il tentativo di mediazione (assessorato ad Azione, presidenza di commissione a Italia Viva) è fallita e qualunque decisione De Toni prenderà finirà, nella migliore delle ipotesi, con lo scontentare uno dei due, nella peggiore col perdere un pezzo della maggioranza prima ancora di iniziare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA

«Pronti all'opposizione per il bene della città»



I consiglieri di opposizione nell'incontro organizzato All'Allegria

I neoeletti consiglieri di centrodestra si sono ritrovati per cominciare a programmare l'attività di opposizione. All'Allegria di via Grazzano erano presenti i rappresentanti di Lega, Fratelli d'Italia, Identità Civica, lista Fontani, Forza Italia.

«Stiamo superando la delusione della sconfitta e abbiamo già iniziato a ragionare su come impostare la nostra attività di opposizione, certamente diversa dal modo di lavorare del centrosinistra che nella scorsa legislatura si è contraddistinta per aver sem-

pre aggredito, offeso e screditato il nostro lavoro. Saremo vigili e propositivi sempre per il bene della nostra città, Udine», afferma l'assessore uscente Giulia Manzan che siederà in consiglio comunale in quota lista civica Fontani.

Manzan si sofferma, poi, sulla formazione della nuova giunta e su una affermazione del sindaco De Toni: «Ricordo al sindaco che esiste già la delega ai progetti europei e l'ufficio di riferimento sito a Palazzo D'Aronco e che nello scorso mandato ha visto attivarsi diversi progetti come Playful Paradigm II, Citycircle, Adswim, Alprids, LookUp e altrettanti interventi finanziati. Per citare qualche esempio l'illuminazione della salita al castello, il rifacimento della facciata della Chiesa di San Francesco, il murales nel giardino del Torso e diverse attività di sviluppo su tutto il territorio cittadino. L'auspicio è che quanto fatto possa essere portato avanti anche dal nuovo assessore». —



COLUTTA ANTONIO DELLA DR. ELISABETTA COLUTTA S.A.S. Via C. Battisti, 14 UDINE
INFO@AMARODUDINE.IT

Costume & Società

IN VIALE DUODO

La palazzina Rizzi di Angelo Masieri rinasce grazie a Inter-Rail



La sede di Inter-Rail, recupero della palazzina progettata da Masieri

Dopo 71 anni il sogno di Angelo Masieri finalmente si compie. Infatti, la palazzina Rizzi progettata a Udine dall'enfant prodige dell'architettura friulana, morto prematuramente all'età di 31 anni, è rinata grazie all'investimento di Inter-Rail – società di logistica che gestisce 5.000 vagoni merci – che l'ha scelta come sua nuova sede. Dopo quattro anni di progettazione e lavori, all'edificio nel frequentatissimo viale Duodo sono state ridate le linee e lo scopo con cui fu concepito.

«È un intervento esemplare, perché pur con un profondo rinnovamento, anche tecnologico, ha saputo rispettare e anzi riscoprire l'architettura d'autore di Masieri» commenta l'architetto Piero Valle, che ne ha curato la rigenerazione. Quando la società logistica friulana Inter-Rail, vista la crescita sostenuta, ha avuto necessità di dotarsi di un nuovo quartier generale, ha mantenuto la scelta sulla città di Udine, in quanto baricentrica tra le zone industriali servite e i confini nazionali attraverso i quali sviluppa i propri traffici.

«Erano state fatte quattro ipotesi d'acquisto – continua Valle –, ma la scelta è caduta

sulla palazzina Masieri per la sua qualità architettonica, nonostante uno spazio disponibile superiore alle necessità dell'azienda».

Inter-Rail, società controllata con quote uguali da Fantoni e da Abs del gruppo Danieli, ha così voluto ridare a Udine un gioiello dell'architettura del '900. Al piano terra, in passato suddiviso tra tre attività commerciali, è stato ripristinato un openspace, mentre nel piano interrato una sala riunioni e l'archivio. Al piano superiore c'è ancora l'appartamento dello stesso Masieri, su cui la proprietà sta valutando la destinazione. «Non solo abbiamo rispettato le soluzioni degli Anni '50, ma abbiamo recuperato l'idea originale dell'architetto attraverso uno studio attendendo delle carte progettuali» conclude Valle.

L'investimento complessivo è stato di 1, 2 milioni di euro. Tutte locali le ditte coinvolte: Minozzi di Povoletto per l'edilizia, Cadò di Udine per gli impianti termoidraulici, Cime di Buja per quelli elettrici, Seretti di San Giorgio di Nogaro per i serramenti e Fantoni di Osoppo per i mobili da ufficio. Inoltre, sono stati acquistati 14 parcheggi di servizio.

IN BREVE

Mindfulness

Percorso per gestire delusioni affettive

Cuore! Lo dimentichere-mo! Tu e io! Ammicca al bellissimo verso di Emily Dickinson il percorso di mindfulness e scrittura per gestire le delusioni affettive ideato da Francesca Cerno, poetessa e istruttrice di protocolli basati sulla mindfulness, che partirà allo spazio co-working Niduh di via Bezzecca 73 a Udine. Dal titolo 'Amori Interrotti', proposto in collaborazione con l'associazione culturale On Art e la Libreria Tarantola di via Vittorio Veneto, il corso si strutturerà in tre incontri – martedì 2, 9 e 16 maggio dalle 19 alle 20.30 – durante i quali i partecipanti, attraverso tecniche meditative, posture di yoga e Qi gong e con l'ausilio della scrittura autobiografica e del memoir saranno condotti a portare l'attenzione consapevole sui propri vissuti emotivi più delicati, con uno sguardo distaccato. Il corso sarà proposto sia in presenza sia su Zoom. Per info: 340-3587626; francesca@wonderword.it.

A villa Manin

Energie rinnovabili domani un convegno

È convocata per domani, alle 10, a villa Manin l'assemblea generale sindacale emeriti Fvg per bilanci e convegno-tavola rotonda su "Le fonti energetiche rinnovabili-quali opportunità per Enti locali e cittadini". La tavola rotonda sarà moderata dalla giornalista del Messaggero Veneto, Giacomina Pellizzari e verterà su "Le fonti energetiche rinnovabili – quali opportunità per Enti Locali e cittadini". Relatori Luigi Bottoni, presidente Comunità Collinare Fvg; Marina Cobal docente Università di Udine e il dirigente centrale Difesa ambiente energia e sviluppo sostenibile della Regione Fvg.



LA SFILATA ANDOS

Abiti da sposa da donare

Lunedì la galleria al primo piano di Città Fiera si è trasformata in una passerella per una sfilata di abiti da sposa: 22 ragazze hanno indossato gli abiti da sogno donati all'Andos e messi a disposizione di coloro che non possono permetterselo. L'evento organizzato da Andos con il supporto di Città Fiera mirava anche a promuovere le attività dell'associazione e ad essere la cornice per un set fotografico in cui creare il catalogo degli abiti a disposizione delle future spose. I ragazzi dello Ial di Udine hanno dato il loro contributo nella parte di hairstyle delle modelle, le ragazze dello Ial di Trieste nel make-up. Grazie anche alla Banca Generale del Riuso di Rive d'Arcano con Alice e Isidora che hanno donato il loro vestito. Il servizio fotografico sarà realizzato da Andrea Bressanutti.

LE FARMACIE



Servizio notturno

Montoro via Lea d'Orlandi 1
0432 601425

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato

(8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007

Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166

Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028

Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054

Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204

Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083

Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066

Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269

San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134

Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003

Venzone Bissaldi (turno diurno)
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175

Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150

Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330

Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTU UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023



Estrazione del
27/4/2023



BARI	83	89	79	1	41
CAGLIARI	60	35	17	77	89
FIRENZE	52	39	22	42	40
GENOVA	34	81	33	4	85
MILANO	20	77	52	73	12
NAPOLI	72	43	17	89	47
PALERMO	65	83	85	70	36
ROMA	31	20	54	11	37
TORINO	28	81	25	1	56
VENEZIA	62	51	78	54	45
NAZIONALE	85	28	9	53	35

7 - 86 - 77 - 10 - 63 - 62
Jolly 5
Superstar 44
JACKPOT 23.500.000 €
QUOTE SUPERENALOTTO
Nessun +6 - €
Nessun +5 1 - €
Ai 4 5 56.059,21 €
Ai 592 4 617,86 €
Ai 2.066 2 29,03 €
Ai 452.305 2 5,00 €
QUOTE SUPERSTAR
Nessun 6+ - €
Nessun +5 1 - €
Nessun +5 1 - €
Ai 7 4 61.786,00 €
Ai 111 3 2.903,00 €
Ai 2.066 2 100,00 €
Ai 13.543 1 10,00 €
Ai 28.614 0 5,00 €

10 ^e LOTTO	17	31	43	62	79
COMBINAZIONE VINCENTE	20	34	51	65	81
	22	35	52	72	83
	28	39	60	77	89
Numero Oro 83					
Doppio Oro 89					

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

November – I cinque giorni dopo il Ba-taclan 20.15

Scordato 16.05-18.10

Mon Crime – La colpevole sono io V.O.S. 20.00

Mon Crime – La colpevole sono io 16.00-18.00

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire 15.40-17.35-19.30-21.25

AIR – La storia del grande salto 18.20

Beau ha paura 17.20

Beau ha paura V.O.S. 20.40

Suzume 16.00-20.35

Festival cinematografico 14.00-16.45-18.10

Ipionieri 15.30

Passaggeri della notte 21.00

Cane che abbaia non morde V.O.S. 20.30

L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice 15.00

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

65 – Fuga dalla Terra 19.00-21.00

Beau ha paura 16.30-20.00

Cocainorso 21.00

Il sol dell'avvenire 16.30

La Casa – Il Risveglio del Male 21.00

L'Esorcista del Papa 18.30

Mavka e la foresta incantata 17.00

Super Mario Bros – Il film 16.30-17.30-18.45-20.30

Suzume 18.00

Suzume V.O. 20.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Super Mario Bros – Il film 17.30-18.00-19.00-20.00-21.30

Il sol dell'avvenire 18.15

Mon Crime – La colpevole sono io 20.45

Mavka e la foresta incantata 17.20

Beau ha paura 18.45-20.30

Cocainorso 22.45

La Casa – Il Risveglio del Male 19.50-21.20-22.30

L'Esorcista del Papa 18.20-21.00-22.30

Suzume 17.10-20.10

Suzume V.O.S. 18.10-21.10

AIR – La storia del grande salto 18.20-21.20

65 – Fuga dalla Terra 17.00-18.40-19.30-22.00

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematheatosociale.it

Il sol dell'avvenire 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il sol dell'avvenire 17.10-20.45

L'uomo senza colpa 18.45

Mon Crime – La colpevole sono io 17.45-20.30

Stranizza d'amuri 17.20-20.20

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

AIR – La storia del grande salto 19.00

Il sol dell'avvenire 17.20-21.00

Beau ha paura 17.15-20.30

Super Mario Bros – Il film 17.15-19.00-21.00

65 – Fuga dalla Terra 17.40-21.15

L'uomo senza colpa 19.20

La Casa – Il Risveglio del Male 21.15

Suzume 18.00

La tappa sul Lussari

Vertice in Prefettura sul Giro Messo a punto il piano sicurezza

Sono 6 mila i biglietti della cabinovia disponibili. A Tarvisio chiuse strade e l'uscita autostradale

Alessandra Ceschia / TARVISIO

La prova del nove arriverà già con il "click day", il 16 maggio, quando i 3 mila biglietti per la cabinovia, corredati di posto auto, saranno venduti in vista della penultima tappa del Giro d'Italia che il 27 maggio raggiungerà il monte Lussari. La macchina organizzativa ha subito un'importante messa a punto ieri nel tavolo di coordinamento organizzato in Prefettura. «Abbiamo valutato tutti gli elementi di criticità, inerenti la necessità di garantire un imponente afflusso di persone in totale sicurezza – fa il punto il prefetto Massimo Marchesio –. In previsione di notevoli flussi in arrivo da Slovenia e Austria abbiamo previsto la chiusura dell'uscita di Tarvisio lungo l'autostrada, siamo lavorando anche a un piano sanitario» elementi che saranno perfezionati nel corso della prossima riunione il 18 maggio.

«Grazie a una pianificata or-

ganizzazione che vede scendere in campo Comitato tappa, istituzioni, Comuni, associazioni, Protezione civile, volontariato, forze dell'ordine e Questura, con il prezioso coordinamento della Prefettura, la tappa del Lussari si annuncia evento non solo di straordinario richiamo turistico e sportivo, ma soprattutto sicuro» è il commento dell'assessore regionale con deleghe a Protezione civile e Salute Riccardo Riccardi, intervenuto al vertice.

«Il sopralluogo con la polizia stradale ha accertato l'agibilità della salita con le moto in piena sicurezza – spiega Riccardi –. Vanno completate alcune opere di disaggio dei massi accumulati sui versanti durante l'inverno. Ringrazio le centinaia di volontari di Protezione civile che presidieranno le zone interdette al pubblico. Stileremo insieme un piano di sicurezza con l'attivazione di due posti medici: in cima al Lussari e alla partenza, e



Il vertice che si è tenuto ieri in prefettura in vista della penultima tappa del Giro d'Italia

l'impiego di un elicottero sanitario dedicato».

A Tarvisio, come del resto a Malborghetto, il piano per la viabilità e i parcheggi sta già prendendo forma: «La zona di Tarvisio centrale sarà chiusa al traffico – mette in chiaro il

sindaco Renzo Zanette – a partire da via Roma e da via Vittorio Veneto, di conseguenza abbiamo definito una viabilità alternativa che illustreremo alla popolazione. I posti auto saranno riservati ai 3 mila possessori dei biglietti e ad altrettan-

ti tecnici, volontari e operatori che pure saliranno in cabinovia, gli altri dovranno utilizzare parcheggi più lontani, usufruendo del servizio di bus navetta».

Difficile fare previsioni sulle presenze: «Molti i fattori che

potrebbero condizionare l'afflusso – ragiona Paolo Urbani del Comitato Tappa – a partire dalle condizioni meteorologiche, nel caso Primoz Roglic fosse fra i primi posti, inoltre, si stima che circa 20 mila tifosi sloveni potrebbero arrivare al seguito. Per il momento l'afflusso al Lussari è stato limitato alle 6 mila persone che avranno il biglietto e saliranno con finestre temporali ben precise, visto che la cabinovia può trasportare 1.800 persone all'ora e durante la gara dovrà essere utilizzata prevalentemente da ciclisti e organizzazione. Complessivamente, saranno messi a disposizione oltre 10 mila posti auto fra il comune di Tarvisio e quello di Malborghetto, saranno inoltre allestiti dei maxi-schermi alla partenza della tappa, a Camporosso dove parte la funivia, un paio a Valbruna e uno all'arrivo dalla tappa. Grazie all'iniziativa del prefetto, che ringraziamo – aggiunge Urbani –, è stato possibile far lavorare proficuamente i diversi attori di un evento di importanza straordinaria per la regione che permette nel contempo di onorare la memoria di Enzo Cainero». E a Cainero rimanda l'assessore Riccardi riferendosi al 25 aprile 2022: «Andammo insieme sul Lussari per un sopralluogo – ricorda –: quella che era nata da lui come un'idea geniale stava prendendo forma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Domani al teatro Candoni concerto per beneficenza

TOLMEZZO

Domani al teatro Candoni di Tolmezzo alle 20.45 si terrà un concerto con i grandi successi che hanno fatto la storia della musica degli anni '60 e '70. Il concerto "Profumo di vinile" è proposto dal gruppo Popcorn e, al netto delle spese, tutto il ricavato andrà in beneficenza all'associazione oncologica Alto Friuli. Nella tabaccheria "Il Fiammifero" a Tolmezzo è possibile acquistare i biglietti in prevendita, al costo di 10 euro. Da oltre 25 anni l'associazione oncologica Alto

Friuli supporta le persone e le famiglie che affrontano cure oncologiche negli ospedali di Tolmezzo e Gemona, con particolare attenzione a chi si sottopone a cure palliative. Tutti i servizi sono offerti gratuitamente grazie all'impegno dei volontari e alla solidarietà delle comunità (Carnia, Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro) attraverso raccolte fondi e il 5x1.000 (93010990302). L'anno scorso l'associazione oncologica Alto Friuli ha offerto 917 ore di supporto psicologico professionale, a domicilio e nelle strutture sanitarie. —

TOLMEZZO

Sclerosi multipla e cura esperti a confronto

TOLMEZZO

Oggi alle 20.30 appuntamento con la serata sanitaria musicale "Terapie nella sclerosi multipla" nella sala del collegio salesiano Don Bosco a Tolmezzo.

Introdurrà l'evento Alberto Volpe, presidente regionale dell'Aism Fvg. Il medico Delia Dell'Amico dell'istituto di medicina fisica riabilitativa Gervasutti di Udine, terrà una relazione sulla riabilitazione nella sclerosi multipla. Dopo un intermezzo musicale

con l'esibizione del coro "Sot la Nape" di Villa Santina, diretto dal maestro Stefano Romano, toccherà al dottor Simone Lorenzutti del centro clinico sclerosi multipla - Soc neurologia, affrontare i temi relativi a farmaci e ricerca scientifica.

L'evento si chiuderà con un dibattito, le conclusioni e l'esibizione del coro "Zanon Amico" di Udine, diretto dal maestro Alessandro Tammalleo. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMPEZZO

Non controlla la moto e va contro il guardrail

AMPEZZO

Ha perso il controllo della sua moto finendo contro il guardrail dell'ex provinciale 27, nel territorio comunale di Ampezzo. Il motociclista, un turista residente nella provincia di Torino, a causa delle ferite riportate, è stato ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. In base ai primi accertamenti, non è in pericolo di vita.

L'incidente, che non ha coinvolto altri mezzi, è accaduto nel pomeriggio di ieri,

attorno alle 16. L'uomo, un 49enne in gita in Friuli, mentre stava compiendo una curva ha perso il controllo della moto finendo fuori strada e terminando la corsa contro il guardrail. Sul posto sono intervenuti ambulanza ed elisoccorso inviati dalla centrale Sores e i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area e il mezzo coinvolto. Il motociclista è stato portato a Udine in volo ed è rimasto sempre cosciente. I carabinieri della compagnia di Tolmezzo si sono occupati dei rilievi. —

Afghanistan. Storia di un Paese in crisi

in edicola con **Messaggero** Veneto

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



BUJA

La rabbia del ciclista De Marchi: «Quasi ucciso da un'automobile»

Il 36enne professionista, prossimo a partire per il Giro d'Italia, chiede aiuto
«Voglio trovare il conducente e chiedergli se si è reso conto di cosa ha fatto»

Antonio Simeoli / BUJA

Ormai andare in bicicletta anche per le strade del Friuli è diventata una roulette russa. Parti, sfiori il ciglio della strada, rispetti le regole e lanci la moneta. Tornerai a casa? Alessandro De Marchi, il 36enne professionista della formazione australiana Jayco, in uno degli ultimi allenamenti sulle strade di casa prima di partire la prossima settimana per l'Abruzzo dove il 8 maggio partirà per un altro Giro d'Italia, ha rischiato l'altro giorno di finire perlomeno all'ospedale.

Per colpa dell'ennesimo automobilista incauto, a dir poco.

Il veterano in gruppo, da sempre in prima linea sul fronte della sicurezza stradale (è stato uno dei primi due anni fa ad "adottare" la famiglia di Silvia Piccini, la ragazza investita mortalmente da un'auto pirata a Rodeano) se l'è vista brutta in allenamento nella zona della sua Buja.



Alessandro De Marchi, 36 anni di Buja corre per il Team Jayco

Poi ha deciso di non inghiottire il boccone amaro e farsene una ragione, ma ha fatto trapezare tutta la sua rabbia sui social. Non alzando i toni, ma quasi in tono dimesso. Rassegnato, triste, segno evidente che ormai la quotidianità dell'inciviltà da combattere sulle strade abbia superato il livello di guardia.

«Anche oggi – ha detto con un audio su Instagram – sono riuscito a portare a casa la pel-

le, nonostante sia stato un po' più difficile del solito: per pochi secondi non sono stato "caricato" sul cofano di un'auto che ha deciso di superare quando io arrivavo nella direzione opposta. È successo ieri (martedì) poco dopo mezzogiorno, tra Buja e Arterga, sulla strada che porta alla zona artigianale, una strada trafficata, anche piuttosto stretta, a due corsie con linee continue ben definite. Nonostante questo l'idiota -

non c'è altro modo di definirlo - ha superato lo stesso. Pochi secondi, forse per istinto ho alzato lo sguardo, poi ho sentito l'auto che mi sfiorava il gomito. E allora stavolta chiedo a quelli della zona: l'auto era un monovolume nero, tipo Volkswagen Touran o Ford C-Max, ma con una caratteristica particolare. Ha infatti il lunotto posteriore rotto e completamente scotchato. Se vi capita di incrociarlo, fate una foto alla targa e mandatemela. Vorrei davvero guardare in faccia questo idiota e chiedergli se si è reso conto di quello che ha rischiato di fare».

Questo è De Marchi, un corridore giunto ormai alla tredicesima stagione da professionista, che ha anteposto i valori prima del talento e della caparbietà tutta friulana. Il suo sfogo servirà? Speriamo. In Italia continua sulle strade la triste conta dei ciclisti morti. E il tasometro, implacabile, segna uno al giorno da anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUJA

Progetto per gli studenti coi campioni dello sport

BUJA

Parte il progetto "Testimonial dello sport: a scuola di fairplay" per gli alunni dell'istituto comprensivo di Buja. Il progetto è stato avviato grazie al contributo della Fondazione Friuli e prevede l'incontro degli studenti con i campioni friulani che si sono distinti nello sport, per sensibilizzare la riflessione sui valori fondanti nella loro crescita individuale e colletti-

va. Al primo incontro ha partecipato Michele Antonutti, capitano dell'Apu Old Wild West Udine e ha coinvolto 170 studenti della scuola media di Buja. «Capitan Antonutti – ha detto la direzione dell'istituto, ringraziando l'atleta – ha letteralmente affascinato gli studenti». I prossimi incontri saranno con i campioni del mondo del ciclismo Jonathan Milan e Alessandro De Marchi. —

P.C.

MARTIGNACCO

All'auditorium Impero il ricordo di Navarra

MARTIGNACCO

La compagnia teatrale Teatromania onlus propone oggi e domani alle 20.30, all'auditorium Impero di Martignacco, due serate con tre atti unici: "Pericolosamente", farsa di Eduardo de Filippo; "Misera bella", di Peppino De Filippo, e "Tutti avvelenati", scritta da Antonio Petito e rielaborata da Ciro Navarra.

Gli spettacoli sono dedi-

cati al compianto regista pu-teolano Ciro Navarra, fondatore della compagnia amatoriale di Udine, scomparso lo scorso dicembre. La moglie Patrizia Caruso, con le figlie, porta avanti la grande passione di Ciro per il teatro napoletano, sempre coniugato a fini solidali. L'ingresso alle due serate è libero, mentre chi lo desidera potrà fare una donazione per l'Anvolt. —

R.T.

53° FESTIVAL INTERNAZIONALE G. TARTINI

VENETO FESTIVAL

I SOLISTI VENETI

ENSEMBLE VIVALDI

musiche di
TARTINI, PUGNANI, HAYDN, PUCCINI, DE MARZI, DONAGGIO

7 maggio ore 20.30
Duomo

ELEGIA PER ARCHI

Info e prenotazioni: a **VENZONE** presso Pro Loco Pro Venzone
Biglietto ridotto 10 euro (under 18, over 65, soci UNPLI e Pro Venzone)
Biglietto intero 15 euro

29 aprile ore 17.00
IL COCCODRILLO ENORME
di Roald Dahl
Palazzo Orgnani-Martina
Lecture animate per bambini
a cura di Molino Rosenkranz

partecipazione libera

1 maggio dalle 9.00 alle 18.00
MERCANTI NEL BORGO - ANTIGAE...E
Centro Storico
Mercatino
dell'antiquariato e dell'usato

5 maggio ore 20.30
ANIMA RIBELLE
dedicato a
Padre David Maria Turoldo
Duomo
Spettacolo teatrale
a cura di Ana-thema teatro

partecipazione libera

POZZUOLO

Il cavalcavia autostradale sarà riaperto entro maggio

Tecnici al lavoro per riparare il manufatto dopo l'incidente del 15 febbraio
Dalle 23 di oggi alle 5 di domani A23 chiusa tra Udine Sud e nodo di Palmanova



I lavori in corso al cavalcavia autostradale che collega sulla A23 Sammardenchia a Lumignacco (FOTO PETRUSSI)

Edoardo Anese / POZZUOLO

Nel fine settimana il traffico autostradale lungo la A23, nel tratto sottostante il cavalcavia che collega Sammardenchia (Pozzuolo) a Lumignacco (Pavia di Udine), subirà alcune variazioni. La comunicazione arriva da Autovie Venete.

Si tratta di modifiche necessarie per permettere ai tecnici della concessionaria autostradale di intervenire sul manufatto, danneggiato a seguito di un incidente accaduto a feb-

braio. È prevista entro la fine di maggio la completa riapertura al traffico veicolare del cavalcavia, dopo la chiusura che si era resa necessaria a seguito dell'impatto di un mezzo pesante – che trasportava una macchina operatrice il cui braccio oltrepassava i limiti di altezza consentiti dal codice della strada – contro la struttura. Il fatto risale allo scorso 15 febbraio.

Dopo aver ricevuto l'approvazione del progetto di ripristino del manufatto da parte

dell'autorità regionale competente, da mercoledì i tecnici di Autovie sono all'opera per rendere il cavalcavia nuovamente percorribile anche dai mezzi pesanti. Al fine di permettere l'avanzamento dei lavori, nei prossimi giorni il traffico autostradale lungo la A23 (Udine Sud - Nodo di Palmanova), in particolare tra il chilometro 10 e 12 in prossimità del cavalcavia, subirà della modifiche.

Fino alle 20 di domenica è prevista la chiusura alternata delle corsie di marcia e sorpas-

so nel tratto indicato. Non si escludono possibili rallentamenti alla circolazione.

Più nel dettaglio, dalle 23 di oggi alle 5 di domani sarà chiuso il tratto compreso tra lo svincolo di Udine Sud e il Nodo di Palmanova. A seguito delle verifiche sul posto eseguite a margine dell'incidente di febbraio, che hanno rilevato ingenti danni a quattro travi esterne del cavalcavia, Autovie Venete aveva provveduto a chiudere il manufatto alla circolazione di autoveicoli e mezzi pesanti e avviato ulteriori indagini per predisporre gli interventi di ripristino.

In queste ore i tecnici sono impegnati nella posa di rinforzi speciali in fibra di carbonio ad alta resistenza, in grado di compensare la rottura delle armature in acciaio.

Una volta conclusi i lavori, bisognerà attendere circa una settimana prima di riaprire il cavalcavia al traffico, tempo necessario per il consolidamento dei materiali. Solo dopo aver effettuato le prove di carico sul manufatto, facendo stazionare mezzi pesanti sulla struttura, e aver elaborato i risultati del collaudo, si potrà dare il via libera al transito dei mezzi, sia leggeri che pesanti, in entrambi i sensi di marcia.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo: «Ci tengo a ringraziare i tecnici di Autovie Venete per essere intervenuti in così poco tempo, andando incontro anche agli automobilisti, costretti a usare percorsi alternativi che allungano gli spostamenti di numerosi chilometri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Domani l'inaugurazione del parco comunale del Torre e del Malina



La cerimonia inaugurale è prevista alle 16 di domani

Lucia Aviani / REMANZACCO

A coronamento di un lungo percorso, condotto secondo la logica della condivisione e dell'impegno congiunto, domani a Remanzacco sarà ufficialmente inaugurato il parco comunale del Torre e del Malina: la cerimonia è prevista per le 16 e si inserirà nel contesto di una festa dedicata, la cui prima edizione era stata lanciata lo scorso anno.

L'istituzione dell'area protetta era stata approvata dalla Regione nel 2015: da allora tanto è stato fatto per valorizzare il sito, custode di una grande biodiversità, per la divulgazione delle sue ricchezze e la sistemazione del contesto ai fini della più ampia fruizione possibile.

Il parco si sviluppa fra il corso dei torrenti Torre, Malina, Grivò, rio Sgiava e della storica roggia Cividina, in un ambito custode, fra l'altro, di resti di rilevanza storico-archeologica nonché di elementi tipici del paesaggio agrario di un tempo; è attraversato da percorsi pedonali e ciclabili, serviti da spazi attrezzati e dotato di una completa segnaletica didattica e informativa.

La manifestazione offrirà intrattenimenti per i bambi-

ni ("Yoga in fiore" e il laboratorio-giochi "Amico dell'acqua"), due escursioni alla scoperta del parco, una di tipo naturalistico e la seconda adatta alle famiglie, la caccia fotografica "I like Remanzacco", a cura della Pro loco, e un concerto di musica tradizionale irlandese e italiana con il "Duo Vox Cordis". In caso di maltempo l'evento, al quale interverrà il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli (Remanzacco ha aderito al progetto "10mila passi di salute"), sarà rinviato al 20 maggio.

Un'anticipazione all'appuntamento di domani è però prevista già per stasera, quando nell'auditorium comunale De Cesare (alle 20.30) sarà presentato il citato piano "10 mila passi di salute" e, subito dopo, proiettato il film di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba e ... urgenza", che sta riscuotendo un notevole successo: è un documentario, realizzato in collaborazione con gli Amici del museo friulano di storia naturale, sulla tutela dei prati stabili, formazioni erbacee che non hanno mai subito il dissestamento e che pertanto sono custodi di un'elevata biodiversità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

L'opposizione alla giunta «Va sistemato il muro dell'Orto delle Orsoline»

CIVIDALE

Già segnalati un anno fa, i «fenomeni di crollo» rilevati sulle antiche mura che delimitano l'Orto delle Orsoline e di «sbriciolamento» di un tratto del muretto a secco che si sviluppa all'interno del sito tornano nel mirino dell'opposizione, che in assenza di riscontri ai propri solleciti d'intervento riporta la questione in consiglio comunale.

In vista della prossima seduta, di cui ancora non si conosce la data, ma che dovrebbe essere calendarizzata per maggio, i gruppi di minoranza Prospettiva civica, Civi_Ci e Impegno comune richiamano l'attenzione della giunta sulla manutenzione, giudica-



Le mura in stato di degrado

ta appunto molto lacunosa, del contesto, da anni destinata a parco urbano: la situazione, ririlevano, è preoccupante «complice l'invasione di rampicanti e arbusti».

«Ormai – osservano gli amministratori – nel muretto si è creato un varco che consente lo scavalco del manufatto e

l'ingresso nelle contigue aree private. Lo scorso marzo in sede consiliare ci era stato assicurato che si sarebbe provveduto a cercare i fondi per le opere di ripristino e consolidamento, ma dall'esame del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del Documento unico di programmazione per lo stesso periodo non risulta siano state destinate risorse allo scopo».

L'apprensione è relativa soprattutto all'antica cinta difensiva della città, databile attorno al XV secolo: «Chiediamo al sindaco – si aggiunge – di illustrare le opere che l'amministrazione intende attuare per ripristinare le parti crollate, quali siano i costi preventivati, se siano stati reperiti i fondi e nel caso da dove provengano, ovvero dal bilancio dell'ente o da trasferimenti regionali». Si esorta anche a rendicontare su eventuali interlocuzioni tra l'amministrazione civica e la Soprintendenza, finalizzate a valutare la tipologia di lavoro di ripristino da effettuare. —

L.A.

In collaborazione con:

Comune di Remanzacco

Parco Comunale del Torre & del Malina

Pro Loco di Remanzacco

UNPLI

Festa del Parco Comunale del Torre e del Malina

REMANZACCO

VENERDÌ 28 APRILE 2023
ORE 20.30
Auditorium Comunale "G. De Cesare"

- PRESENTAZIONE DEL PROGETTO 10MILA PASSI DI SALUTE
- PROIEZIONE DEL FILM DI ROBERTO PIZZUTTI **INCANTO D'ERBA... E URGENZA**

Documentario per la tutela dei prati stabili
in collaborazione con gli Amici del museo friulano di storia naturale

I prati stabili sono quelle formazioni erbacee che non hanno subito il dissestamento e vengono gestite attraverso lo sfalcio o il pascolo. È importante mantenere questi prati per vari motivi: naturalistico, agronomico, storico culturale paesaggistico, di conservazione del suolo, di accumulo di sostanza organica.

Il fine di questo documentario è sensibilizzare i cittadini affinché si attivino in prima persona per la tutela di questo prezioso patrimonio ambientale, ridotto oggi ai minimi termini

SABATO 29 APRILE 2023
ORE 16.00
PARCO CIBERT SS Udine-Cividaie
prima del passaggio a livello sulla sinistra

INAUGURAZIONE DEL PARCO DEL TORRE E DEL MALINA

Interverranno d.ssa Arianna Spada; arch. Valentina Cainero d.ssa Antonella Stravisi; dott. Lorenzo Pelizzari Pres del Comitato del Parco Oscar Marchese; Pres. Federsanità ANCI FVG Giuseppe Napoli

- Per i bambini**
Yoga a cura di Yoga in Fiore di Paola Bezzo Laboratorio manuale
- Due itinerari alla scoperta del Parco**
uno di tipo **naturalistico**
uno **adatto alle famiglie** (Trois des Canalis)
- Caccia fotografica I LIKE ♥ Remanzacco**
con tema "I colori della primavera" a cura della Pro loco di Remanzacco
- Concerto dei Duo Vox Cordis**
musica tradizionale irlandese ed originale italiana

in caso di pioggia la manifestazione verrà rinviata al 20 maggio

A Mortegliano

Sorpresi a rubare in un'abitazione Inseguiti e arrestati dai carabinieri

Nei guai sono finiti due uomini di 26 e 28 anni. Durante la fuga hanno perso le chiavi dell'automobile

Elisa Michellut / MORTEGLIANO

Li hanno sorpresi mentre stavano rubando all'interno della loro abitazione e hanno subito chiamato i carabinieri, che sono arrivati in pochi minuti. I militari dell'Arma li hanno rincorsi e sono riusciti ad acciuffarli. Una terza persona, un complice, è fuggito. Nei guai sono finiti due cittadini di nazionalità albanese, Krjstian Prenga, 26 anni, ed Ervin Xhixa, 28 anni, entrambi arrestati.

È successo a Mortegliano, poco dopo le 10 di mercoledì, giorno in cui nella cittadina si stava svolgendo il mercato settimanale. Bruno Plasenzotti e la moglie, che risiedono in via Longo, rientrati dal mercato, hanno trovato i due uomini in casa. Immediata la chiamata alle forze dell'ordine, che si trovavano in zona per uno dei tanti controlli sul



A sinistra l'automobile utilizzata dai ladri per giungere in via Longo, a Mortegliano; a destra, i militari dell'Arma durante un controllo



territorio. Prenga e Xhixa hanno cercato di darsi alla fuga scappando verso i campi, ma sono stati raggiunti dai carabinieri e, come detto, arrestati. Uno dei due ha riportato lievi lesioni in quanto, stando a quanto si è appreso, durante la fuga

sarebbe caduto a terra.

«Eravamo appena rientrati – racconta Plasenzotti –. Mia moglie ha aperto la porta e se li è trovati davanti. Ha urlato e sono scappati, ma durante la fuga hanno perso le chiavi della loro auto, una Volkswagen, e così

sono stati costretti a fuggire a piedi verso i campi. Un operaio li ha visti entrare e uscire dalla nostra abitazione ed è riuscito a chiamare i carabinieri. I ladri hanno portato via qualche gioiello di famiglia, ma per fortuna la segnalazione è scattata

in tempo».

La chiamata al 112 ha consentito ai carabinieri della stazione di Mortegliano di intervenire e bloccare i due uomini, che avevano tentato di nascondersi tra la vegetazione. Le verifiche effettuate dai militari

dell'Arma hanno permesso di accertare che, poco prima, nell'abitazione di via Longo i due cittadini albanesi erano entrati dopo aver forzato la serratura della porta di ingresso e avevano portato via monili d'oro e bigiotteria per un valore ancora da quantificare. Gli arrestati sono stati condotti nel carcere di via Spalato, a Udine.

Ieri pomeriggio, il giudice Paolo Lauteri ha convalidato l'arresto e, come conferma il difensore di Prenga e Xhixa, l'avvocato Sebastiano Mascherin, è stata applicata la misura della custodia cautelare in carcere.

«Mi congratulo – le parole del sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani – con i militari della locale stazione dei carabinieri, alla guida del comandante Andrea Zomero, per questa operazione, che ha portato all'arresto in flagranza di due uomini responsabili di un furto. L'attività posta in essere dimostra la costante e fattiva presenza dei militari dell'Arma nelle aree di competenza ed è un segnale importante per la popolazione, che si sente in questo modo tutelata in un momento in cui, su tutto il territorio nazionale, c'è un aumento dei fenomeni predatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDEGLIANO

L'autista di Falcone agli studenti: «Difficile vivere da sopravvissuto»

Maristella Cescutti

/ SEDEGLIANO

«Vivere da sopravvissuto non è facile. Quella mattinata ha prodotto 12 orfani. Io non ero sposato, avevo solo 27 anni, ero il più giovane della scorta. Ogni giorno mi chiedo perché sono morti loro e mi sono salvato io. A volte raccontarlo è pesante. Ci vuole tanto coraggio. Non bisogna mai arrendersi. Se non fosse stato Borsellino a darmi questa opportunità di nuova vita non so se sarei qui a parlare con voi». Il senso del

dovere e la paura sono state raccontate ieri a Sedegliano da Giovanni Paparcuri che ha lavorato al fianco di Borsellino e Falcone ed è l'unico sopravvissuto all'attentato mafioso in cui perse la vita il giudice Chinnici il 29 luglio 1983. La testimonianza diretta di una pagina della storia italiana e delle stragi di mafia in Sicilia è stata seguita al Cteatro labassi da una platea con 300 allievi dell'Istituto comprensivo. Ospite l'onorevole Francesco Aiello, sindaco di Vittoria, cittadina del Ragusano da cui

proviene il dirigente scolastico Giovanni Busacca.

«Torno spesso sul posto dell'attentato, mi serve come terapia, perché se non affronto il luogo dove stavo per morire è come se mi girassi dall'altra parte. Poi mancherei di rispetto a coloro che sono morti – ha detto Paparcuri –. Voglio ricordare Borsellino che prima era un padre di famiglia, poi uomo, poi magistrato. Lui, conoscendo la mia passione per l'informatica, mi ha chiamato dopo la strage offrendomi la possibilità di informatizzare i



L'intervento di Paparcuri e, sopra, il pubblico al Clabassi (FOTO PETRUSSI)

grandi processi di mafia, che fino a quel momento non avevano banca dati. Per cui grazie a questo importantissimo processo nasce, per opera mia, la prima banca dati in un ufficio giudiziario. Falcone diceva sempre: «Quando mi trovo un mafioso davanti so che dietro c'è un dramma umano». Lui voleva capire perché una persona diventava così feroce. Io ero il suo autista ero l'unica persona a conoscere la password del suo computer che era «Avanti» e ho dato un significato a questa parola dopo la sua morte, quello appunto di andare sempre avanti. Quando i due giudici sono morti, sono morto anche io altre due volte e basandomi su quella parola sono andato avanti, loro l'avrebbero voluto. Ai ragazzi dico che non bisogna mai arrendersi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONARI ABBIGLIAMENTO GRANDI FIRME DAL 1991

NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA/ESTATE 2023

SCONTATE DAL 40 AL 50%

VIA DEL MUNICIPIO 24 REANA DEL ROJALE • TEL:0432/856100

ORARIO: DA MARTEDÌ AL SABATO DALLE 10.00 12.30 E 15.30 20.00

SEDEGLIANO

Ritorna la banda degli infissi Svaligiate case in tre comuni

Praticati fori nelle porte e nelle finestre. Sottratti monili in oro e denaro contante
Il sindaco: «Fate attenzione». Colpi messi a segno anche a Manzano e Varmo

Elisa Michellut / SEDEGLIANO

Raffica di furti in tre comuni. I malviventi hanno preso di mira numerose abitazioni. Sono stati portati via monili in oro e denaro contante.

Cinque colpi sono stati messi a segno, nella notte tra martedì e mercoledì, a **Sedegliano**, nelle vie Tagliamento, della Canonica e Tasso. La tecnica utilizzata è la stessa con la quale ultimamente sono stati commessi numerosi furti in provincia. La banda, con

Nella frazione di Rivis mercoledì sera sei abitazioni prese di mira dai ladri. In altri cinque casi il tentativo è fallito

un trapano a batteria, ha praticato un foro nella parte in legno del serramento. Poi, utilizzando il buco appena fatto, i ladri hanno inserito un gan-

cio con il quale sono riusciti a muovere la maniglia della finestra. Una volta entrati nelle abitazioni, i malviventi hanno messo tutto a soqquadro e, dopo aver rovistato dentro armadi e cassetti, hanno trovato denaro e gioielli di famiglia.

In via della Canonica sono stati portati via 1.500 euro in contanti, mentre in via Tagliamento sono state due le case svaligate. In un caso è stato rotto il finestrino di un'automobile parcheggiata in giardi-

no. Nell'abitacolo, nascosti, c'erano 1.500 euro in contanti che sono finiti nella mani dei banditi.

Sempre in via Tagliamento

sono spariti da un'altra casa due orologi e 60 euro in contanti. Infine, in via Tasso, sono stati rubati circa 2 mila euro e alcuni gioielli. I carabinieri, che hanno raccolto le denunce dei cittadini, stanno svolgendo indagini per risalire ai responsabili. Nella serata di mercoledì è stata presa di mira anche la frazione di Rivis. Sei le case visitate dai ladri. In altre cinque case il tentativo di intrusione non è andato a buon fine.

Il primo cittadino di Sedegliano, Dino Giacomuzzi, appresa la notizia, ha commentato: «Sono molto dispiaciuto per i cittadini che hanno subito i furti. I carabinieri, che sono presenti sul territorio, stanno svolgendo indagini ed effettuano controlli puntuali con tutte le risorse umane a disposizione nel tentativo di arginare il fenomeno. Stiamo cercando di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di collaborare con le forze dell'ordine per fare in modo che le segnalazioni anche di sospetti possano arrivare in tempo reale in modo da con-

sentire rapidi interventi».

C'è stato un furto da 15 mila euro anche in un'abitazione nel comune di **Manzano**. I ladri hanno forzato una porta finestra e una volta entrati hanno frugato ovunque. È successo tra il 20 e il 25 aprile. A denunciare l'accaduto è stata la proprietaria, una donna di 84 anni. I banditi sono poi fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

Due colpi, sempre con la tecnica del foro nell'infisso, nella notte tra mercoledì e giovedì, anche a Belgrado di **Varmo**. In una delle due case, di proprietà di un sessantenne, sono spariti 450 euro in contanti. Nell'altra casa i ladri sono entrati, ma non hanno trovato nulla da portare via.

A denunciare i furti, nella mattinata di ieri, sono stati i proprietari, che hanno trovato l'abitazione completamente messa a soqquadro. Le forze dell'ordine invitano i cittadini a segnalare sempre la presenza di persone o automobili sospette che si aggirano sul territorio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO



L'opposizione è uscita dall'aula consiliare a Codroipo (FOTO PETRUSSI)

L'opposizione abbandona l'aula Passa il bilancio

Edoardo Anese / CODROIPO

Le forze di maggioranza in consiglio comunale hanno approvato il bilancio di previsione. Al momento del voto non c'era l'opposizione, uscita dall'aula in segno di protesta per il ritardo nella ricezione dei documenti relativi ai punti all'ordine del giorno.

Il bilancio pareggia a circa 41 milioni di euro. Di questi circa 18,2 milioni rappresentano la parte corrente e circa

17 milioni la parte in conto capitale. La maggioranza ha anche approvato il programma triennale delle opere pubbliche. Nel 2023 alcuni degli interventi consistono nella realizzazione della nuova scuola materna di via IV Novembre, con circa 2,8 milioni di euro; 550 mila euro sono destinati all'installazione dell'impianto fotovoltaico nelle ex scuole di piazza Dante e circa 1,1 milioni per la riqualificazione urbana di piazza Garibaldi.

Non mancheranno interventi anche nelle frazioni, tra cui la nuova rotatoria del Varmo a San Martino, finanziata con 650 mila euro e i lavori al campo sportivo di Zompicchia (150 mila euro). Approvata anche la tariffa Tari 2023, che si conferma in linea con l'anno precedente.

«Abbiamo approvato un bilancio equilibrato – rileva il sindaco Guido Nardini –, nato anche dall'ascolto di circa 600 cittadini delle frazioni».

Il capogruppo della Lega, Antonio Zoratti, torna sulla decisione della minoranza di abbandonare l'aula: «La decisione è stata presa per rimarcare la mancata volontà di confronto da parte della maggioranza. Poteva agire in modo diverso, per esempio sospendendo e rimandando la seduta. Invece la volontà è stata quella di andare avanti e non trovare un'alternativa e un dialogo».

«All'inizio dei lavori ho chiesto all'opposizione di restare in aula – rileva Nardini – alla luce del fatto che i temi erano stati illustrati più volte anche in precedenza. Non ho ricevuto alcuna richiesta di sospensione o rinvio della seduta e, constatato il numero legale, ho ritenuto di procedere con i lavori non volendo bloccare Codroipo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO



La seduta del consiglio comunale di mercoledì sera a Manzano

La minoranza chiede chiarimenti su castello e piscina

Timothy Disegna / MANZANO

Nessuno sviluppo sui lavori di consolidamento del castello e della nuova piscina.

Mercoledì sera in Consiglio i gruppi di minoranza Ascolto innovazione e lavoro e Fratelli d'Italia hanno chiesto al vicesindaco Lorenzo Alessio chiarimenti sulle due opere. Sulle antiche mura del maniero, il delegato ai lavori pubblici ha replicato che per mettere in sicurezza l'a-

rea serve un contributo attorno ai 500 mila euro: «Si tratta di fermare una frana, partiremo con un'indagine geologica del sito». Per quanto riguarda l'impianto natatorio esterno di via Olivo, invece, «dopo aver recuperato i canoni arretrati che Kuma vantava nei confronti del Comune, ora siamo in contatto col gestore per pianificare un nuovo quadro economico e il proseguo del project financing».

Risposte che non sono pia-

ciute all'opposizione, in particolare sul cantiere della piscina: «Alessio continua a dire che sono stati fatti gli spogliatoi – così Angelica Citossi (Ail) –, ma sono stati fatti ancora durante il mio mandato. L'area non sarà pronta nemmeno per questa estate. La società incaricata ha ricevuto anche 94 mila euro come contributo per coprire i canoni e ha l'obbligo contrattuale da un milione di euro per realizzare l'impianto. Nulla si è ancora mosso, né si sa quando inizieranno o finiranno i lavori».

Sulle mura del castello «questo è il terzo sollecito che facciamo, è un tema sentito dai cittadini. Secondo noi non c'è proprio un piano per consolidare l'area».

La capogruppo è intervenuta anche sulle nuove tariffe Tari, approvate nella stessa seduta, attaccando quanto sostenuto dall'assessore Daniele Macorig sul calo dei costi per le famiglie: «La diminuzione è solo per i nuclei con sei persone, da uno a cinque invece aumentano. Vero che cala la tariffa fissa al metro quadrato, ma non è l'unico parametro da tenere in considerazione. Per le utenze non domestiche, poi, in alcuni casi i costi sono più che dimezzati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

La fama universale di **Raffaello**, artista **leggendario** del Rinascimento, è fondata sulla precisione del suo tratto, capace di restituire immagini di **incredibile sensibilità**, così come sull'uso del colore che plasma le figure e le atmosfere in una sintesi di **eleganza assoluta**. Lo testimoniano i suoi sbalorditivi capolavori: dalle Stanze vaticane alla *Madonna del Cardellino*.



DAL 15 APRILE IL 3° VOLUME
RAFFAELLO, l'umano e il divino.

GED
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

Il consiglio comunale a Cervignano

Bocciato il piano di Rfi sul sottopasso Assenti in maggioranza, l'aula si ferma

Dopo il no al progetto, la minoranza lascia l'assemblea e fa cadere il numero legale. Seduta rinviata

Francesca Artico / CERVIGNANO

Consiglio comunale con il botto, mercoledì sera a Cervignano. Dopo quasi due ore di discussione per dire no al progetto di Rfi di sottopasso sostitutivo del passaggio a livello di Scodovacca, la minoranza ha chiesto la sospensione dell'assemblea: è uscita dall'aula e quando è rientrata il consigliere Andrea Zampar ha preso la parola annunciando la decisione dell'opposizione di abbandonare l'aula. I consiglieri si sono alzati e se ne sono andati. Mancando il numero legale per continuare i lavori - essendo assenti nella compagine di maggioranza Luca Garofalo, Gianni Candotto, oltre al recente abbandono di Elisa Puntin, da poco è diventata mamma di Enea - il consiglio comunale si è concluso nello sconcerto generale. Obbligando il sindaco a cercare con il segretario comunale una data utile per convocare un nuovo Consiglio "urgente", avendo all'ordine del giorno l'approvazione di una variazione di bilancio; il conto consuntivo 2022 e la variazione di bilancio con storno di fondi dal triennio 2023-2025.

Scartata l'ipotesi per domani mattina, l'assessore Alberto Rigotto è intervenuto affermando che «non è il caso di fare le cose in fretta, demandiamo il consiglio comunale alla prossima settimana».

Davanti all'azione politica della minoranza, che lo ha lasciato attonito, Balducci il giorno dopo non vuole commentare, aggiungendo solo che «lo



1, Il sindaco Andrea Balducci; 2, l'aula del Consiglio; 3, l'opposizione; 4, la consigliera Federica Maule; 5, la maggioranza (FOTO BONAVENTURA)

farò nei prossimi giorni».

Non così Zampar che in un comunicato spiega che «abbiamo constatato sin dall'inizio della seduta che la maggioranza non raggiungeva il numero legale. Stante l'importanza del punto all'ordine del giorno, la delibera con cui il consiglio comunale si opponeva all'attuale progetto di Rfi, relativo alla soppressione del passaggio livello, con senso di responsabilità, le opposizioni,

compatte, hanno deciso di restare in aula e votare all'unanimità, essendo imminente la scadenza per l'invio delle osservazioni. In seguito, le opposizioni, di comune accordo, hanno deciso di abbandonare l'aula. I tre gruppi di minoranza, a cui si è aggiunta un mese fa la consigliera Puntin rappresentano circa il 70% dei votanti alle scorse elezioni comunali e, sebbene l'attuale maggioranza sia legittimamente al go-

verno della nostra città, crediamo che si debbano ascoltare con più disponibilità i rappresentanti di tanti cittadini, che non condividono diverse delle decisioni che ha assunto e sta prendendo l'attuale governo cittadino».

«Fin dall'inizio di questa legislatura, la nostra è stata un'opposizione costruttiva e propositiva, ma la gestione delle tempistiche e delle modalità operative sulle delibere e sui docu-

menti da presentare a Rfi in merito ai lavori a Scodovacca è stata inaccettabile - afferma la consigliera di opposizione Federica Maule -. Per senso di responsabilità siamo rimasti in aula fino alla votazione di questo punto fondamentale. Ma se la maggioranza non ha i numeri per essere autonoma, è bene che ascolti con atteggiamento diverso le proposte delle forze di minoranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO RIGOTTO

Nessuna fretta



In aula, abbandonata praticamente subito l'ipotesi di una convocazione di un nuovo consiglio comunale urgente per la giornata di domani, è stato l'assessore Alberto Rigotto (nelle foto) a spiegare il rinvio di ogni decisione ai prossimi giorni. «Non è il caso di fare le cose in fretta - ha precisato -, demandiamo quindi il consiglio comunale alla prossima settimana».

ANDREA ZAMPAR

Segno di fragilità



«In soli undici mesi, la maggioranza ha prima perso un valido elemento come la consigliera Puntin, passata in opposizione, e ora non aveva i numeri per approvare il rendiconto. Che sia un ulteriore segnale di fragilità? Non spetta a noi dirlo, resta il fatto che si tratta di un fatto assolutamente anomalo per quanto riguarda la città di Cervignano». Così il consigliere d'opposizione Andrea Zampar (nella foto).

SAN VITO AL TORRE

Nuovo commissario straordinario: incarico a Silvia Zossi

SAN VITO AL TORRE

È Silvia Zossi, funzionaria della Regione Fvg, il nuovo commissario straordinario del Comune di San Vito al Torre, la nomina fa seguito alle dimissioni del precedente commissario Giovanni Petris.

Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ha firmato ieri il decreto, conferendo al nuovo commissario i poteri già esercitati dal sindaco del Comune, dalla giunta e dal consiglio comunale. «Ringrazio il precedente commissario, Giovanni Petris, per il lavoro svolto - ha spiegato Roberti - con questo provvedimento l'incarico viene assegnato a una funzio-



Silvia Zossi

naria regionale che ha già ricoperto tale ruolo e saprà certamente assicurare la competenza necessaria a garantire la provvisoria amministrazione del Comune». —

F.A.

PALMANOVA

Volontari della Cri
Aperte le iscrizioni
ai corsi di maggio

Avviate le iscrizioni al corso di reclutamento del comitato della Croce rossa di Palmanova: potranno iscriversi coloro che hanno compiuto 14 anni. Mercoledì 24 maggio alle 20 nella sede in viale Taglio 6 a Palmanova è in programma la presentazione.

Come spiega il presidente Denis Raimondi, «chiunque in Croce rossa può essere d'aiuto agli altri e anche a sé stesso, mettendo a disposizione il suo tempo libero e dando un importante significato umano alle proprie azioni, sotto il simbolo dell'associazione di volontariato più grande al mondo».

Il corso è stato studiato per fornire un percorso formativo a livello nazionale dando spazio alla cultura generale della Cri e alla formazione umanistica e all'etica del volontario. —

F.A.

MERET
TECNOFFICINA

349 2290600

TECNOFFICINA MERET

RIVENDITORE MULTIMARCA

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

- Servizio di officina meccanica/elettroauto/gommista • Centro Collaudi
- Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0 • Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

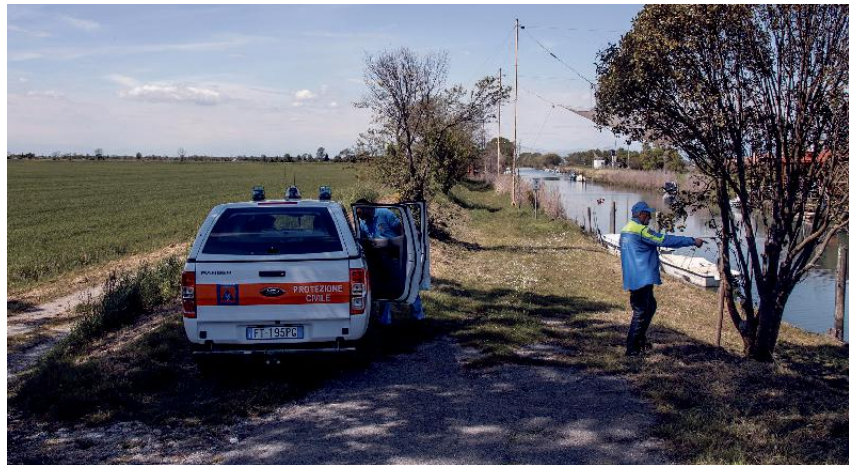
FIAT 500X	1.0 T3120 CV SPORT, 10/2020, COLORE BLU MET., 14.900 KM	€ 22.000
FIAT PANDA	HYBRID EASY, ANNO 2021, COLORE ROSSO, 25.000 KM	€ 12.500
FIAT PANDA	HYBRID 1.0 FIREFLY S&S, 03/2022, COLORE NERO MET., 1.650 KM	€ 13.400
FORD FIESTA	1.15 PORTE PLUS SERIE 7, 12/2017, BENZINA, COLORE ROSSO PASTELLO, 37.500 KM	€ 12.950
PEUGEOT 208	PURETECH 75 STOP&START 5 PORTE ACTIVE PACK, 03/22, BENZINA/ GPL , COLORE GIALLO MET. 16.900 KM	€ 18.800
HAVAL H2	1.5T GPL EASY, 07/21, BENZINA/ GPL , COLORE BLU MET., 21.350 KM	€ 17.350
FORD FOCUS	1.0 ECOBOOST 125 C 5P. ST-LIN, 01/20, BENZINA, COLORE ANTRACITE MET., 63.000 KM	€ 19.900
EVO	EVO 5 1.6 BI-FUEL GPL , 12/2021, BENZINA/ GPL , NERO MET. 13.500 KM	€ 16.950
HUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 04/2022, COLORE BLU MET., 14.950 KM	€ 21.950
HYUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 03/2022, COLORE NERO MET., 10.500 KM	€ 21.950
SSANGYONG TIVOLI	1.6 2WD DREAM BI/COLOR, 11/2018, BENZINA, COLORE GRIGIO MET., 10.900 KM	€ 15.300
RENAULT MASTER	DIESEL T33 2.3 DCI/130 PM-TM-DC FURGONE 03/2018, KM 141.000, BIANCO PAST	€ 16.900 + IVA

NOLEGGIO SCOOTER E MOTO PER LA STAGIONE ESTIVA

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI

Orari dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 / 14.00-18.30 • Sabato 8.30-12.00
Via G. Bruno 18 - Rivignano (Teor) • Tel. 0432 775293 • Fax 0432 774764
www.tecnofficinameret.com

Ambiente



Protezione civile, vigili del fuoco, Arpa e tecnici comunali, del Cafc e del Consorzio di Bonifica Pianura friulana sono intervenuti ieri mattina sul fiume Natissa per uno sversamento di idrocarburi (FOTO BONAVENTURA)

AQUILEIA

Sversamento di idrocarburi nel Natissa

Al lavoro Protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale e Arpa. Il sindaco: fortunatamente era limitato

Laura Pigani / AQUILEIA

Uno sversamento di idrocarburi, fortunatamente non di grosse dimensioni, è stato segnalato ieri mattina nel fiume Natissa. A notare per primo la macchia oleosa, verso le 7.30, è stato un volontario della Protezione civile di Aquileia, in quel momento al lavoro alla Solaris

Yachts, che ha avvisato il suo coordinatore, il quale ha subito dato l'allarme telefonando al Nue 112.

Sul posto sono intervenuti gli uomini della protezione civile comunale, guidati dal coordinatore Riccardo Lena, i vigili del fuoco e la polizia locale. Hanno effettuato sopralluoghi anche i tecnici dell'Arpa (l'Azienda regio-

nale per la protezione dell'ambiente) e personale del Consorzio bonifica Pianura friulana e del Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale per cercare di individuare l'origine di tali sostanze, oltre che per valutare l'impatto ambientale. Sono state posizionate panne assorbenti - che hanno la duplice funzione di assorbire

la sostanza inquinante e di evitare la sua dispersione in acqua - sui versanti del fiume, per contenere lo sversamento, ma non è stato necessario chiudere il tratto. «Sono stati inseriti i presidi ambientali - conferma il direttore tecnico dell'Arpa Fvg Fulvio Stel - per evitare che gli idrocarburi si disperdes-

sero ancora di più nell'ambiente. La situazione è rientrata nella normalità e la macchia è stata assorbita. Naturalmente restiamo a disposizione per ulteriori sopralluoghi qualora ce ne fosse bisogno». È stato escluso che il materiale sia fuoriuscito dalle idrovore di proprietà del Cafc e del Consorzio di bonifica, ma non è ancora chiara la sua origine.

Ieri mattina è andato sul posto, per verificare di persona la situazione, anche il sindaco Emanuele Zorino. «Ringrazio il gruppo territoriale di Protezione civile - sottolinea il primo cittadino -, intervenuto prontamente dopo la segnalazione, per l'impegno e la dedizione che ha dimostrato. Fortunatamente si è trattato di uno sversamento limitato, che non ha creato danni ingenti all'ambiente e all'ecosistema del fiume Natissa. Ringrazio anche gli operatori dell'Arpa che hanno agito subito per verificare l'entità del danno e la Nautiset, associazione concessionaria dell'area, che ha pure avvisato di quanto stava accadendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E DOMENICA

Festival della danza del ventre Le stelle in gara a San Giorgio

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

È San Giorgio di Nogaro, la sede del Festival delle danze orientali, l'Abrakadabra bellyce intensive camp, un vero e proprio campionato internazionale di danza del ventre, in programma domani e domenica nella sala del Portico. A organizzarlo Jennifer Sdrigotti, pluricampionessa di competizioni internazionali (vicecampionessa del mondo nella specialità nel 2022) scelta per il ruolo di

portabandiera dell'Italia alla settimana della Manifestazione di danze orientali in Cina del prossimo anno.

Un evento quello ospitato in Friuli che darà la possibilità alla nazione della vincitrice del campionato di poter organizzare la prossima edizione del festival all'interno dei propri confini.

In gara le performer di delegazioni provenienti da mezza europea: Slovenia, Croazia, Serbia, Germania, Ucraina e Turkmenistan. Con una importante presen-

za di rappresentanti delle scuole dell'est, sempre a vertici di queste manifestazioni.

All'evento del week-end a San Giorgio, infatti, prenderanno parte ospiti di fama internazionale come le insegnanti Anastasia Borisova, russa di soli 13 anni, e la serba Nevena Mihajlovic Salome. Ognuna di loro porterà sul palcoscenico una decina di allieve della propria scuola.

In rappresentanza dell'Italia e del Friuli, Jennifer Sdrigotti, che dirige la scuola di



La friulana Jennifer Sdrigotti è vice campionessa del mondo

danza Station dance studio a Corgnolo di Porpetto (frequentata da allieve dai 4 ai 50 anni) guiderà invece 15 allieve.

Jennifer, molto conosciuta all'estero, soprattutto nell'area balcanica, dove que-

sta specialità è molto presente e dove è particolarmente richiesta, sta ottenendo riconoscimenti praticamente quasi settimanali che ne premiano la tecnica e la performance. Tutto questo, come lei ama spiegare è merito anche

dell'insegnante russa, Anna Balabanova, che la allena da anni e prepara anche le coreografie che Jennifer interpreta durante le sue esibizioni. «Ma un grazie enorme per i successi ottenuti va alla mia mamma Katy Linza - sottolinea Sdrigotti - che mi sta sempre vicina, ma anche a chi mi realizza i vestiti, Olga Pavlik, e a Milica Marinkovic per l'estetica, e a tutti quelli che mi sono vicino in questo percorso e mi sempre stanno accanto».

Nonostante i successi, lei resta con i piedi ben piantati per terra e oltre a seguire la scuola di danza di Corgnolo, studia Digital marketing all'università e Campuns, perché se danzare è una passione per lei il futuro significa avere anche altre opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Orso e l'Aquila. Storia dell'Est contro l'Ovest

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con **Messaggero** Veneto

La residenza che ospitò Hemingway

Rubati a villa Kechler argenteria e orologi

A Ronchis un ex guardiano, che controllava il parco, ha visto scappare quattro o cinque giovani. Colpo da 30 mila euro

Elisa Michellut / RONCHIS

È stato un ex guardiano a vederli scappare, quando i ladri però erano già riusciti a rubare oggetti per circa 30 mila euro dalla villa dei conti Kechler de Asarta, a Fraforeano, nel comune di Ronchis. L'episodio è accaduto nel pomeriggio di martedì.

I malviventi sono entrati, senza forzare porte o finestre, e hanno portato via argenteria, orologi e oggetti preziosi. Una volta messo a segno il furto a villa Kechler de Asarta, i ladri – una banda, secondo la ricostruzione di uno dei proprietari –, sono fuggiti senza lasciare tracce. Sull'accaduto indagano i carabinieri di Latisana. Non è chiaro da dove i banditi siano riusciti a entrare nella villa, dimora storica che ospitò anche lo scrittore Ernest Hemingway. Secondo quanto riferito, infatti, non sono stati trovati segni di scasso. «Oltre all'argenteria e agli orologi sono state portate via anche diverse decorazioni dei no-

stri antenati, cui eravamo molto legati dal punto di vista affettivo – spiega il conte Alessandro Kechler, uno dei proprietari, che non nasconde l'amarezza –. Non sappiamo da dove possano essere entrati. Purtroppo i ladri hanno rovistato ovunque indisturbati. Sono stati aperti cassetti, armadi e mobili in tutti i piani della villa. Un disastro. Cercavano evidentemente preziosi. La villa, in questo periodo, non è abitata, ma c'è sempre qualcuno che controlla. Ad accorgersi del furto, infatti, martedì pomeriggio è stato un ex guardiano, che proprio in quel momento stava facendo il giro del parco. Il nostro collaboratore ha riferito di aver visto scappare i ladri. Erano tutti giovani, quattro o cinque secondo lui. È davvero un grande dispiacere», conclude Kechler.

Il sindaco di Ronchis, Manfredi Michelutto ha manifestato ieri ai conti Kechler la vicinanza di tutta la comunità di Ronchis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il furto a villa Kechler de Asarta, a Fraforeano di Ronchis, è stato messo a segno martedì pomeriggio

LATISANA

Dall'asilo di Pertegada bambini alla scoperta del palazzo municipale

LATISANA

Sono arrivati in 15 e hanno passato una mattinata che ricorderanno gli alunni dell'ultimo anno dell'asilo "Il piccolo principe" di Pertegada, in visita didattica in municipio. Accompagnati dalle loro insegnanti Maria Grazia Esposito, Sonia Scudeler e Paola Del Piccolo, hanno raggiunto Latisana dove ad attenderli c'erano il sindaco Lanfranco Sette, con il sindaco del consiglio

dei ragazzi, Matilde Rossi, e l'assessore all'Istruzione, Elena Martinis.

«Sono arrivati preparati e hanno dimostrato un grande interesse per tutto quello che abbiamo visitato insieme, partendo – racconta Sette – dalla stanza del sindaco, dove hanno ammirato il gonfalone, la foto del presidente della Repubblica e le bandiere dell'Italia, dell'Europa e del Friuli. Hanno quindi ascoltato come proprio in questo territorio sia-



I bimbi in Comune a Latisana con le maestre, il sindaco (con la fascia), l'assessore Martinis (seconda da destra) e il comandante Filippin

no state distrutte abitazioni e ponti durante la Prima guerra mondiale, ma sono rimasti colpiti anche dal racconto delle oltre ottomila bombe e delle ottantotto vittime durante il secondo con-

flitto mondiale. Non è mancato – aggiunge Sette – un momento di ricordo dedicato a Enea Codotto, medaglia d'oro al valore militare».

La visita dei bambini del-

la scuola dell'infanzia è proseguita nella sala della giunta, in quella del Consiglio e anche alla teca contenente il "Denaro di Latisana". I piccoli ospiti del primo cittadino hanno poi accolto di buon grado la proposta di sedersi sui banchi in cui maggioranza e opposizione prendono posto nelle sedute ufficiali, hanno provato i microfoni e simulato un consiglio comunale a misura di bambino. «È poi arrivato il comandante della polizia locale, Alessandro Filippin, che ha incontrato i bambini e si è messo a disposizione per rispondere alle loro domande e curiosità. Sono molto contento di questa visita – conclude Sette –, perché ho notato un profondo entusiasmo in tutti i presenti». —

S.D.S.

PRECENICCO

Serata con la band Flk per celebrare il friulano

Serata dedicata alla lingua friulana, musicata al ritmo del rock degli Flk. È l'evento per celebrare la Patrie dal Friul proposto dall'amministrazione comunale di Precenico, dopo l'incontro di sabato scorso con Angelo Floramo, narratore di un viaggio per borghi antichi e periferie sterminate. L'appuntamento con le sonorità etno rock degli Flk è per domenica alle 20.30 in auditorium. Lo storico gruppo friulano, nato nei primi anni Novanta e considerato uno dei maggiori esponenti della "gnove musiche furlane", torna sul palco a trent'anni dall'uscita del primo lavoro musicale "Rata-tuie".

nonniSMART
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

NUOVA LEZIONE
Fascicolo sanitario elettronico

Guarda com'è facile!
TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV - SCUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

E' andato avanti l'Alpino



NELIO CUMINI
di 81 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Elide, i figli Roberta con Alessandro e Marco con Arletta, i nipoti Valentina e Andrea, i pronipoti Ryan e Sebastien e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 aprile, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento particolare al medico curante dottoressa Anna Ruocco e alla Casa per Anziani di Cividale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 28 aprile 2023

*O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050*

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati serenamente



MARIO BASSI
di 100 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Norma, i figli Luigi e Paolo, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 10 presso la Chiesa di Valle, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Valle di Reana, 28 aprile 2023

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi per la numerosa partecipazione e per le affettuose espressioni di cordoglio, ringraziano tutti coloro che si sono uniti al dolore per la scomparsa del loro caro



dott. PAOLO LONDERO

Udine, 28 aprile 2023

O.F. MARCHETTI Udine

È tornata alla Casa del Padre



MARIA ZAMPALocca
ved. ROMITO
di 82 anni

Con tanto amore ti salutano i figli Loris e Andrea, la nuora Antonella, i nipoti Francesco e Beatrice e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 29 aprile, alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Salt, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Salt di Povoletto, 28 aprile 2023

*Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

ANDREA GRESSANI

Le cugine Katia e Rosita e la mamma Rosina sono partecipi al dolore di Anna per la scomparsa del caro Andrea.

Tavagnacco, 28 aprile 2023

"Il tuo sorriso e la tua voglia di vivere ti hanno reso una persona speciale".

Ha raggiunto il suo amato papà ed il suo adorato fratello



ROBERTO LONDERO
di anni 45

Lo annuncia la mamma Annetta assieme agli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 10.30 presso la chiesa di Paderno, partendo dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 nella stessa chiesa.

Paderno di Udine, 28 aprile 2023

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

Partecipa al lutto:
- "Picule Famee"

Il 26 aprile è mancata



LILIA FACCHINA
ved. ZAMÒ

Grande donna, pilastro della nostra Famiglia

Ne danno il triste annuncio il figlio Claudio con Giovanna, Cristina, Alberto e i pronipoti.
I funerali avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 11.00 nella chiesa di San Martino al Tagliamento.
Sarà possibile salutare la cara Lilia venerdì dalle ore 14.00 alle ore 17.00 e sabato filo alle ore 10.00 presso l'obitorio dell'ospedale di Udine.

San Martino al Tagliamento - Udine, 28 aprile 2023

*P.F.A. Breda - Ass. San Marco
via Murlis, 7 - Zoppola*

E' mancato



ARBEN ARAPI
di 61 anni

I funerali saranno celebrati sabato 29 aprile alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore a Udine.

Udine, 28 aprile 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. www.pax-terna.it

E' mancato



LODINO TONIUTTI
di 79 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 29 aprile, alle ore 10.00, nel Cimitero di Blessano, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.

Blessano di Basiliano, 28 aprile 2023
*O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciati



FERRUCCIO
ECORETTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio Olivo, Grazia, Diego e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Galleriano.

Galleriano di Lestizza, 28 aprile 2023
*O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

LE LETTERE

Autonomia Se la Regione si ispirasse al modello delle province autonome

Gentile Direttore, l'esito delle urne è stato chiaro: Massimiliano Fedriga, riconfermato, guiderà di una larghissima maggioranza nei prossimi cinque anni di presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia, alla testa di una coalizione che appare, almeno per ora, sia a livello nazionale sia a livello locale, molto solida e compatta.

Resta invece incerto il futuro della coalizione di centrosinistra che si era posta come alternativa a un Fedriga-bis che non è mai stato realmente in discussione.

Nonostante la sonora sconfitta sono due i dati politici importanti da registrare: la tenuta del Partito Democratico e la crescita, seppur timida del Patto per l'Autonomia.

Questi dati spingono a una considerazione: il PD e tutta la Sinistra italiana hanno bisogno di un ritorno al dialogo con il territorio, di amministrare nuovamente i comuni e le Regioni per riconnettersi ai reali bisogni del Paese; dialogo che può tornare utile anche agli autonomisti, soprattutto nelle Regioni a statuto speciale nelle quali bisogna lottare affinché la specialità costituzionalmente riconosciuta non sia nei fatti erosa dal nuovo regionalismo differenziato di marca leghista.

Soprattutto in quest'ottica mi sembra che debba muoversi la coalizione tra centrosinistra e Patto, non abbandonando quanto di buono fatto in questo brevissimo lasso di tempo a disposizione e riconfermando la leadership di Massimo Moretuzzo.

Appare infatti necessario avviare un serio dibattito pubblico e politico-istituzionale sul rilancio e la discussione dell'autonomia regionale dinanzi a nuove sfide e insidie. In Friuli Venezia Giulia non si parla mai abbastanza di autonomia, di ridisegno dei rapporti tra poteri mentre le necessità di questo territorio lo imporrebbero: la siccità e la transizione energetica, lo spopolamento, le inefficienze della sanità territoriale, l'isolamento delle zone montane, il rilancio dell'economia e del commercio sono solo alcune delle emergenze che richiederebbero una risposta appropriata e un ripensamento dei classici schemi presenti in Regione.

In Trentino Alto Adige da anni si parla di una revisione dello Statuto, mentre in Friuli Venezia Giulia il dibattito è sempre stato assente sia nell'opinione pubblica, sia tra esperti del settore, sia nei

palazzi delle istituzioni. Dobbiamo essere più coraggiosi per rendere effettiva una specialità che ha radici storiche e culturali indiscutibili a cui spesso, a torto, non diamo sufficiente risalto e per tradurre in realtà delle prerogative che ci riconosce la Carta costituzionale.

La nostra regione ha sempre avuto due anime che rappresentano due entità distinte sia per appartenenza culturale, sia per esigenze nella realtà odierna che sono pure espresse nel nome della nostra Regione: il Friuli e la Venezia Giulia.

Essendo queste differenze un dato assodato ed evidente a tutti, perché non si è mai pensato di proporre qui un modello a province autonome, come quello che dal 1972 vige in Trentino-Alto Adige?

Sarebbe una soluzione che permetterebbe di ancorare meglio il governo al territorio, promuovendo un'amministrazione di prossimità, una migliore e più consapevole spesa nell'ottica di una funzionalizzazione dei servizi al cittadino che la popolazione richiede da tempo.

Mi auguro dunque che l'opposizione guidata da Moretuzzo possa lavorare anche entro questo perimetro, per presentarsi più forte e con più attrattiva alle Regionali del 2028 anche perché stimolare un dibattito su questi temi potrebbe anche avere ricadute positive sulla partecipazione popolare richiamando i molti che hanno deciso di astenersi, visto che l'autonomia è una prerogativa di tutti noi, che noi dobbiamo difendere e rivitalizzare. Spero che questa lettera possa coinvolgere i lettori e aprire un ampio dibattito sullo stato dell'Autonomia in Regione e sulle sue future prospettive.

Alessandro Fabbro
Buja

Ringraziamento Quella persona mi ha aiutato dopo l'incidente sulla tangenziale

Giovedì 20 aprile in mattinata sono stato coinvolto in un incidente automobilistico in tangenziale direzione nord. Vorrei ringraziare di cuore e pubblicamente la persona che mi ha aiutato, con interventi burocratici e fisici dopo il sopracitato momento negativo. Purtroppo non so il suo nome, ma spero sia un lettore del Messaggero Veneto e di questa rubrica. Grazie veramente di cuore, e se il bene non fa rumore quanto il male, ciò non vuol dire che non esista: questa persona, come tante altre, ne è la prova, seria e disinteressata. Grazie.

Andrea Molinari
Basiliano

LE 64 CASELLE IN FVG

I giovani dominano le blitz: Marchesich e Tissino campioni regionali

Provenienti da tutta la regione e alcuni anche dal Veneto, 75 giocatori domenica scorsa si sono dati battaglia a Pordenone nel Campionato Regionale Blitz. La perfetta organizzazione della Scacchistica Pordenonese abbinata all'impeccabile arbitraggio dell'AI Dario Marinello, coadiuvato dalla AR Chiara Silvia Tissino, hanno consentito il regolare e puntuale svolgimento dell'affollato evento di 9 turni ai quali la cadenza Bronstein (5' + 3" a mossa) ha dato un ritmo a dir poco frenetico. Tale gestione del tempo infatti – a differenza della consueta cadenza Fisher

– vieta l'accumulo dei secondi di recupero non utilizzati, rendendo di fatto il torneo quasi a tempo secco, dove le velocissime sequenze di mosse sulla scacchiera si alternano ai violenti e rumorosi tocchi dell'orologio digitale.

Ha vinto il diciottenne triestino Giovanni Marchesich, che con 8 punti (6 vittorie e due patte) conquista il titolo di Campione Regionale Blitz, seguito dai veneti Giovanni Rorato con 7 punti e mezzo e Carlo Solinas con 7 punti.

Per la categoria femminile è stata incoronata Campionessa Regionale Blitz la pordenonese Anna Lisa Tis-



Pordenone: alcune scacchiere del campionato regionale blitz

sino, classe 2006, mentre il titolo di Campione Under 18 è andato al triestino Leonardo Deschi, l'Under 14 al palmarino Federico Budai e l'Under 10 a David Despeyroux.

Molti i premi di fascia assegnati: vincitori della fascia inferiore a 2000 elo Stefano Chianducci ed Enrico Viola, inferiore a 1800 elo Leonardo Deschi e Federico Budai e inferiore a 1500 elo Mattia Pungitore e Daniel Suru.

Domani pomeriggio si riprende invece a giocare a tempo standard. Fino al 1° maggio si disputerà infatti a Trieste il 17° Torneo del Carso, tradizionale open inte-

grale con 5 turni (un turno sabato e doppio turno domenica e lunedì) quest'anno nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904 in via Trento 16.

Le precedenti edizioni del Torneo di inizio maggio sono state vinte da Timoty Suč (2022), Nejc Herega (2021), Ardeshtir Sepehrhousi (2019), Giovanni Marchesich (2018), David Brinovec (2017) e Dusan Brinovec (2016).

Per informazioni consultare il sito web www.sst1904.com, mentre per le preiscrizioni (aperte fino a oggi alle 12) il sito www.vesus.org.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Il caso in Trentino Come difendersi dall'orso

Egregio direttore, In questo periodo c'è un gran parlare di orsi. Specialmente di quella orsa che giorni fa in Trentino ha ucciso il giovane Andrea. E tutti a dire la loro opinione nei talk show televisivi e sui giornali. Allora lo faccio anch'io. A parte il fatto che gli animali come orsi lupi e cinghiali solitamente stanno nel loro ambiente, però alle volte diventano aggressivi ed uccidono. Spesso per difendere la loro prole. Noi umani nei boschi, siamo degli intrusi per loro. Ma allora, non possiamo convivere? L'orsa del Trentino JJ4 dobbiamo punirla, sopprimere o riportarla nel luogo di provenienza? Sempre pericolosa sarà se ha ucciso senza essere molestata. Forse sarà meglio recitarla, cheché ne dicano gli animalisti e che non si offendano poichè relegano spesso gli umani in secondo piano. Sappiamo che nel Trentino ci sono circa 140 orsi a fronte dei 50 permessi in tutte le Regioni (come in Abruzzo dove abitano dei cugini, nati da zia Ottilia sposando lo zio Abbruzzese Patrizio). Come e cosa fare, se io, appassionato cercatore di funghi incontrassi qualche

LA FOTO DEI LETTORI



I coscritti del 1954 a Terzo d'Aquileia

Incontro conviviale per i coscritti della classe '54 del Comune di Terzo d'Aquileia, in un agriturismo del territorio, per festeggiare il 69° anno, e mettere le basi per l'organizzazione della festa del settantesimo. La fotografia ci è stata inviata da Fabio Venuti di Cervignano.

orso o qualche lupo? Ne ho visto le tracce delle "fatte" del lupo e anche dell'orso. Da non confondersi con altri animali. Nei boschi tra Timau e Paluzza dove ho parenti in un agriturismo e che frequento nella stagione di finferli e porcini, ho visto le zampate di un orso in un vecchio tronco pieno di formiche. In quello stesso agriturismo c'è la foto di un orso che si affaccia alla finestra verso la sala cucina. È stato immortalato durante una sua visita attirato da odori di cibo cotto. Io che ho frequentato i boschi come cacciatore e ora come "fungaiolo," come posso difender-

mi se incontrassi un'altra orsa che mi attacca? Lo saprei come fare se fossi armato come tempo fa con l'apposita licenza di caccia. Ora con un coltellino cura-funghi all'orso posso fare solo il solletico. Anche andando a pesca nel Longone anni fa, ho incontrato una scrofa minacciosa con i cuccioli. Indietreggiando lentamente ho evitato un suo attacco. Ho sentito che il fumo di sigaretta tiene lontano sia orsi che lupi. Di quest'ultimi ci sono circa 4 esemplari nel bosco del Cansiglio. Io vorrei proseguire nella mia passione per la montagna. Perché con la apposita licen-

za non posso dotarmi di un coltello di caccia ed eventualmente difendermi e cosa penseranno i genitori del giovane Andrea che ha perso la vita? Sarebbero disposti di perdonare l'orso? Molti interrogativi.

Giacomo Mella. Pordenone

Il 25 aprile Il regime di Stalin e il fascismo

Gentile direttore, ho letto l'articolo a firma Roberto Novelli pubblicato sul

Messaggero Veneto nella pagina dedicata a "Il dibattito sul 25 Aprile". Ma di quale consegna al regime sovietico e a Stalin sta parlando, signor Novelli? Se Lei ha nel cassetto documenti storici e prove reali che avvalorano la sua teoria, cortesemente li pubblichi e renda anche noi lettori del Messaggero Veneto partecipi alle sue conoscenze storiche. La realtà storica ci dice invece che furono le truppe del regime fascista che invasero e cercarono di appropriarsi dei territori dell'allora Stato Sovietico.

Marino Bulfone. Cassacco

L'indagine Non tutti amano il territorio

Egregio direttore, mi ha fatto enorme piacere che il 94% dei visitatori del nostro territorio lo apprezzino decisamente. Tuttavia mi intriga molto cercare di sapere perché il 6% non lo apprezza. Esiste qualche ipotesi? Altrimenti non avrebbe senso accettare a priori questa indifferenza o, peggio, questo evidente insofferenza.

Franco Vaia. Gemona

L'INTERVENTO

La commemorazione a Lione del partigiano tarcentino Giobatta Cois



La cerimonia di commemorazione del 25 aprile a Lione

Forse in Italia non si usa più, ma a Lione, i friulani continuano a commemorare il 25 aprile 1945, la Festa nazionale della Liberazione, questo, nel ricordo dei nostri padri, era la loro festa. Se abbiamo la Libertà di celebrare questa festa, lo dobbiamo a coloro che hanno combattuto per ottenerla, tra cui i partigiani o la Resistenza, non solo in Italia ma anche qui in Francia!

I friulani di Lione organizzano, in collaborazione con il

consolato, queste commemorazioni, che iniziano sempre con il deporre dei fiori alla lapide di Tite Cois, per noi è simbolo della Resistenza a Lione.

Era un friulano, partigiano della Ftp-Moi (Franchi Tiratori-Mano d'Opera Immigrata) italiano certo, ma una volta disanguinato è diventato francese, ha pagato il prezzo senza sconti!

Giobatta Cois era di Tarcento, sapeva riparare le armi dei partigiani, è stato denunciato, preso e fucilato sommariamen-

te dai tedeschi, ha dato il nome ad una via, e c'è una piccola lapide che nessuno vede, alla porta d'accesso di un grande liceo di Lione-Villeurbanne.

I friulani del Fogolar di Lione, sono testardi, insistono, mettono il cappello di alpino e vanno con la bandiera italiana alla lapide per dire mandati a Tite, portando due fiori. Una volta salutato, andiamo tutti assieme alla Casa degli Italiani, per la grande cerimonia.

La Casa degli Italiani è il monumento vivente dei nostri

morti in terra di Francia, c'è una lapide ed all'interno, un Albo d'oro con centinaia di nomi di italiani, non erano né traditori, né voltagabbana, lo hanno provato perdendo il loro sangue per la Liberté, questa non ha nazionalità, è universale. I friulani non li dimenticano, abbiamo promesso ai nostri padri di inclinare le bandiere su queste lapidi, sono promesse che valgono più di un patto d'acciaio.

DANILO VEZZIO
FOGOLÀR FURLAN

CULTURE

Far East Film

Incontro con Serena De Marchi e Matteo Dian
«Taiwan sta ricostruendo la sua identità»

Rivalità in Asia tra vicini di casa «È il passato che ritorna»



I protagonisti del talk ieri pomeriggio al Feff

IL TALK

FABIANA DALLAVALLE

Intimi rivali. Il passato che torna sempre tra Giappone, Corea e Cina è il titolo del talk del Far East Film Festival, ieri, al teatro Nuovo Giovanni da Udine con Serena de Marchi, Department of Asian and Middle Eastern Studies, Stockholm University e Matteo Dian, professore associato di Storia e relazioni internazionali dell'Asia Orientale, Università di Bologna. Il penultimo dei cinque appuntamenti, dei Bambù talks, a cura della giornalista Giulia Pompili e Francesco Radicioni, in dialogo con esperti e ospiti, ha aperto ancora una volta una finestra sull'Asia e il suo posto nel mondo, sull'uso della storia e della memoria e la narrazione della storia proposta da Cina, Corea e Giappone ma anche da Taiwan, impegnata nella costruzione della sua identità in modo imponente, attraverso l'impegno dei taiwanesi nella letteratura, nel cinema e nella cultura.

«Guardare la letteratura, completa e contesta la storia» ha spiegato de Marchi. Adesso ci sono diversi millennial taiwanesi che scrivono, e riscoprono la letteratura precedente. Nella letteratura c'è un grande movimento anche da parte dei taiwanesi andati in America. Per cinquant'anni il giapponese era una lingua imposta a Taiwan e la sua letteratura era scritta in giapponese. Oggi la rivalutazio-

ne/nostalgia per l'impero giapponese ha a che fare anche con il posizionarsi di Taiwan».

«Anche in Corea del Sud ci sono molti strati di complessità», ha raccontato Matteo Dian. I progressisti pensano che l'identità debba essere segnata da una profonda rottura con lo stato autoritario. Parlare di memoria storica vuol dire rifarsi a chi vede i problemi contemporanei in modo diverso, non solo il valore della democrazia ma il ruolo dell'alleanza con gli Stati Uniti che per molto tempo in Asia ha sostenuto regimi anti comunisti. «Abbiamo il paradosso che i progressisti sono più nazionalisti dei conservatori. In Asia orientale è interessante vedere come la storia viva così tanto nel presente. La Cina è un caso particolare. In epoca maoista non si poteva ricordare la guerra contro il Giappone. La vera guerra era la lotta di classe. Il massacro di Nanchino fino al 1972 era censurato. E così si è recuperato il passato e si è passati da una narrazione della rivoluzione vincente a una che dipinge il mondo esterno come molto pericoloso. Un nazionalismo post coloniale in cui la seconda guerra mondiale diventa il centro di tutte le cose».

Difficile distinguere la propaganda e la riscrittura dalla storia da parte della Cina che cerca ora di legittimare il suo ruolo centrale nell'Asia. La capacità di censurare da parte della Cina è notevole. Così come l'autocensura, essenza dei sistemi autocratici. —



La geopolitica al festival «Il cinema racconta le crisi»

Giulia Pompili e Francesco Radicioni: «I film di propaganda ci spiegano i Paesi»

GIAN PAOLO POLESINI

È utile (se non necessario) avere una password per entrare nel sistema cinema asiatico e individuare agilmente i messaggi subliminali del film per non sprecare una visione invano. O ci si accontenta di «guardare le figure» (che poi è più rilassante) o si cerca di abbinare all'arte quel minimo sindacale di geopolitica, a ragione vivendo un festival come il Far East che si sporge con veemenza sull'Oriente. A fornirci le credenziali per tutto il festival — che finirà domani — sono stati due giornalisti: Giulia Pompili del «Foglio», spesso catapultata fra Tokyo e Seoul, e Francesco Radicioni di «Radio Radicale», che vive a Bangkok. Vale l'ascolto del loro podcast «Bambù», 4 puntate a cura di Chora Media e Feff.

«L'approfondire certe tematiche filmiche — spiega Giulia — è già stato sperimentato al Feff 24 con un certo successo. Quest'anno siamo tornati con lo stesso entusiasmo pronti a sviscerare le nuove tendenze dell'Asia, i processi di democratizzazione più recenti, le migrazioni, le economie in co-



L'INCONTRO

I libri per l'infanzia di Kira Kira

In occasione del Feff la libreria Friuli ospita oggi alle 17.30 Elena Rambaldi (nella foto), fondatrice di Kira Kira edizioni, per un incontro dedicato a libri, illustrazione e cultura per l'infanzia dal Giappone. Modera Irene Greco, libraia, autrice e ideatrice del progetto Leggimiprima.

stante crescita di Corea, Giappone e Taiwan».

L'Oriente sa di zona costantemente «calda»

«In realtà molte tensioni che si avvertono con una certa frequenza — è ancora Giulia a parlare — sono alimentate dai confini geografici a volte poco definiti e rivendicati dalle potenze con più muscoli. Il cinema ha raccontato attraverso decine di pellicole il 38° parallelo, per fare l'esempio più eclatante».

Il cinematografo è una narrazione interessante per comprendere cosa accade altrove. Il problema è: ciò che si vede è la realtà o quello che il governo del tal paese vuole farci credere?

«Questo è il punto — interviene Francesco — spesso per capire un film, un libro o quant'altro venga rappresentato è necessario inserire l'opera all'interno di uno scenario storico e sociale specifico. Il nostro compito è appunto quello di estrarre il prodotto dal contesto artistico e di calarlo nella realtà».

Molte pellicole di certe nazioni governate da regimi totalitari sono di propaganda e l'informazione è chiara.

TRE FILM DI OGGI

Il dramma familiare

Alle 19.30 *Lost Love*, regia di Ka Sing-fung (Hong Kong). Quando una coppia perde il figlio per una malattia, la madre non vorrebbe averne un altro.



Complotti e tradimenti

Alle 21.20 *The Wild*, regia di Kim Bong-han (Corea del Sud). Un pugile di successo era finito in carcere per aver ucciso l'avversario. Tra complotti e tradimenti.



Il kolossal coreano

Alle 23.20 *EMergency Declaration*, regia di Han Jae-rim (Corea del Sud, 2022), un kolossal che mescola disaster movie, action e poliziesco.



Far East Film



Giulia Pompili e Francesco Radicioni, conduttori dei talk al festival; qui sopra, una scena del film "Where Is the Lie"

«In realtà la mia impressione — è ancora Francesco — è che proprio quelle propagandistiche raccontino veramente il Paese. In quelle cinesi è evidente come Pechino voglia raccontare se stessa e le proprie priorità politiche. Sta a noi, a volte, orientarci nella cortina fumogena che loro seminano e portarci a casa ciò che sta dietro questa immensa réclame».

La Repubblica Popolare è l'ago della bilancia mondiale?

«Direi di no — dice Giulia — se non dal punto di vista economico. La leadership di Pechino ha una sua logica e una sua dinamica che riguarda solamente gli interessi nazionali. La Cina è ancora quella che viene definita "La fabbrica del mondo". Il tentativo dell'Occidente è quello di togliere ci cinesi il monopolio di certi settori».

In questi giorni Xi Jinping pare occuparsi con decisione della pace Russia-Ucraina...

«In realtà questo pare proprio un film — spiega Francesco — con un plot scritto male e una sceneggiatura scritta peggio. La Cina è pro Russia e tutto ciò che passa per i canali locali arriva direttamente dalla propaganda di Mosca».

Non c'è da star tranquilli, vero?

«In realtà no — conclude Radicioni. Sappiamo quanto un episodio all'apparenza ininfluyente possa fare tremare la diplomazia. Dal mar Cinese meridionale al 38° parallelo fino allo stretto di Formosa le navi cinesi e americane sono vicinissime. Essendo la comunicazione fra Pechino e Washington ai minimi termini, il rischio c'è, inutile negarlo».

IL FILM DEL GIORNO

Una sanguinosa vicenda storica raccontata come storia d'amore



Una scena del film *The Legend & Butterfly* di Otomo Keishi

GIORGIO PLACEREANI

Si può immaginare che una sanguinosa vicenda storica venga raccontata come una storia d'amore? Si può, ma il rischio è di romanticizzare l'epoca e indebolirne la plausibilità. Non è questo il caso dell'ottimo *The Legend & Butterfly* di Otomo Keishi (del resto, il regista della saga "Rurouni Kenshin" non è l'ultimo venuto nel cinema in costume). In un'epopea di quasi tre ore il film, di sorpren-

dente freschezza, immagina l'amore tra due personaggi storici, il terribile signore della guerra Oda Nobunaga e sua moglie, Lady No, nell'arco di trent'anni nel Giappone del XVI secolo. Non un amore a prima vista: è un matrimonio politico, al quale la sposa arriva con pessime intenzioni; ma prima nasce l'ammirazione di Nobunaga per i suoi consigli e le sue capacità strategiche, poi la simpatia, poi l'amore reciproco. Non manca, chiaramente,

la messa in scena sontuosa sia delle cerimonie sia delle battaglie, che è un caposaldo dei film in costume (e c'è un'eco di Kurosawa nel potente finale); ma in primo luogo emerge, con due eccellenti attori e un dialogo spiritoso, un rapporto vivace e commovente, che trasforma due figure dei libri di storia e dei dipinti su seta rendendole umane e concrete. —



The legend & Butterfly, di Otomo Keishi (Giappone)

La regista e il produttore dell'opera giapponese: «Avevamo presentato l'opera al Feff nel 2019»

Arriva "Plan 75" «Un film nato come corto qui a Udine»



L'attrice Baisho Chieko agli incontri con la stampa (FOTO DURIGATTO)

LASTAR

ELISA PELLEGRINO

L'attrice Baisho Chieko ha ricevuto il Gelso d'oro alla carriera tra gli applausi del pubblico e ha presentato l'ultimo film di cui è stata protagonista: *Plan 75*. L'opera, debutto alla regia della regista giapponese Chie Hayakawa, uscirà al cinema l'11 maggio grazie alla friulana Tucker Film.

«Il film è nato qui a Udine come corto — ha ricordato il produttore Jason Gray — ed è stato subito accolto molto bene». Il lungometraggio, infatti, è lo sviluppo del film antologico "Ten years Japan" presentato al Feff nel 2019. «Partecipando a Focus Asia — ha aggiunto la produttrice Eiko Mizuno-Gray — abbiamo capito che le tematiche trattate erano universali e avremmo potuto portarle all'estero, anche se la nostra era una casa di produzione piccola».

Il viaggio di *Plan 75* è proseguito arrivando fino a Cannes nel 2022, raggiungendo un successo internazionale. La regista Chie Hayakawa ha spiegato che la ragione per cui ha voluto raccontare questa storia si fonda su un episodio reale che l'aveva scossa particolarmente: «Il Giappone sta diventando sempre meno tollerante nei confronti delle comunità deboli e un giorno, all'interno di una Rsa, sono morte 19 perso-

ne anziane e disabili. In quel momento, mi sono resa conto che si stava avvicinando una crisi reale e volevo dare voce a quelle persone a cui era stata tolta la dignità».

Plan 75 ritrae una nazione in cui, per contrastare i problemi economici, è stata approvata una legge che permette alle persone over 75 di sottoporsi all'eutanasia volontaria. E segue le vicende di una donna anziana, che però non è pronta per considerare questa opzione.

«Dopo aver scritto la sceneggiatura — ha sottolineato la regista — ho chiesto immediatamente a Baisho di interpretare Michi, una signora che viene sopraffatta dagli eventi ma che non è mai miserabile. Volevo venisse percepita la sua forza, in modo che il pubblico potesse immedesimarsi con lei, e l'unica che poteva interpretarla era Baisho».

Baisho Chieko, infatti, è riuscita a entrare molto in contatto col suo personaggio, inserendo nel film un'altra sua passione: il canto. Un talento che, a sorpresa, mercoledì ha regalato al pubblico presente in sala. «Quando sono salita sul palco ero davvero emozionata. A un certo punto Sabrina mi ha preso per mano, portandomi verso il centro, e mi è sembrato di capire che gli spettatori si aspettassero qualcos'altro da me. Così ho pensato che la cosa più bella che potessi fare per ringraziarli fosse cantare. E l'ho fatto». —

LA MOSTRA

Le forme astratte del “pittore-reporter” Marco Petrus a Udine per Vicino/Lontano

Si inaugura oggi l'esposizione alla Stamperia Albicocco
«Un ritorno a casa: mia nonna abitava in via Gemona»

FRANCESCA AGOSTINELLI

È la storia di una collaborazione tra l'artista e lo stampatore. Una storia che dura venti anni all'insegna della grafica.

È anche un ritorno a Udine di Marco Petrus che, chiusa la personale “Capricci veneziani” a Ca' Pesaro, ora espone una ventina di acquetinte, acqueforti e carborundum in via Hermes di Colloredo, nella ormai storica Stamperia d'Arte Albicocco.

In questi giorni lo si incontra, chino sulla lastra per gli ultimi ritocchi oppure al torchio, per ultimare i lavori della mostra che si inaugura oggi, venerdì 28, alle 18,30, presentata da Paola Zatti, Conservatrice della Galleria d'arte Moderna di Milano. E viene ancora una volta spontaneo chiedersi come mai un artista così noto venga da così lontano per stampare a Udine.

«Io nasco stampatore», racconta Marco Petrus. «Mi sono specializzato in calcografia a Urbino e avevo una stamperia a Milano negli anni Ottanta, avviata con il torchio che mi aveva regalato Vittorio Basaglia quando insegnavo a Venezia. E se vengo da Milano e faccio tanta strada

le mie ragioni le ho. Chiedo molto allo stampatore e quel “molto” qui lo trovo. Diciamo anche che amo tornare a Udine: mia nonna abitava in via Gemona così in questa città mi sento un poco a casa».

E la sua storia udinese è anche artisticamente fondata: la sua prima personale in città, era il 2001, fu presentata da Tito Maniaco, che guardò alle città dipinte da Petrus con lo sguardo colto di chi si pone nella traiettoria storica dello sguardo urbano raccontando le ragioni culturali del “pittore-reporter”, come venne chiamato l'artista per quel suo fermare le architetture come trattenessero il respiro.

Ma oggi Petrus ci presenta qualcosa di nuovo: non siamo a naso in su e la città non sale, si avvicina e scende vertiginosamente di scala. Le cellule architettoniche stagliate nei cieli fermi lasciano il posto allo sguardo ravvicinato che delle architetture stesse coglie i fuori scala che alterano il senso stesso dello sguardo, non più in grado di identificare e riconoscere.

Non siamo alla dimensione del flâneur ma siamo osservatori lenticolari che si concentrano sul dettaglio per ammirare paesaggi nuovi di cui restano percezioni

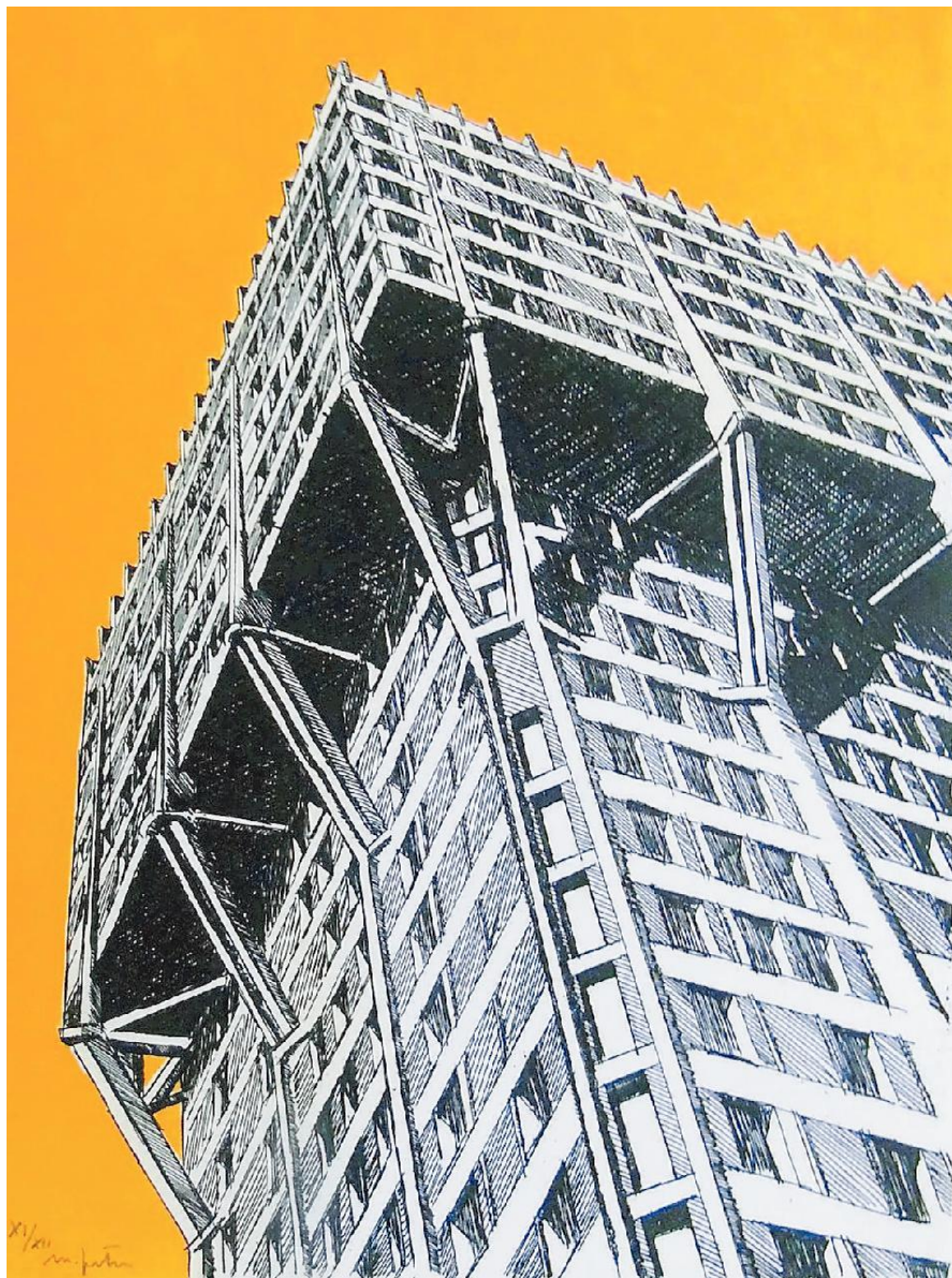
ARTER

Palazzo Giacomelli ospita due eventi dedicati ai mosaici

Oggi, venerdì 28, alle 11 a Palazzo Giacomelli, saranno inaugurate le mostre “Un mosaico da indossare” (a cura di Adriana Bardellotto, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, nell'ambito di Aspettando la Notte dei lettori) e “Micromosaici”. L'iniziativa è promossa dal Comune di Udine e dalla Città di Spilimbergo nell'ambito dell'iniziativa La Notte dei Lettori, evento organizzato dalla Biblioteca Civica Joppi.

Le mostre (che saranno visitabili da venerdì 28 aprile a domenica 11 giugno) saranno animate da un ricco programma di attività con laboratori, dedicate all'arte musiva, rivolte sia ai bambini che agli adulti.

Per avere informazioni e per e prenotazioni si può inviare una mail a biglietterie.civicimusei@comune.udine.it, oppure telefonare allo 0432 122591.



Una delle opere di Marco Petrus che si potranno ammirare alla Stamperia Albicocco

minime, coloratissime ma prive di riconoscibilità di contesto. Astraggono linee, forme e colori tesi verso geometrie di tutti perché “prime” rispetto all'accadere delle cose.

La tecnica prediletta da Petrus è l'acquatinta, condotta a un virtuosismo che mette a dura prova lo stampatore per il numero di lastre e i tanti passaggi al torchio che richiede ogni singolo brano. Ma nella stamperia d'arte Albicocco tutto si prova e alla fine si può.

Dobbiamo allora cogliere

una accezione particolare di quel termine “potere” che è la parola chiave di Vicino/Lontano, il festival in cui la mostra di Marco Petrus si inserisce. Per Corrado come per Gianluca Albicocco e per Petrus potere diventa verbo. Non nel significato di avere il permesso né tantomeno di avere la forza: in stamperia “potere” significa essere in grado.

Essere in grado di comprendere le esigenze dell'artista, dice Corrado, essere in grado di trovare le soluzioni più idonee dice Gianluca; es-

sere in grado di piegare i propri saperi in un obiettivo finale comune ed elevato.

E allora il contributo della stamperia a questa edizione del festival sta nell'esempio che questo mestiere antico sa proporre per riflettere più che mai sull'attualità del mondo.

E come potrebbe una stamperia dove sono passati autori come Vedova, Zigaina, Kounellis e dove ora possiamo incontrare Petrus, Tremlett e Zec mancare i grandi temi del mondo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geronimo Stilton
LIVE EXPERIENCE
VIAGGIO NEL TEMPO

SCOPRI DI PIÙ SUL SITO!

MOSTRA IMPERDIBILE!!

LA PRIMA GRANDE MOSTRA DI GERONIMO STILTON PER VIAGGIARE NEL TEMPO

Dall'11 marzo al 2 luglio 2023 📍 Magazzino 26 - Porto Vecchio, Trieste

PRESENTAZIONI DI LIBRI



Claudio Martelli

Storia

Claudio Martelli racconta Giovanni Falcone

Oggi alle 18.30 in sala Madrassi a Udine, Claudio Martelli presenterà il suo ultimo libro “Vita e persecuzione di Giovanni Falcone”, dedicato al magistrato ucciso dalla mafia. L'autore dialogherà con Tommaso Cerno, Paolo Mosanghini e Luca Taddio.

Sport

Un secolo a canestro alla Libreria Friuli

Oggi, venerdì 28 alle 19, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del libro “Un secolo a canestro” di Flavio Pressacco, Roberto Ponticelli, Marino Firmani e Roberto Collini. «Questo non è un libro sulla storia della pallacanestro regionale, inteso come raccolta più o meno organica di dati su campionati, squadre, giocatori, tecnici, dirigenti – spiegano gli autori –. È nostra intenzione, invece, far riflettere, attraverso questo lavoro, su quanto – che è davvero tanto – il Friuli Venezia Giulia abbia dato alla pallacanestro italiana a partire dagli anni del secondo dopoguerra e, al tempo stesso, abbia contribuito a scrivere alcune importanti pagine della storia dell'evoluzione economica e sociale culturale e geopolitica.

Teatro

La gabbia degli inquieti al caffè Caucigh

Oggi, venerdì 28 alle 18.30, al Caffè Caucigh, si terrà la presentazione del libro La gabbia degli inquieti di Ettore Lo Cascio. Letture di Dario Lo Cascio, Interventi musicali del chitarrista Andrea Maurizio. Nato a Lanciano (in Svizzera) nel 1951. Architetto e urbanista, Lo Cascio si è occupato di teatro in qualità di regista, attore e autore. Negli ultimi anni, si è dedicato alla scrittura di novelle e racconti brevi. Iscritto alla facoltà di filosofia presso l'Università di Firenze, nel 2017, ha esordito come attore al Palamostre di Udine nello spettacolo “Bullociao” curato da Rocco Burstone. In seguito, con il suo gruppo di cabaret “I gemelli Lo Cascio”, ha partecipato a diverse rappresentazioni in varie località.

IL FESTIVAL

Cristina Mattiussi guida Mittelfest «Grande sfida e responsabilità»

L'assemblea ha nominato la nuova presidente del consiglio d'amministrazione
«Da impreditrice metterò al servizio dell'evento la mia capacità di gestione»

Cristina Mattiussi è la nuova presidente dell'Associazione Mittelfest. Ieri si è riunita l'assemblea per nominare il nuovo consiglio di amministrazione per il prossimo triennio 2023-2026.

Classe 1977, udinese, Mattiussi è imprenditrice nel settore della metalmeccanica ed è la prima donna nella storia del Festival a ricoprire il ruolo di presidente. «Sono davvero onorata e ringrazio l'amministrazione regionale per questa nomina – commenta Mattiussi – poter dare il mio contributo ad un evento culturale così importante per la Regione, fuori e dentro i suoi confini, rappresenta una grande sfida e una grande responsabilità. Desidero dare continuità al gran lavoro che è stato fatto da chi mi ha preceduto e non vedo l'ora di conoscere a fondo la struttura e tutte le persone che lavorano quotidianamente al festival: vengo da un settore lontano



Cristina Mattiussi è la nuova presidente dell'Associazione Mittelfest

da quello culturale, ma, da imprenditrice, posso mettere al servizio di Mittelfest capacità di gestione, organizzazione e spirito di squadra, dando tutto il supporto possibile alla parte artistica affinché sia libera di esprimersi al meglio».

Nel rinnovato consiglio di amministrazione, affiancano la presidente Cristina Mattiussi indicata dalla Regione, il sindaco di Cividale Daniela Bernardi (vicepresidente), Mauro De Marco indicato dall'Ert, l'ex presidente Roberto Corciulo indicato dalla Regione e Silvano Chiappo indicato della Banca di Cividale. Revisore è stata confermata Laura Ovan.

«Il lavoro fatto in questi tre anni è stato davvero notevole sotto tutti i punti di vista – sottolinea Corciulo – come ex presidente, ci tengo a ringraziare tutto il cda con cui abbiamo condiviso questo bellissimo percorso e tutte le persone impegnate nella struttura organizzativa di Mittelfest

che danno vita al festival con grande impegno, dedizione e competenza, in particolare Nadia Cijan, segretario generale, e il direttore artistico Giacomo Pedini. Ringrazio l'ex assessore alla cultura Tiziana Gibelli, gli uffici dell'assessorato, l'intera amministrazione regionale, il Ministero della Cultura, il Comune di Cividale del Friuli, PromoTuri-smoFvg e tutti i soci per il prezioso supporto che hanno dato a Mittelfest, permettendogli di continuare ad essere un punto internazionale di riferimento in Italia e in Europa».

Con il passaggio da Corciulo a Mattiussi, si chiude quindi un triennio davvero importante per il Festival che, dopo aver attraversato il momento critico della pandemia, si è riorganizzato rafforzando il proprio posizionamento a livello locale e internazionale. Mittelfest, infatti, ha saputo creare e rafforzare preziose sinergie con le istituzioni e con le realtà culturali ed economiche regionali in un continuo e proficuo scambio con il territorio avviando il progetto Mit-telland che vede coinvolti 20 comuni delle Valli del Natisone e Valli del Torre.

Mittelfest ha vinto anche la scommessa di Mittelyoung, il festival che investe sulle nuove generazioni artistiche europee dando loro un sostegno concreto, anche economico, e costruendo una rete di relazioni transfrontaliere di programmazione condivisa, in particolare con Austria e Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Concerti a Palazzo: Carlo Corazza oggi in Sala Ajace

Ultimo appuntamento per la rassegna Concerti a Palazzo domani, oggi venerdì 28, alle 17. Il concerto, organizzato in Sala Ajace dagli Amici della Musica di Udine in collaborazione con il Circuito Ert, avrà per protagonista il pianista e compositore Carlo Corazza. I biglietti d'ingresso (prezzo unico 10 euro, studenti 3 euro) si possono acquistare direttamente in loco, prima dell'inizio del concerto. Per i possessori di Fvg Card l'ingresso è gratuito.

MUSICA

Stagione del Bon: allo Zanon il duo Igudesman & Joo

Oggi, venerdì 28 aprile, alle 20.45, per la Stagione della Fondazione Luigi Bon all'Auditorium Zanon di Udine, ritorna dopo alcuni anni di assenza l'esilarante duo Igudesman & Joo, con il loro nuovo spettacolo «And Now Rachmaninov». Per questa data unica in regione, informazioni e biglietti all Fondazione Bon dalle 15 alle 18.30, allo 0432 543049 o mail a biglietti@fondazione-bon.com.

MUSICA

Torna a Udine “Il Figliol Prodigio” Il Guru: «L'arte uccide i mostri»

ELISARUSSO

«**I**l Figliol Prodigio è la mia storia riportata a quella della parabola: dopo tanti anni tra Milano e Londra sono tornato a casa, spremuto, stanco e senza stimoli... pensavo potesse andare solo peggio e invece ho ritrovato la mia “famiglia” e la voglia di fare musica come dieci anni fa»: un nuovo album frutto del suo ritorno nella città d'origine per il rapper Il Guru, al secolo Antony Pali, nato a

Udine nel 1988 da papà friulano e mamma colombiana.

Lo presenta dal vivo a Udine oggi, venerdì 28, alle 21 al Liberty 1894 (Viale del Ledra 56/b) accompagnato da una band di quattro elementi e il dj Dee Jay Park; in apertura ci sarà un incontro con lo psicologo Massimiliano Banda in dialogo con il giornalista Andrea Ioime sul tema dei problemi dei giovani friulani. Il Guru non ha fatto mistero di essere uscito da un brutto periodo anche grazie a un percorso di psicoterapia che lo

ha incentivato a esprimersi di nuovo con il rap perché «L'arte aiuta a uccidere i propri mostri, o renderli docili».

Com'è andata?

«Un ritorno inizialmente traumatico, avevo programmato di tornare a Milano, poi il lockdown mi ha bloccato. Nel frattempo, la sete di fama milanese, il senso di competizione, la pressione del mercato, mi avevano disincentivato. Ma qui ho rincontrato il produttore Kappah con cui avevo già fatto dei dischi da ragazzo, nonché la produzio-



Il Guru, al secolo Antony Pali, nato a Udine nel 1988

ne di “Nord-Est” (con Doro Gjat). In parallelo stavo facendo le sedute con la psicoterapeuta e sentivo il bisogno di sfogare cose personali, meno rabbiose di “Udine 2.0” (che certo non rinnego) ma volevo passare ad una fase di accettazione».

L'album è stato anticipato dal singolo e video “Come Tu”.

«Girato proprio al Liberty. Nello “speech” introduttivo si partirà parlando del mio disco per arrivare al senso di emarginazione della provincia. Secondo me qui la musica può essere un'ottima valvola di sfogo, in generale qualsiasi espressione artistica ti aiuta ad andare via mentalmente da un posto che ti opprime».

Chi ha partecipato?

«La produzione di Kappah, un paio di pezzi Biga e Il Papi, featuring di Dee Jay Park, Barbie G, 41 Blitz, Sheik... Qualcuno di altre città ma al 90% ho coinvolto forze locali. Le foto in bianco e nero sono di Davide Degano (autore di “Romanzo Meticcio”)».

Nel brano “Comodo” dice che “non siamo più liberi di essere liberi”, cosa intende?

«Ho voluto creare delle immagini riconoscibili, la pasta panna e salmone anni '80, il telefono a gettoni, la guerra in Jugoslavia e poi arrivo al presente in cui ordini le birre a domicilio. Siamo liberi di comunicare con l'amico in Giappone ma non ci interfacciamo più come ai tempi del campetto e della sala giochi. È una galera senza sbarre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA

AL CINEMA CENTRALE DI UDINE E A CINEMAZERO DI PORDENONE

MON CRIME

LA COLPEVOLE SONO IO

Un film di **François Ozon**

AL CINEMA

AL VISIONARIO DI UDINE E A CINEMAZERO DI PORDENONE

IL SOL DELL'AVVENIRE

UN FILM DI **NANNI MORETTI**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese la serie nera va spezzata

Nelle ultime trasferte a Bologna e Roma i bianconeri hanno subito due secchi 3-0 producendo poco calcio: possono riscattarsi nell'anticipo di stasera a Lecce

Pietro Oleotto / UDINE

L'alibi volteggia come un sinistro urubu sulla spiaggia di Botafogo, anche se la partita di stasera – il primo anticipo della 32ª giornata – si giocherà a pochi chilometri dal mare del Salento. Presentarsi senza uno dei due attaccanti “di peso” non porta bene. Era già accaduto a Bologna e a Roma, dove l'Udinese ha rimediato sconfitte nette, come possono testimoniare i 3-0 che hanno segnato l'esito delle due ultime trasferte. Stavolta mancherà “Isacco” Success, stroncato da un problema muscolare pochi attimi dopo il primo gol stagionale, contro la Cremonese. Chissà se lo scatto, sorprendente, per andare (finalmente) a segnare è stato fatale al nigeriano che era stato assente già al Dall'Ara, ma per colpa di un malanno di stagione. Tornerà a tempo pieno Beto che non era a disposizione contro la Roma e la scorsa domenica aveva cominciato in panchina.

MOTIVAZIONE

Stringi stringi l'Udinese deve cercare di spezzare quella che rischia di trasformarsi in una serie nera, soprattutto nel caso di una sconfitta senza lo straccio di un gol. Lontano dal Friuli non segna da un mese e mezzo: era l'11 marzo quando ne fischio uno all'Empoli, un gol da 3 punti quello di Rodrigo Becao, una “perla”, non tanto per la qualità della rete (un colpo di testa “sporco” da un

difensore), quanto per la rarità dell'evento. L'Udinese in questo anno solare ha segnato tre sole volte in otto trasferte: prima di Becao in questo 2023 hanno segnato lontano dal Friuli solo Ehizibue (altro gol da 3 punti contro la Samp) e Lovric a San Siro con l'Inter (rete inutile ai fini del risultato). Eppure, nonostante queste difficoltà, con 42 punti la squadra di Sottil si sta mantenendo ancora a galla alle spalle della zona Europa, visto che è nona assieme a Fiorentina e Torino.

SCELTE

Fare risultato oggi a Lecce non sarà semplice, il fattore ambientale potrebbe incidere (la squadra di Baroni sente sul collo il fiato delle inseguitrici che puntano alla salvezza) e combinarsi con le difficoltà dell'Udinese che ha un ventaglio di soluzioni limitato in attacco, tanto che Pereyra – il jolly di Sottil – dovrebbe fare coppia con Beto in attacco, là dove non ci sarà neppure il baby Pafundi, fermato da una forte contusione a una spalla. Thauvin? Sta ancora inseguendo la forma migliore, dovrebbe finire in panchina per giocare part-time. È l'alternativa “sotto punta”. Così come Nestorvski è il vice Beto, Arslan il sostituto di chi getterà per primo la spugna a centrocampo tra Lovric, Samardzic e Wallace, Ebosele il cambio dei due esterni, Ehizibue e Udogie, Masina l'alternativa in difesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pereyra e Samardzic dovrebbero essere tutti e due di nuovo titolari complice lo stop di Success FOTO PETRUSSI

DA SAPERE

Il vero tallone d'Achille sono i troppi gol subiti nei primi 15 minuti

L'Udinese non è mai uscita sconfitta dalle ultime sei partite disputate contro le neopromosse. La striscia dei bianconeri parla di tre vittorie e altrettanti pareggi, e stasera potrebbe arrivare a sette, eguagliando la striscia positiva maturata a gennaio 2015. Da notare anche che l'Udinese è la squadra che ha subito più gol nei primi 15 minuti, ben 11, mentre il Lecce è quella che ne ha concessi di più nei primi tempi in percentuale (58%, 22 su 38).

S.M.

I PRECEDENTI

L'ultimo colpaccio con l'eurogol di De Paul nel gennaio del 2020

Lecce è diventato terreno di conquista per l'Udinese, capace di vincere ben quattro delle ultime sei sfide giocate a Via del Mare. L'ultimo blitz è coinciso proprio con l'ultima visita, a gennaio 2020, e fu firmato da un eurogol di Rodrigo De Paul a soli due minuti dalla fine, sotto la gestione tecnica di Luca Gotti. Il bilancio in serie A parla di 17 vittorie della Zebretta e 10 dei salentini, che in casa non battono l'Udinese dall'aprile 2011. Soltanto due i pareggi.

S.M.

AREA DIRIGORE

Un punto in 8 giornate per i salentini risucchiati in basso



BRUNO PIZZUL

Gewiss Stadium di Bergamo, 23ª giornata del campionato di serie A, il Lecce di Baroni, contro ogni pronostico, batte l'Atalanta per 2-1 e se ne torna in Salento a ricevere l'abbraccio entusiasta dei propri ti-

fosi. Dopo quell'impresa, anche per il modo brillante in cui era stata perfezionata, sembrava che la squadra di Baroni avesse ormai trovato un rendimento adatto a portarla verso una tranquilla salvezza e invece ecco che incombe un periodo nero che sarà sufficiente ricordare con il solo punto conquistato negli ultimi otto turni, sette sconfitte e solo pareggio interno con la Samp.

Roba da non credere e soprattutto difficile da spiegare, benché quassù in Friuli do-

vremmo esser abituati a fronteggiare situazioni del genere, visti i ben noti trascorsi neri dell'altalenante Udinese. Ormai il Lecce sente sul collo il fiato del Verona, in veemente rincorsa, e capisce di non potersi concedere altri rallentamenti. Lecito attendersi quindi una squadra consapevole di dover dare tutto per far punti contro un'Udinese che del resto all'andata aveva ben affrontato fermandola sull'1-1.

I bianconeri per contro, confortati dalla buona prova con

la Cremonese, appaiono decisi a imboccare nella maniera migliore la fase conclusiva del campionato per raggiungere l'ormai conclamato disegno di sistemarsi nella parte sinistra della classifica, possibilmente in quell'ottavo posto che sarebbe oro colato. Sottil nella conferenza stampa della vigilia si è detto rammaricato di dover fare i conti con le assenze riguardanti soprattutto l'attacco, con lo sfortunato Success e Pafundi fermi. Naturale l'inserimento di Beto che dovrebbe

esser supportato da Pereyra centrale e inserimenti di Lovric e di quel Samardzic in gran spolvero con la Cremonese e guardato con bramosia da parecchie grandi in Italia e all'estero. Per il resto non ci dovrebbero essere novità, anche se si è capito che Ebosele è piaciuto e potrebbe trovar posto in alternativa a Ehizibue o sull'altra corsia al posto di Udogie, non ancora al top della condizione.

Chiaro che non ci saranno novità tattiche, mentre del Lec-

ce si teme soprattutto la buona disposizione alla corsa e lo spirito combattivo, con parecchie individualità di rilievo, sia pure in complessivo calo di rendimento. Baroni ha costruito una squadra compatta, da buon difensore solida in retroguardia dove a lungo ha primeggiato il gladiatorio Baschirrotto, con Hjulmand in cabina di regia e davanti un terzetto imprevedibile.

Come suggerisce il nome dello stadio, a calcio si gioca sulla strada che porta al mare, ma a chi ne abbia la possibilità va ricordato che è gratificante anche la visita alla città, autentica capitale del barocco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Coppa Italia, la Fiorentina in finale contro l'Inter

Formalità doveva essere e formalità è stata. La Fiorentina di Italiano raggiunge in finale di Coppa Italia l'Inter pareggiando a reti bianche il match di ritor-

no con la Cremonese al Franchi, dopo che i Viola erano passati a Cremona per 2-0. Finalissima in programma allo stadio Olimpico di Roma il 24 maggio.



Christillin sulla Juve: «C'è ancora l'Europa»

«La Juve? Purtroppo l'ho vista, abbiamo fatto un gol e quattro sconfitte in sei partite, la situazione è un po' preoccupante. Per fortuna c'è ancora la semifi-

nale di Europa League». L'ha detto Evelina Christillin, membro Uefa nel Consiglio Fifa. «Allegri? Si vede che gli sono saltati i nervi, ma lo riconfermerei».



Serie A



Sottile chiede di proseguire sulla strada imboccata contro la Cremonese
«Un errore non approcciare bene la partita con una squadra in difficoltà»

«Super concentrati fin da quando dovremo scendere dal pullman: può fare la differenza»

IL TECNICO

STEFANO MARTORTANO

Non piacciono le montagne russe all'allenatore dell'Udinese Andrea Sottile, che in tema di saliscendi mozzafiato, e poco graditi, ieri ha detto la sua. Anzi, le ha proprio mandate a dire alla sua squadra con una serie di richieste mirate e precise soprattutto sull'approccio alla partita, sfruttando al meglio l'intervista al canale di canale tv del club in sede di presentazione.

«Sono sempre contento quando c'è il ritmo gara e si giocano le partite ravvicinate – ha spiegato – perché si rimane sempre con una mentalità e intensità elevata. Il Lecce ha fatto un punto in otto partite, ma li ho visti vivi col Milan, hanno giocatori capaci di saltare l'uomo e noi dovremo essere pronti soprattutto nell'approccio. Lo pretendo dai miei ragazzi, perché sarebbe strategicamente un errore non approcciare bene la partita, soprattutto contro una squadra che viene da un periodo negativo di risultati, gioca in casa e per la salvezza. Dovremo essere super concentrati fin da quando

scenderemo dal pullman. La concentrazione e la lucidità fanno sempre la differenza, con un giusto equilibrio».

Evidentemente le sconfitte di Bologna e Roma hanno lasciato il segno anche sul tecnico di Venaria Reale che dunque pretende, e si aspetta, l'impatto avuto con la Cremonese e che ha generato un successo utile anche per l'autostima. «Vincere attraverso un'ottima prestazione è la miglior medicina per l'autostima e per affrontare le partite successive – ha infatti aggiunto il tecnico –. La squadra ha lavorato bene in questi giorni e con entusiasmo».

Mentalità e morale a parte, Sottile sa bene che a causa degli infortuni di Success e Pafundi non potrà contare sulle stesse forze schierate con i grigiorossi, e non a caso ieri lo ha evidenziato. «Abbiamo scelte quasi obbligate, nonostante abbia totale fiducia nei miei giocatori, e dispiace non avere tutti gli attaccanti a disposizione come nella prima parte di stagione perché, in questo modo, si possono costruire delle strategie di gara a piacimento anche a partita in corso. Avere avuto la rosa completa è stato sicuramente un valore aggiunto, qualcosa abbiamo pagato ma fa parte del passato. Il pre-

GLI AVVERSARI

Baroni avverte i suoi:
«Questa Udinese ha fisicità, corsa e qualità»



Il tecnico Marco Baroni

«Siamo partiti a maggio, sono undici mesi che siamo in A e ci manca un mese circa per scrivere una pagina di storia importante»: parole di Marco Baroni, tecnico del Lecce in vista dell'Udinese. «L'avversario che affrontiamo stavolta ha fisicità, corsa, qualità: è necessario guardare avanti e dobbiamo guardare noi e quello che dobbiamo fare». Una tappa importante per un finale ancora da scrivere: «Serviranno compattezza, sacrificio e dedizione: eravamo consapevoli che fosse un campionato difficile, ma non solo per noi». E ancora: «Pezzella ha avuto un virus intestinale, non si è allenato e non sarà della gara. Dobbiamo giocare senza paura, con attenzione e concentrazione».



Mister Andrea Sottile coordina la sua Udinese dalla panchina con l'argentino Nehuen Perez alle spalle

sente dice che siamo ancora qui in posizioni importanti e dobbiamo affrontare la partita a Lecce, tosta e difficile».

Poi, ecco il messaggio per Success. «Mi dispiace parecchio per lui, perché è un bravissimo ragazzo e un giocatore importante per noi. Dispiace veramente a tutti, eravamo tutti contenti per il suo gol, però dobbiamo accettare quello che è accaduto, fa

parte del gioco. Spero recuperi presto per tornare protagonista».

Ma ieri Sottile ha sottolineato anche altri aspetti di conforto, legati soprattutto alla distribuzione dei gol arrivati dagli altri reparti, e non solo dall'attacco. «Mi piace attaccare con molti uomini nella manovra, la nostra forza è proprio nel gruppo. Tranne Beto, abbiamo diviso i nostri

gol tra centrocampisti e difensori. Questo è un valore aggiunto e deve esserlo da qui alla fine, puntando anche sulle capacità di inserimento e diverse soluzioni sui calci piazzati. Il secondo gol con la Cremonese è frutto del lavoro eseguito alla perfezione e dobbiamo continuare a portare tanti uomini ad attaccare la porta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE
4-3-3
Allenatore: Marco Baroni

STADIO VIA DEL MARE, ORE 18.30

Arbitro: Marchetti di Ostia
Var: Valeri di Roma

Diretta tv: Dazn

UDINESE
3-5-1-1
Allenatore: Andrea Sottile

IN PANCHINA:
1 Bleva, 21 Brancolini, 84 Cassandro, 83 Lemmens, 13 Tuia, 4 Romagnoli, 18 Ceccaroni, 14 Helgason, 7 Askildsen, 16 Gonzalez, 32 Maleh, 31 Persson, 11 Di Francesco

IN PANCHINA:
20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 67 Guessand, 2 Ebosele, 15 Buta, 5 Arslan, 26 Thauvin, 30 Nestorovski

WITHUB

LA DESIGNAZIONE

Marchetti, un anno senza gioie Nella sala del Var ci sarà Valeri

UDINE

Per la quarta volta in stagione l'Udinese sarà diretta da Matteo Marchetti, il fischietto classe '89 di Ostia Lido designato per stasera a Lecce. Sarà coadiuvato dagli assistenti Colarossi e Mondin e da Gariglia quarto uomo, mentre nella sala Var di Lissone ci sarà Valeri con Di Martino. Nei quattro precedenti della stagione con Marchetti i bianconeri non hanno mai vinto (due pareggi

e altrettante sconfitte: contro il Toro al Friuli e la Juve allo Stadium). L'unico successo (4-1 sull'Empoli) risale all'aprile 2022 a cui bisogna aggiungere l'1-1 con il Milan a Siro Siro di due mesi prima, segnato dal pareggio di Udogie sul quale neppure il Var seppe chiarire se ci fu un tocco con la mano. L'ultimo precedente, invece, è il 2-2 con lo Spezia del 26 febbraio al Friuli. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in A

32ª GIORNATA

Oggi	
18.30 Lecce-Udinese	Marchetti
20.45 Spezia-Monza	Rapuno
Sabato	
18.00 Roma-Milan	Orsato
20.45 Torino-Atalanta	Sacchi
Domenica	
12.30 Inter-Lazio	Guida
15.00 Napoli-Salernitana	Marcenaro
15.00 Cremonese-Verona	Doveri
15.00 Sassuolo-Empoli	Dionisi
18.00 Fiorentina-Sampdoria	Giua
20.45 Bologna-Juventus	Sozza
La classifica	
Napoli 78 punti; Lazio 61; Juventus 59; Roma e Milan 56; Inter 54; Atalanta 52; Bologna 44; Udinese, Fiorentina e Torino 42; Monza 41; Sassuolo 40; Empoli 32; Salernitana 30; Lecce 28; Spezia 27; Verona 26; Cremonese 19; Sampdoria 17.	

**Serie A**

A Napoli si gioca domenica Giovedì la sfida del Friuli

Spostata la gara con la Salernitana che può consegnare lo scudetto a Spalletti
Slitta anche la partita con l'Udinese, manca solo il "timbro" della Lega serie A

Pietro Oleotto / UDINE

Possiamo definirla «un'altra prodezza organizzativa del nostro calcio». È una frase «rubata» al grande saggio del Messaggero Veneto, Bruno Pizzul, che nel pomeriggio si informava sul ping pong che ha tenuto banco da lunedì su data e orario della partita Napoli-Salernitana e, di conseguenza, su Udinese-Napoli che era stata fissata per le 20.45 di martedì. Ebbene, il Viminale ha chiuso la partita – di ping pong – soltanto ieri sera facendo di fatto slittare la partita allo stadio Maradona da domani a domenica (sempre alle 15). L'ha fatto dopo aver dopo aver ascoltato il parere del Casms, il Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive. Si può fare. Napoli avrà la



Andrea Sottil e Luciano Spalletti si sfideranno giovedì al Friuli

possibilità di vivere la festa scudetto nel proprio stadio, una festa che comunque non comincerebbe già al termine di Inter-Lazio (in programma dalle 12.30) nel caso di un mancato successo della squadra di Sarri nella trasferta di San Siro. Ci sono 17 punti di

**La festa scatterebbe
nel caso il distacco
con la Lazio salisse
di altri due punti**

distacco tra prima e seconda in classifica. Anche a fronte di una sconfitta laziale, per il tricolore agli uomini di Luciano Spalletti servirebbe una vittoria nel derby campano per festeggiare il terzo titolo della storia del Napoli. Non succe-

desse tutto questo, la festa tricolore sarebbe rinviata al Friuli giovedì 4 maggio contro l'Udinese, una sfida da tutto esaurito, vista la corsa al biglietto dei tifosi partenopei che si aggiungeranno ai 12.252 abbonati friulani. Almeno, queste sono le linee guida che la Lega serie A pare voler seguire in attesa di un comunicato ufficiale.

Già, perché all'ultima «prodezza organizzativa del nostro calcio» manca ancora un «timbro» che si è fatto attendere ieri fino a tarda serata e che arriverà verosimilmente soltanto oggi. Il motivo? È legato alle lamentele che stanno arrivando da Salerno, attraverso le parole del sindaco Vincenzo Napoli: «Chiediamo alle autorità competenti, alla Lega di A e ai titolari dei diritti televisivi di posticipare a giovedì anche il match Salernitana-Fiorentina per consentire alla formazione granata di poter giocare con il giusto riposo un incontro importantissimo per il raggiungimento del traguardo salvezza».

Possibile? Teoricamente sì, anche perché anche i diritti della Fiorentina – impegnata nella semifinale di Conference League la settimana successiva – sarebbero rispettati, visto che domenica 7 maggio è in programma al Maradona proprio la sfida tra i viola e il Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DELLE NAZIONI

**Italia-Slovenia
e Irlanda-Austria
le due semifinali**

Italia-Slovenia e Irlanda-Austria sono le semifinali del 19° Torneo delle Nazioni «Città di Gradi-sca d'Isonzo», riservato alle nazionali maschili under 15. L'ultima a staccare il tagliando per la fase a eliminazione diretta è stata l'Austria, che ieri ha impattato sullo 0-0 col Portogallo a Kotschach-Mauthen: un punto che vale la vittoria nel girone D, grazie alla miglior differenza reti. In una giornata ricca di pareggi si registrano anche gli 1-1 di Udine fra Messico e Macedonia del Nord e di Monfalcone fra Emirati Arabi e Romania. L'unica che ieri ha intascato tre punti è stata la Repubblica Ceca, vittoriosa per 5-0 sull'Arabia Saudita a Torviscosa. Oggi al 19° Torneo delle Nazioni giornata di riposo, si riprende domani con Italia-Slovenia (a Cervignano, ore 18), Irlanda-Austria (ad Arnoldstein, ore 14) e le sfide per i posti di consolazione.

G.P.

MOKKA

100% ELETTRICO, BENZINA O DIESEL

CON OPEL ZERO COMPROMESSI

**DA 249€/ MESE - ANTICIPO 0€ - TAN 9,95%
TAEG 11,76% - 35 RATE MESILI/18.000KM
RATA FINALE 15.979€ - CON SCELTA OPEL
FINO AL 30 APRILE ***

* Es. di finanziamento **SCELTA OPEL** su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo di Listino 25.700€ (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi). Prezzo Promo 23.400€ (oppure 18.900€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento **SCELTA OPEL**). Anticipo 0 € Importo Totale del Credito 18.900€. Importo Totale Dovuto 24.738€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 5.269€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 48,24€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: **n° 35 rate da 249€ e una Rata Finale Residua di 15.979€** (pari al Valore Garantito Futuro), incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 9,95%, TAEG 11,76%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati **fino al 30 Aprile 2023**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). **Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO2 (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047



La finale del Torneo delle Regioni



Il presidente del Comitato regionale Fvg Ermes Canciani consola i ragazzi alla fine del match, a destra la disperazione a centrocampo, sotto l'onore delle armi reso ai friulani dalla Liguria alla fine della avvincente sfida

Under 19 botta tremenda

Avanti con Schiavon, la Rappresentativa del Fvg raggiunta dalla Liguria all'ultimo istante del recupero e poi ko ai rigori

UNDER 19 FVG

4

UNDER 19 LIGURIA

6

(dopo i tempi supplementari)

FRIULI VENEZIA GIULIA Tosoni, Bozzo, Clarini (45' st German), Mallardo (33' st Gori), Muranella, Musumeci (33' st Lombardo), Palmegiano, Pinton, Schiavon (15' st Marin), Tell (1' st Rizzi), Zuliani. All: Randon.

LIGURIA Scalvini, Berretta, Fatnassi, Fontana, Franzino (49' st Favazza), Gotingi (28' st Damonte), Graziani (20' st Tussellino), Jebbar, Mariani, Thiam (32' st Tomè), Zinnari (40' st Zuppiroli). All: Chiappucci.

Arbitro Framba di Torino.

Marcatori Al 46' Schiavon; nella ripresa, al 52' Tomè.

Sequenza rigori Tussellino (gol), Lombardo (parato), Fatnassi (gol), Gori (gol), Favazza (gol), Palmegiano (gol), Tomè (gol), Bozzo (gol), Thiam (gol).

VERCELLI

Si interrompe a tre secondi dalla fine il sogno del Friuli Venezia Giulia di bissare il successo del 2018 al Torneo delle regioni: la squadra di Thomas Randon, avanti già nel primo tempo, capitola, al termine di un'azione viziata da un netto fallo ai danni di Tosoni, all'ultima offensiva di gioco, con la Liguria che ai calci di rigore è infallibile e iscrive il suo nome per la prima volta nell'albo d'oro della manifestazione. I ragazzi di Randon fanno rientrano dal Piemonte a testa altissima, al termine di una manifestazione in cui hanno dato davvero tutto, onorando una Regione intera, consci di aver dato tutto quanto possibile.

LA CRONACA

Gara subito viva e dopo 4' il primo tentativo è portato

da Mallardo, con la sua conclusione bloccata da Scalvini, quest'ultimo superlativo al 20' nel deviare in calcio d'angolo il colpo di testa ravvicinato di Schiavon, dal cross di Tell. Si fa preferire il Friuli Venezia Giulia e al 35' Musumeci, scattato sul filo del fuorigioco, penetra in area, evita anche l'uscita di Scalvini, ma è fermato da Fontana. Sembra prendere campo la compagine regionale e poco dopo è perfetto il filtrante di Palmegiano per Clarini, la cui conclusione è respinta da Scalvini; azione che prosegue con la palla messa fuori da Thiam per la conclusione, di prima intenzione, di Pinton fuori di poco. Tutta in un colpo di testa di Thiam, deviato in corner da Tosoni, la reazione della Liguria che al 46' capitola: il calcio d'angolo di Musumeci pesca, a centro area, Schiavon per il colpo di testa che vale il vantag-



gio. Ripresa che fatica a decollare, con il Friuli Venezia Giulia che abbassa il suo baricentro e la Liguria che comunque fatica ad offendere, tanto che serve attendere il 36' per assistere alla prima sortita avversaria con il destro di Damonte, a raccogliere la respinta di Tosoni, fuori di poco.

FINALE DA RIVEDERE

Assalto finale Liguria e direttore di gara che concede sei minuti di recupero, ap-

EPILOGO CON LACRIME

DOPO LA FINE DEI PENALTY IN TANTIA CONSOLARE I RAGAZZI SCONFITTI

Il pubblico arrivato dal Friuli è stato il vero e proprio motore di un gruppo capace di arrivare a un passo da un grande trionfo

parsi esagerati, prolungati di uno per l'infortunio occorso a Franzino. Al 51' Thiam mette paura a Tosoni con il sinistro da fuori che centra la traversa e Liguria che all'azione successiva impatta: il destro da fuori di Berretta non è trattenuto da Tosoni con la palla che resta vagante nell'area piccola. Torè da due passi, dopo aver commesso fallo ai danni del portiere regionale manda la sfida ai supplementari. Prevalle la stan-

chezza nell'extra-time, in cui non arrivano conclusioni e gara ai calci di rigore: Lombardo si fa parare la prima conclusione, è infallibile la Liguria con Thiam che realizza il quinto tiro e manda in visibilibio i suoi.

Così fa davvero male, con i ragazzi del Friuli Venezia Giulia che escono dal campo in lacrime. A consolarli i tanti parenti e tifosi arrivati anche ieri in Piemonte per dare loro sostegno, con il pubblico del Friuli Venezia Giulia che è stato davvero il motore trainante di questa squadra.

Anche loro, per il calore dimostrato, avrebbero meritato di più, ma a volte lo sport sa essere crudele. Sarebbero bastati soli tre secondi in più per concludere degnamente una manifestazione lasciata da imbattuti. Soli tre secondi. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Canciani: «Orgoglioso di voi»
Mister Randon deluso: «Ormai era proprio finita»

POST PARTITA

Consolato, affranto, deluso. Non può che essere questo lo stato d'animo di **Thomas Randon** a fine gara, con la sua selezione che lascia il Piemonte con l'amaro in bocca. «Era quasi finita – le sue parole – e ci siamo trovati a battere dei calci di rigore ormai stremati. È difficile commentare un finale del genere, ma a questi



I ragazzi della Rappresentativa Under 19 del Fvg hanno disputato un grande torneo

ragazzi non ho nulla da rimproverare. Sono stati straordinari, ma il calcio è questo. Resta il dubbio per i tanti minuti di recupero concessi, ma non voglio cercare alibi: perdere un titolo italiano quando ormai avevi pregustato la vittoria scoccia molto. Se lo merita- vano i ragazzi e l'intera regione, ma questo è lo sport».

Con i ragazzi del Fvg Giulia che, prima di lasciare il terreno di gioco, hanno ricevuto anche l'abbraccio del presidente **Ermes Canciani** che ha rivolto loro parole di affetto. «Sono orgoglioso di questi ragazzi – commenta il massimo dirigente – sebbene la delusione sia tanta. Nel calcio chi sbaglia paga e dopo un buon primo tempo abbiamo cercato di controllare la gara

nella ripresa. Questo non può inficiare il grande lavoro fatto da tutti questi ragazzi, giocatori e staff: sono onorato di come abbiamo rappresentato la nostra regione. Ci siamo fatti ben volere da tutti, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello dell'organizzazione. È una sconfitta che brucia tantissimo, ma la dobbiamo accettare perché questo è lo sport. Il mio plauso va a tutte le tre rappresentative, forti e preparate». Non a caso, infatti, l'Under 15 è stata eliminata dalla Lombardia, che ieri ha conquistato il titolo superando la Toscana e l'Under 17 battuta solo dal Piemonte, ieri profeta in patria contro le Marche. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL N°1 DELLA DELLA LEGA

Le parole di miele di Abete: «Risultato di prestigio»

VERCELLI

Riserva parole di affetto per il Fvg, al termine delle premiazioni, anche Giancarlo Abete, presidente della Lega Nazionale Dilettanti. «Per la vostra regione è un risultato prestigioso – dice il massimo dirigente nazionale – anche se poi sappiamo che essere raggiunti all'ultimo secondo di gara fa male. La bellezza del calcio è anche questa. Quello che è importante è la

salute del movimento a livello del territorio, essere vicini alle rappresentative». È stato però, senza dubbio, vitale respirare nuovamente aria di normalità con il ritorno, a distanza di quattro anni, della manifestazione. «Serviva questo – conclude Abete – ed è stata una bella edizione. A questo va aggiunto il valore dell'identità territoriale che si esprime insieme alla crescita tecnica dei ragazzi». —

S.F.



Basket - Serie A2



Gianmarco Pozzecco, 50 anni, ct dell'Italbasket, e in maglia Longobardi nel 1990/91 e Apu nel 1991/93



Poz, dove lo porta il cuore

Il ct della Nazionale ha parole di miele per Cividale e Udine
«Per me anni fondamentali in Friuli. E se ci sarà il derby...»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Fratello d'Italia, idolo per molti. Papà, da poco, di una bimba. E amico: del basket friulano, del tecnico delle Eagles Stefano Pillastrini. Da qui la visita che domenica il ct della Nazionale Gianmarco Pozzecco ha voluto rendere a capitano Rota e compagni, nel loro hotel di Milano, prima del match con l'Urania.

«Mi spiace non aver portato bene, ma non sono superstizioso, quindi non me ne faccio una colpa»: schietto ed affabile, in barba al ruolo, l'ex «mosca atomica», che tale nacque, di fatto, proprio a Cividale, con noi è un fiume in piena.

Com'è nata, dunque, la sua «carrambata»?

«Mi ha chiamato il Pilla, anticipandomi: sapevo del loro arrivo. Mi ha fatto molto piacere incontrare i ragazzi e tutto lo staff».

Cosa la lega a coach Pillastrini?

«Sono un discepolo del grande Pilla. È un mio punto di riferimento per le sue grandi doti umane e le grandi qualità tecniche. È una delle poche persone che chiamo».

Vi sentite spesso, quindi?

«Sì, poi ho voluto incontrare la squadra anche perché sono estremamente legato a Cividale, lo sarò per il resto della mia vita. Il mio primo anno da pro, o semi, l'ho fatto lì: ed è stato fondamentale. Son stato talmente bene che ho continuato a sognare di diventare un giocatore di pallacanestro».

Siamo all'inizio degli anni '90: che ricordi ha di quel periodo?

CHI È

Un play atomico con l'argento olimpico come perla assoluta

Fra i play più forti, ma anche istruici, della pallacanestro italiana. E forse, proprio per questo, tra i personaggi più popolari del nostro basket. Gianmarco Pozzecco muove i suoi primi passi nel mondo della palla a spicchi a Trieste, la sua Trieste. Nella stagione '90/'91 è a Cividale: qui, per la prima volta fra i «grandi», vive la promozione dei Longobardi, dalla D alla C2. Poi due anni a Udine e il grande salto: Udine, lo scudetto a Varese nel 1999, la Fortitudo e l'argento olimpico ad Atene nel 2004 con la Nazionale. Poi per «la osca atomica», suo soprannome la panchina con esperienze con Orlandina, Varese, Fortitudo, Sassari e Milano prima dell'azzurro.

«Ah, di clamorosi (ride, ndr). La promozione fatta a Cividale la ricordo come la medaglia d'argento vinta ad Atene o lo Scudetto a Varese. Poi sono andato a Udine, anche quella una tappa formativa. Lì, da triestino, nato a Gorizia, sono stato accolto: devo tanto a Udine, non c'è campanilismo che tenga. Le persone, poi...».

Ne conserva alcune nel cuore?

«Tutte. E mi commuoverò: Desio Flebus, che è venuto a mancare, è una persona a cui ero estremamente legato. Era straordinario. Ricordo la gara promozione vinta a Trieste, con Don Bosco. Segna la tripla decisiva in contropiede guardandosi i piedi e non il canestro: era preoccupato che stesse pestando la linea ma consapevole che avrebbe segnato. Una cosa mai vista, e ho giocato anche con star Nba».

Ora Udine e Cividale sono entrambe in A2: da esterno, come la vede?

«Sono contento. Sembra assurdo che la provincia di Udine abbia due squadre in Serie A, eppure è così».

Guarda mai al torneo cadetto, in veste di selezionatore azzurro?

«Con grande interesse. Ci sono tanti giocatori che hanno scelto di giocare in A2 che un giorno potrebbero tornare utili alla Nazionale. Penso a Gentile o Gaspardo, per esempio. Ma ci sono anche tanti giocatori che hanno una maturazione lenta: l'occasione per vederli arriverà».

Ora il focus è sul Mondiale: manca poco ai sorteggi. Ve la giocate?

«In competizioni del genere sono tante le condizionanti. La verità è che questi ragazzi, negli anni, han dimostrato di meritarsi il rispetto di tutti, han dimostrato grande attaccamento alla maglia. E ad oggi la Nazionale è amata».

Con o senza il Rookie of the Year Banchero.

«Sono contento per questo suo grande risultato. Ha dimostrato di poter aspirare a diventare uno dei più forti in questo gioco. Poter pensare di averlo tra noi è un sogno, perciò attendiamo con grande entusiasmo».

Poz, la prospettiva di un derby ai play-off è reale.

«Dovesse succedere, potrei anche presentarmi a palazzo. Non prometto niente, ma vediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI APU

Domenica arriva Milano tra passato, presente e futuro con lo sponsor

UDINE

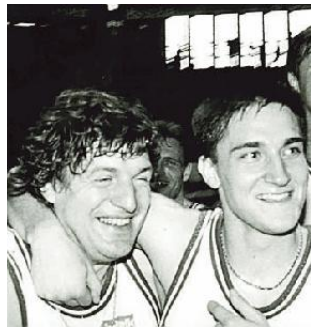
Uno sguardo al passato e uno al futuro per l'Apu. Il viaggio all'indietro nel tempo è per celebrare un giocatore che ha fatto la storia della pallacanestro udinese, quello nel futuro è rivolto ai play-off.

AMARCORD BETTARINI

Ricordare degnamente le figure che nel tempo hanno restituito grande la scuola cestistica udinese è uno degli obiettivi della società. Nei prossimi giorni sarà la volta di Bettarini, capitano della Fantoni che fu promossa in serie A1 nel 1985/86 e chioccia di Gianmarco Pozzecco nel 1990/91 quando lo sponsor era Rex. Domenica l'Apu gli consegnerà una targa prima della gara, mercoledì sarà di nuovo al Carnera per parlare di basket con i giovani del vivaio bianconero.

VERSO I PLAY-OFF

Contro l'Urania la squadra di coach Finetti avrà una doppia missione: battere i mila-



Bettarini e Pozzecco, 39 anni fa

nesi per agganciarli e farlo con uno scarto di almeno 6 punti, per ribaltare il -5 dell'andata e assicurarsi un vantaggio in caso di arrivo a pari punti il 7 maggio. A proposito di futuro: ieri è stato ufficializzato il rinnovo pluriennale della partnership fra la Lega Nazionale Pallacanestro e Old Wild West, title sponsor dei campionati di A2 e B già dal 2017. Old Wild West, sponsor anche dell'Apu dal 2019, è un marchio del gruppo Cigierre, presieduto da Marco Di Giusto con sede a Tavagnacco.—

G.P.

QUI GESTECO

Tutti al lavoro con Pilla Domani sera c'è Torino

CIVIDALE

Sta per giungere al termine la settimana di preparazione delle Eagles al match casalingo in programma domani sera, ore 18, contro la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani udinese ed ex proprio di Cividale oltre che di Udine. Ieri capitano Rota e compagni hanno affrontato un doppio impegno di lavoro in palestra; oggi la sessione singola sotto gli occhi di coach Stefano Pillastrini e del suo staff. Va

sempre più esaurendosi, intanto, il PalaGesteco verso la sfida alla capolista: al momento sono ben 550 i biglietti singoli staccati per il big match. La vendita dei tagliandi prosegue anche oggi attraverso i canali dedicati: Club House di via Perusini, aperta dalle 17.30 alle 20, ricevitorie autorizzate quali Doctor Phone, presso il centro commerciale Borc di Cividate e online, sul circuito Vivaticket.—

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Milan, debutto al Giro d'Italia Cimolai e De Marchi altri friulani ma non Fabbro

Antonio Simeoli / UDINE

Il telefono ha squillato in casa Milan e Fabbro. E la chiamata ha provocato umori contrapposti. A Buja Jonathan Milan ha ricevuto la prima convocazione in carriera per il Giro d'Italia. Il 22enne campione olimpico con il quartetto della pista alla fine è stato scelto dalla Bahrain Victorious che punta sul suo talento nelle tappe per



Jonathan Milan, 22 anni

velocisti o comunque con un finale movimentato. È una bella occasione per il talento friulano per mettersi in mostra anche nella corsa più popolare d'Italia e per confermare quanto di buono fatto su strada in questa stagione dove ha già vinto in Arabia a fine gennaio.

Diverso invece il tenore della telefonata ricevuta da Matteo Fabbro, il 28enne codroiepe che alla fine la Bohra Hangsrohe ha deciso a malincuore di lasciare a casa viste le non perfette condizioni di forma a causa dei problemi di allergia. Sarebbe stato il terzo Giro d'Italia per lo scalatore friulano scuola Team Friuli già discreto protagonista nell'edizione del 2020, quella della d'autunno in cui debuttò.

Nella lista dei convocati per

il Giro ci sono altri due friulani, ma questo era scontato: i veterani Davide Cimolai, 33enne di Fontanafredda che alla Cofidis si spartirà i traguardi veloci con l'altro componente del quartetto olimpico Simone Consonni e il 36enne bujese Alessandro De Marchi, chioccia per i tanti giovani all'australiana Jayco e con il solito compito intrigante di provare un'azione da lontano.

In somma, tre friulani in gara nella sfida tra Evenepoel e Roglic dal 6 maggio in Abruzzo con a guidare dall'ammiraglia Bahrain e Bora due terzi due outsider come Santiago Buitrago e Alexander Vlasov altri due friulani come i ds Franco Pellizzotti ed Enrico Gasparotto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Ciclismo
Il Team Friuli fa bene anche in Bretagna

Andrea Debiasi, trentino in forza al Cycling Team Friuli Victorious, si è piazzato al terzo posto della terza tappa del Tour della Bretagna, che il bianconero sta correndo vestendo la maglia della Nazionale U23. Davanti a lui, solo i fuggitivi di giornata, gli esperti Mads Kristensen e Simon Pellaud, che sono anche i primi due della classifica generale. Debiasi è ora 20° in graduatoria. Il Giro si conclude lunedì a Chateaugiron.

Basket Nba
Clamoroso Butler: e Antetokounpo va fuori

Passaggio a vuoto dei Lakers in gara-5 che mancano il colpo del ko e permettono a Memphis di accorciare sul 2-3 nella serie, Golden State sblocca l'equilibrio e batte a domicilio i Kings trovando il primo successo in trasferta. Clamoroso Jimmy Butler: 42 punti per Miami e canestro decisivo per completare la rimonta sui Bucks e condannare Milwaukee di Antetokounpo all'eliminazione. New York vola in semifinale battendo Cleveland.



Basket - Serie A2 femminile

Delser playground in redazione

Canestri e risate con le ragazze che si giocano i play-off
Capitan Da Pozzo: «Domenica tutti a vederci contro Broni»

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

La rincorsa della Delser verso la "bella" di domenica sera contro Broni parte dal Messaggero Veneto. Le ragazze bianconere, accompagnate dal presidente Leo de Biase, dal coach Massimo Riga e dal dirigente Antonio Tonizzo hanno fatto visita alla nostra redazione, che nell'occasione si è trasformata per un'ora in un mini palasport con tanto di canestro. Uno spot per la palla a spicchi al femminile di casa nostra, tanto sentito quanto doveroso: ricordiamoci che a queste latitudini si sono vinti due scudetti consecutivi dal 1958 al 1960. La Delser di A2 femminile, che da due anni ha assunto la denominazione Women Apu, è una squadra formata da un gruppo di giocatrici dall'età media giovanissi-

ma: basti pensare che le giocatrici più "anziane", la capitana Eva Da Pozzo e Martina Mosetti, sono 28enni. Poi ci sono la francese Angelina Turmel (classe 1996), Elisa Pontoni e Chiara (classe 1998). Le altre sono tutte "millennials", che coltivano il sogno di fare strada nel basket ma non trascurano gli studi. Un roster giovane, fresco, di ragazze che si divertono un mondo a stare assieme. Spensierate, ma non troppo. Perché nella testa hanno già un pensiero fisso: battere Broni e prendersi la semifinale play-off. A tal proposito capitano Eva Da Pozzo ha lanciato un appello ai nostri lettori: «Venite a vederci domenica sera al Benedetti. Sarà una bella partita e noi sappiamo bene ciò che vogliamo, cioè vincere. Accorrete numerosi a fare il tifo». Il presidente della società Libertas Basket School, Leo de Biase, ha ringraziato così il nostro giornale per l'invito: «Il Messaggero Veneto è

un elemento fondamentale di comunicazione per la pallacanestro femminile, nella nostra città e in tutta la regione. Presiedere questa società è un'esperienza fantastica per me». Poi snocciola un po' di cifre: 232 ragazze tesserate fra giovanili e prima squadra, di cui 73 al centro minibasket tutto in rosa. L'allenatore romano Massimo Riga, una sorta di secondo padre per le giocatrici, gonfia il petto: «Sono felice di guidare questo gruppo meraviglioso». Ha l'accento romano anche Giorgia Bovenzi, play erede di Vittoria Blasigh. Intelligenza cestistica e un uragano di simpatia, ci regala il suo show: schiaccia a canestro sorretta sulle spalle da Bacchini (detta "l'amante degli spritz" e pedina chiave del team) e scruta sul monitor come nasce il "Messaggero" del giorno dopo. Ragazze, grazie del vostro entusiasmo. Ora prendetevi la semifinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ragazze delle Women Apu Delser alla redazione del Messaggero Veneto dove le ragazze di coach Massimo Riga hanno pure installato un canestro. A fianco Chiara Bacchini aiuta Giorgia Bovenzi a schiacciare, a destra il presidente Leo de Biase viene sfidato al tiro e sotto Eva Lizzzi e Gaia Codolo osservano curiose le pagine. FOTO PETRUSSI

IL "BALLETO"

Altro cambio: domenica alle 21 gara 3 con Broni

Cambia ancora la data e l'orario di gara tre dei quarti di finale play-off fra Delser Udine e Logi-man Broni. Le due squadre, infatti, si affronteranno domenica alle 21 al palasport Benedetti. Ieri un altro episodio del balletto: Broni, non contenta di giocare sabato alle 20.30, data indicata martedì sera per evitare di giocare domenica alle 18 (prima data scelta al termine della regular season) e ha fatto pressione per un ulteriore cambio. Ecco quindi la scelta delle 21 di domenica, per evitare una concomitanza con l'Apu maschile, penalizzante per il pubblico. Udine non ha molto gradito come ha ribadito anche ieri nel corso della visita in redazione il presidente Leonardo de Biase. Si va alla "bella" anche fra Milano e Mantova, dato che Sanga ha pareggiato i conti vincendo gara due in trasferta per 53-77: sabato alle 19 a Milano partita decisiva, chi vince affronterà in semifinale la vincente di Udine-Broni. Nella parte bassa del tabellone dei play-off Nord ci sono già le due semifinaliste: sono Castelnuovo Scrivia e Costa Masnaga. —

G.P.



Scelti per voi

tvzap



I Migliori Anni
RAI 1, 21.30
Al via la nona edizione del varietà condotto da **Carlo Conti**. Un viaggio che attraverserà 40 anni di musica, televisione, fatti, mode e fenomeni, un'occasione per fare un tuffo nel passato e vivere emozioni vecchie e nuove.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
A casa dei novelli sposi sembra andare tutto bene, anche se le manie di Shaun (**Freddie Highmore**) creano qualche problema. Shaun ha come paziente una terapistà matrimoniale, che gli darà qualche consiglio...



Villetta con ospiti
RAI 3, 21.20
Diletta e Giorgio (**Marco Giallini**) sono una coppia ricca e infelice. Intorno a loro orbitano strani personaggi e la loro villetta, sarà teatro di vicende che porta allo scoperto le meschinità di ognuno.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Nemo (**Claudio Amendola**) affida sempre più responsabilità a Malcolm suscitando la gelosia di Mario. Per risolvere le sorti dell'azienda l'uomo decide di far arrivare ancora un carico di droga.

Con Francesca Spangaro, Marco Pasquariello e Paolo Matrecano

Poltronissima

LECCE vs UDINESE

ore 18.00 Canale 11

telefriuli

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Attualità	
9.05 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 I Migliori Anni Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	
0.10 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 La Prima Donna che	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Villetta con ospiti (1ª Serie Tv) Film Drammatico ('20)	
23.05 CinAmerica - La Sfida	
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Detective in corsia	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.35 Le sabbie del Kalahari Film Avventura ('65)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 W La Donna 96 Spettacolo	
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie Tv	
23.55 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	
0.50 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
6.15 Riverdale Serie Tv	
6.50 L'Ape Maia	
7.15 Spank tenero rubacuori	
7.45 Charlotte	
8.15 Georgie Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
11.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm	
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.30 Person of Interest	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
20.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Taken - La vendetta Film Azione ('12)	
23.15 Doctor Sleep (1ª Tv) Film Drammatico ('19)	
1.45 Duncannville	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute Attualità	
2.30 L'aria che tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	8
17.20 Un amore da copertina Film Commedia ('19)	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.20 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 GP Azerbaijan (Qualifiche) Automobilismo	
21.55 GP Azerbaijan Automobilismo	
23.15 GP Azerbaijan (Qualifiche) Automobilismo	
NOVE	NOVE
14.00 Io e il mio (quasi) assassino (1ª Tv) Lifestyle	
14.50 Ombre e misteri Lifestyle	
16.40 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
17.45 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Reality Show	

20	20	20
14.15 Blindspot Serie Tv		
15.45 All American Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Lanterna verde Film Azione ('11)		
23.35 Constantine Film Fantasy ('05)		
1.55 Arrow Serie Tv		
3.15 God Friendly Me Serie Tv		
4.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 In the dark Serie Tv		
16.00 LOL -:) Attualità		
16.05 Ransom Serie Tv		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)		
23.30 Tomb Raider Film Azione ('18)		
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.30 Wonderland Attualità		

IRIS	22	IRIS
14.50 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)		
16.50 Happy Birthday		
16.55 Pollice da scasso Film Commedia ('78)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)		
23.10 Steve Jobs Film Biografico ('15)		
1.40 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)		
3.10 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 I mostri sacri Spettacolo		
17.10 Grandi direttori d'orchestra Documentari		
18.15 TGR Petrarca Attualità		
18.45 Visioni Documentari		
19.15 Gli imperdibili Attualità		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Art Rider Documentari		
20.25 Italian Beauty Attualità		
21.15 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo		
22.25 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Gli imperdibili Attualità		
15.55 Gringo, getta il fucile! Film Western ('66)		
17.35 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)		
19.10 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)		
21.10 Bohemian Rhapsody Film Biografico ('18)		
23.35 Millennium - Uomini che odiano le donne Film Thriller ('11)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Dream Hotel Mexico Film Drammatico ('05)		
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Fiori sopra l'inferno Serie Tv		
23.15 Un passo dal cielo Fiction La Squadra Fiction		
1.15 Allora in onda Spettacolo		
3.30 Dream Hotel Mexico Film Drammatico ('05)		

CIELO	26	cielo
15.05 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari		
17.10 Grandi progetti Lifestyle		
18.10 Buying & Selling		
19.05 Love it or List it - Prendere o lasciare		
20.00 Affari al buio		
20.25 Affari di famiglia		
21.15 Per sesso o per amore? Film Commedia ('05)		
23.05 Private Collections Film Erotico ('79)		
1.05 Swingers - Scambisti Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 Detective in corsia Serie Tv		
16.20 La casa nella prateria Serie Tv		
19.20 Colombo Serie Tv		
21.10 I Flintstones Film Commedia ('94)		
23.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)		
1.05 CHiPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Survival Family Film Commedia ('17)		
23.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità		
23.50 La completa preghiera della sera Attualità		
0.10 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 L'Isola Dei Famosi		
14.45 The Bold Type Serie Tv		
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv		
19.00 L'Isola Dei Famosi		
19.10 Amici di Maria		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Something New Film Drammatico ('06)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
7.55 Vite al limite		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
13.50 Uno chef in corsia (1ª Tv) Film Commedia ('16)		
15.50 Ritorno a Midway Film Commedia ('19)		
17.50 Abito da sposa cercasi		
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Pensavo fosse amore (1ª Tv) Documentari		
22.35 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
15.00 Vera Serie Tv		
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
19.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
21.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)		
23.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.00 Tandem Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 The mentalist Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari		
16.05 Lupi di mare Lifestyle		
17.55 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.35 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Operazione N.A.S. Documentari		
23.20 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv		
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket		
0.45 Moonshiners (1ª Tv) Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
17.50 Giro Mediterraneo in Rosa. Giro Mediterraneo in Rosa Ciclismo		
18.45 Padova Marathon. Padova Marathon Atletica leggera		
19.45 3a tappa. Ciclismo su pista. Nations Cup Milton Ciclismo		
22.30 3a tappa: Città del Capo-Itajai. The Ocean Race Vela		
23.00 Prova F. Liegi-Bastogne-Liegi Ciclismo		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.25 Zona Cesarini	14.00 Ciao Belli
18.30 Anticipo Campionato Serie: A Lecce - Udinese	15.00 Summer camp
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Spezia - Monza	17.00 Pinocchio
22.55 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two
	23.00 Dance Revolution

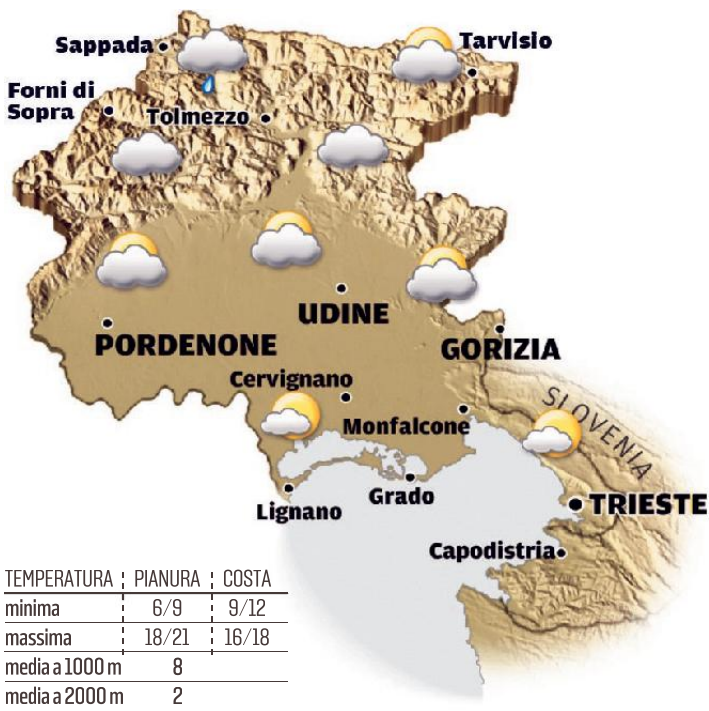
RADIO LOCALI	
RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)	
14.20 "Sacheburache": "Din Don Campanon"	
21.40 "Cucagne fra i gijstiej de pedemontane", di M. Virgilio e I. Pecile.	
RADIO 1	
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale	
11.05 Presentazione programmi	
11.10 Vuè o fevelin di: La Festa del Lavoro nel Friuli-Venezia Giulia	
11.20 Un tranquillo week end... da paura: Eventi e manifestazioni in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel: Ospiti Mario Cordova, Anna Di Francisca e Fosca Pozzar Golinassi	
14.15 Chi e di scena: Silvio Orlando, Lella Costa, il Palio Teatrale Studentesco di Udine.	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Il lavoro di divulgazione turistica e culturale dell'Associazione "Itineraria"	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
06.20 Un pinsir par vuè	
06.30 News, cappuccino... diretta	
07.45 A voi la linea	
08.15 Un nuovo giorno	
08.20 Un pinsir par vuè	
08.30 News, cappuccino e...	
09.45 EconoMy FVG	
10.45 Messedè che si tache	
11.15 Family Salute e benessere	
12.00 Bekèr on tour	
12.30 Telegiornale FVG - diretta	
12.45 A Voi la linea - diretta	
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi	
13.30 Telegiornale FVG	
13.45 A Voi la linea	
14.15 Telegiornale FVG	
14.30 EconoMy FVG	
15.30 Community FVG	
16.30 Tg Flash - diretta	
17.00 Maman - par fruits	
17.30 Telegiornale FVG - diretta	
17.55 La Bussola del risparmio	
18.00 Aspettando Poltronissima	
18.30 Poltronissima - diretta	
21.00 Taj Break	
22.30 Screenshot	
23.15 Bekèr on tour	

Il Meteo



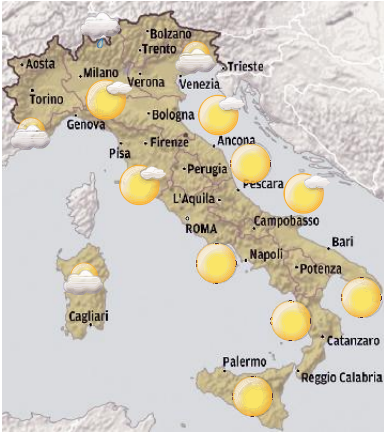
OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile sulla costa a nuvoloso in pianura, anche coperto sulla zona montana dove non si esclude qualche breve e debole pioggia.

OGGI IN ITALIA

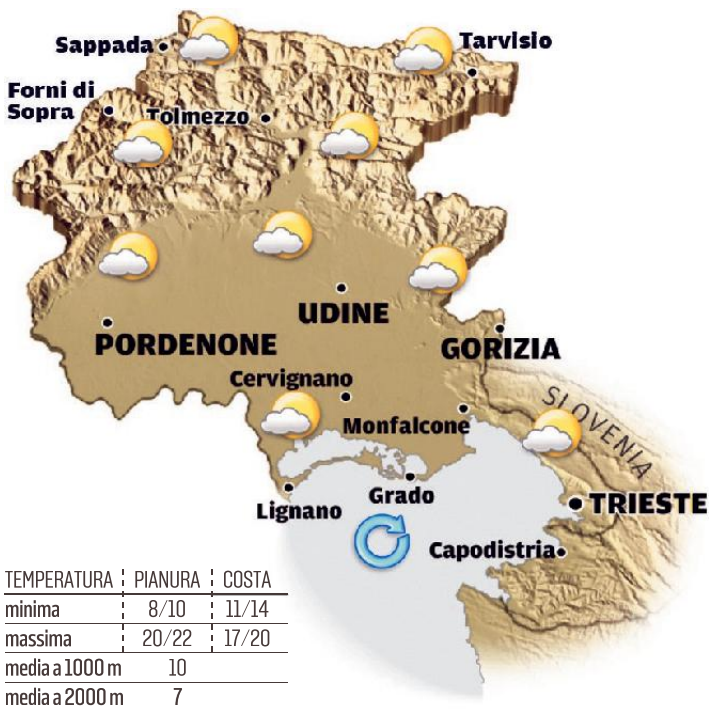


OGGI
Nord: irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio ma con addensamenti più consistenti e qualche piovasco sulle Alpi; nubi in aumento anche in Liguria.
Centro: poco nuvoloso per velature di passaggio e qualche addensamento più consistente in Appennino e sull'alta Toscana.
Sud: poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: nubi in aumento dal pomeriggio sulle aree occidentali, associate a qualche piovasco tra Piemonte, Liguria e ovest Lombardia; maggiori schiarite a est.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio e addensamenti cumuliformi.
Sud: cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

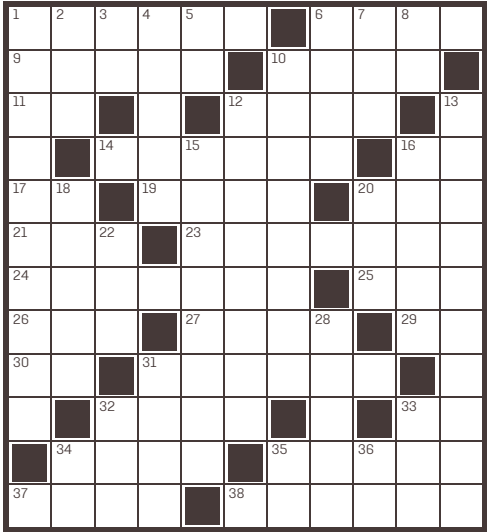
Cielo in prevalenza variabile, specie per velature ad alta quota. Saranno probabili comunque anche fasi di cielo sereno o poco nuvoloso. Venti a regime di brezza. Zero termico oltre 3.000 m.

Tendenza: domenica cielo in genere variabile al mattino su pianura e costa, nuvoloso in giornata e, in genere, sulla zona montana. Non si esclude, dal pomeriggio, qualche debole pioggia locale. Sulla costa inizierà a soffiare Bora moderata.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un essere terrificante - **6** L'Arp del dadaismo - **9** Il pittore Degas - **10** Il musicista Cobain - **11** È grande in Germania - **12** Sella della Lira - **14** Povero e triste - **16** Iniziali di Accorsi - **17** Dopo il sol - **19** Idoneo - **20** Il politecnico di Boston (sigla) - **21** Ne dipende la FAO - **23** Rimaste - **24** Senza più vene... sono esaurite - **25** Lo zio d'America - **26** È appeso alla lenza - **27** Furono moltiplicati coi pesci - **29** L'architetto Piano (iniz.) - **30** Simbolo del sodio - **31** Il grande schermo - **32** Giova ai sedentari - **33** Associazione Sportiva - **34** Celebre quello di Alessandria - **35** L'Eastwood regista e attore - **37** Il Jagger dei Rolling Stones - **38** Tutt'altro che energica.

VERTICALI: **1** Costruisce castelli in aria - **2** Note quelle di Orazio - **3** Saga senza pari - **4** Musa della commedia - **5** Iniziali di Redford - **6** Un Boss della moda - **7** Variopinto pappagallo - **8** Il fisico Testa (iniz.) - **10** Combustibile per velivoli a reazione - **12** Contrario di principiante - **13** Commedia di Shakespeare - **15** Insieme di rumori - **16** Strumento musicale indiano - **18** Faust la vendette al diavolo - **20** I mezzi navali della "beffa di Buccari" - **22** Spesso vale l'altro - **28** Comune fra Bologna e Forlì - **31** Città irlandese - **32** Il "de" degli Scozzesi - **33** Fra "rhythm" e "blues" - **34** Sta a "fedeltà" come "hi" sta ad "alta" - **35** Centocinquanta nell'antica Roma - **36** Il contrario di out.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non dovrete avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi risultati di rilievo. Avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

TORO
21/4 - 20/5



Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo nel lavoro. Fate in fretta le vostre scelte ed aggirate l'ostacolo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete tenervi e non forzare i tempi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Tensioni con il partner. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi con la famiglia. Molta prudenza nei rapporti.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Le previsioni del lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

CANCRO
22/6 - 22/7



Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Uscire o restare in casa? Decidetevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Siete insoddisfatti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

PESCI
20/2 - 20/3



Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	11,9	16,3	66 %	35 km/h	
Monfalcone	8,0	21,0	35 %	8,0 km/h	
Gorizia	10,9	20,1	34 %	25 km/h	
Udine	10,9	20,0	40 %	24 km/h	
Grado	12,7	17,5	34 %	23 km/h	
Cervignano	7,0	21,0	34 %	8,0 km/h	
Pordenone	9,4	20,1	40 %	21 km/h	
Tarvisio	4,8	13,9	53 %	24 km/h	
Lignano	12,3	19,6	36 %	22 km/h	
Gemona	6,0	17,0	44 %	6,0 km/h	
Tolmezzo	8,4	15,4	58 %	27 km/h	
Forni di Sopra	5,2	13,0	63 %	26 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	13,6	0,05 m
Grado	calmo	14,2	0,05 m
Lignano	calmo	14,6	0,08 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	2	12	
Copenaghen	5	11	
Atene	12	18	
Belgrado	5	14	
Lisbona	15	30	
Berlino	2	11	
Londra	8	14	
Lubiana	7	16	
Budapest	8	15	
Madrid	17	31	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	22
Bari	8	18
Bologna	8	22
Bolzano	11	23
Cagliari	13	21
Firenze	8	23
Genova	13	18
L'Aquila	6	19
Milano	10	22
Napoli	11	21
Palermo	13	22
R. Calabria	11	22
Roma	8	23
Torino	8	21
Venezia	11	18

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

800 129020

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202

info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271 email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611 Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

GEDI Printing S.p.A. Viale della Navigazione Interna, 40 35219 Padova

La tiratura del 27 aprile 2023

è stata di 28.792 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC 18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A. Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A. Via Ernesto Lugaro n. 15 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009 N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali

Massimo Giannini

6 ANNI
c. 150.000 km | **GARANZIA
MAZDA**

L'ARTE DI SFIDARE IL TEMPO. CRAFTED IN JAPAN.

DA OGGI SU TUTTA LA GAMMA MAZDA
NUOVA GARANZIA 6 ANNI O 150.000 KM

Ogni singola Mazda è realizzata per durare. Grazie alla qualità unica della sua progettazione e alle sue soluzioni tecnologiche all'avanguardia adottate, su tutte le vetture offriamo la nuova garanzia di 6 anni o 150.000 km, in base all'evento che si verifica prima.

VIALE PALMANOVA | UDINE

TEL. 0432 526090
Info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



OSSOAuto